



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 gennaio 2014

L'anno 2014, il giorno 21 del mese di gennaio, dalle ore 9.00 alle ore 19,00, con prosecuzione, se necessario, nei giorni 22 e 23 gennaio, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,37 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

| | | | |
|-----------------------|----------|------------------------------|----------|
| BARCA Mario | presente | LAZZERI Cristina | presente |
| BERARDINELLI Daniele | presente | MANCINELLI Valeria (Sindaco) | presente |
| CRISPIANI Stefano | assente | MANDARANO Massimo | presente |
| D'ANGELO Italo | presente | MAZZEO Deanna Elena | presente |
| DINI Susanna | presente | MILANI Marcello | presente |
| DIOMEDI Daniela | presente | MORBIDONI Lorenzo | presente |
| DURANTI Massimo | presente | PELOSI Simone | presente |
| FAGIOLI Tommaso | presente | PISTELLI Loredana | presente |
| FANESI Michele | presente | PIZZI Simone | presente |
| FAZZINI Massimo | presente | POLENTA Michele | presente |
| FINOCCHI Bona | presente | QUATTRINI Andrea | assente |
| FIORDELMONDO Federica | assente | RUBINI FILOGNA Francesco | presente |
| FREDDARA Claudio | presente | TOMBOLINI Stefano | presente |
| GASTALDI Marco | presente | TRIPOLI Gabriella | presente |
| GNOCCHINI Marco | assente | URBISAGLIA Diego | assente |
| GRAMAZIO Angelo | presente | VICHI Matteo | assente |
| GRELLONI Roberto | presente | | |

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

| | | | |
|-----------------|----------|-------------------|----------|
| BORINI Tiziana | presente | MARASCA Paolo | presente |
| CAPOGROSSI Emma | presente | SEDIARI Pierpaolo | assente |
| FIORILLO Fabio | presente | SIMONELLA Ida | presente |
| FORESI Stefano | assente | URBINATI Maurizio | assente |
| GUIDOTTI Andrea | presente | | |

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PIZZI SU: «PROGETTO MARE ADRIATICO ZONA B A 43,2 KM DALLA COSTA».

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo, come di consueto, con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione è del consigliere Pizzi su: «Progetto realizzato Mare Adriatico». Risponderà l'assessore Simonella.

Prego, consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Con uno strano comunicato su *Il Corriere della Sera* e su *Il Resto del Carlino* del 29 novembre 2013 e sessanta giorni di tempo per ricevere osservazioni, poi dal 1 febbraio 2014 è libero di partire il nuovo progetto *Eni* per la piattaforma Clara Est. Tale progetto implica l'installazione di una nuova piattaforma localizzata nel mare Adriatico, zona B, a circa 43,2 chilometri dalla costa marchigiana nell'ambito territoriale del Comune di Ancona che, come dicevo, prevede l'installazione di una nuova piattaforma a quattro gambe, perforazioni completamente messe a produzione di due nuovi pozzi direzionati, posa e installazione di un fascio di condotte sottomarine, adeguamento dell'esistente piattaforma Clara Est, attività di produzione di gas sulla piattaforma.

Tutte queste attività che ho elencato, giace presso il Ministero dell'Ambiente e naturalmente presso gli enti locali che sono interessati, tra cui naturalmente oltre alla Regione, anche la Provincia e soprattutto il Comune di Ancona, ma nel frattempo nulla si è detto di questo progetto e sembra che nessuno se ne sia accorto. Preciso che in altri Comuni non delle Marche hanno vietato, hanno fermato questa installazione di questa nuova piattaforma...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, per favore.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Volevo sapere informazioni in materia, e chi se n'era occupato presso il Comune di Ancona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, assessore, per fornire la risposta.

ASSESSORE SIMONELLA. L'interrogazione che ho ricevuto ieri, diceva «Progetto realizzato Mare Adriatico zona B 43,2 chilometri dalla costa», il dettaglio delle informazioni richieste me le stanno dando stamattina, quindi nel frattempo sicuramente noi sappiamo che a quella distanza ci sono diverse attività che fanno capo ai Ministeri, che non sono di competenza dell'area comunale, siccome le attività che ci sono a quelle distanze sono diverse, di carattere scientifico, di carattere legato alle attività produttive come potrebbe essere questo dell'*Eni* che mi sta dicendo adesso, noi sappiamo che di queste cose possiamo chiedere informazioni dettagliate alla Capitaneria di porto, pur essendo queste attività di competenza di Ministeri e ognuno ha il suo Ministero competente, quello scientifico ha un tipo di Ministero, quello legato alle attività produttive il Ministero delle Attività produttive, la prego di dettagliare, se dettaglia meglio questa cosa, io la prossima volta risponderò più nel dettaglio intorno all'interrogazione che mi sta facendo adesso, ovviamente prendendo tutte le informazioni necessarie, in particolare presso la Capitaneria di porto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Pizzi per la replica.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Assessore, io intanto l'eleganza per la risposta, innanzitutto il prossimo Consiglio sarà fuori tempo, perché sarà dopo il 1 febbraio,

quindi non credo che ci sarà tempo per una risposta.

In realtà, questa comunicazione che è stata fatta, è una comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ogni ente ha l'obbligo, credo, di valutare ciò che si sta facendo ed eventualmente forse informare credo la cittadinanza, ma soprattutto fare delle valutazioni, lei non può rispedire al Ministero dell'Ambiente, che potrebbe pure aver dato il nulla osta, ma è magari nessuno si ricorda che esiste una città che si chiama Ancona, quindi chi se ne importa. Ognuno deve fare la sua.

Presso gli uffici, non so che uffici del Comune di Ancona, ma presso alcuni uffici è stato depositato tutto il progetto, allora io mi chiedo chi ha letto questo progetto. Tra l'altro, questa documentazione è anche visibile sul sito Web del Ministero dell'Ambiente.

Poi, altro tema, su trivellazioni ed eventuali sequele, hanno studiato parecchio alcuni importanti docenti universitari, ingegneri, per esempio il professor Ortolani dell'Università di Napoli, che è direttore del Dipartimento di scienze del territorio, che dopo approfondite ricerche evidenzia che esistono delle relazioni tra estrazioni e iniezioni di fluidi e sismicità. Adesso, al di là di falsi allarmismi che assolutamente lungi da me porre, però sono temi che non dovrebbero lasciare né la cittadinanza, e tantomeno un'amministrazione inerme. Un minimo di interesse.

Siccome tutto ciò è uscito, nessuno se ne è curato, noi avremmo sicuramente, visto che il silenzio/assenso in questo caso vale, l'installazione di questa piattaforma senza che nessuno possa dire: poi non succederà mai nulla, qualsiasi cosa succeda, noi dove eravamo, mi chiedo.

(Alle ore 9,42 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SU: «ADOZIONE PEBA (PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE)».

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SU: «BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE COMUNALE».

PRESIDENTE. Abbiamo un'interrogazione del consigliere Rubini che posso accorpare con identica interrogazione del consigliere Vichi, anche se non lo vedo in aula. Trattasi di «Adozione Piano eliminazione barriere architettoniche». Risponderà, io ho in registrazione l'assessore Capogrossi. L'assessore Urbinati, perfetto. Se mi avanza la richiesta, consigliere Rubini. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Il PEB è il Piano eliminazione barriere architettoniche che, grazie alla legge del 22 febbraio 1986, obbliga l'amministratore pubblica ad adottare questo piano affinché le barriere architettoniche negli edifici pubblici vengano totalmente rimosse. Questa legge poi è stata successivamente ampliata nel 1989 a tutti gli edifici anche non pubblici, e questa legge del 1986 prevedeva che tutte le amministrazioni comunali, regionali e provinciali dovevano adottare questo piano entro il 28 febbraio del 1987.

Il Comune di Ancona, come del resto più della metà dei Comuni italiani, per non parlare poi dei capoluoghi, che sono totalmente adempienti, sono in ritardo di venticinque anni sull'adozione di questo piano, un piano che invece, a nostro avviso, è molto importante, perché permetterebbe, tramite anche la condivisione con le associazioni che si occupano di questi problemi, di inquadrare quali sono le problematiche dentro gli edifici pubblici e non. Quindi volevo capire il perché questo piano non è ancora stato adottato, malgrado ci sia anche una mozione del consigliere Vichi, che impegnava la Giunta – è datata 17 maggio 2010 – in cui si chiedeva di mettere in campo questo piano e di poterlo condividere con le realtà che agiscono su questo terreno. Grazie.

(Alle ore 9,45 entra il consigliere Vichi – 28 presenti)

PRESIDENTE. È arrivato il consigliere Vichi, quindi darei la parola al consigliere Vichi sull'interrogazione «Barriere architettoniche sede comunale». L'assessore darà una risposta ad entrambi i consiglieri. Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Buongiorno. Interrogo l'assessore Urbinati in merito alla presenza di una barriera architettonica proprio all'ingresso della sede municipale, oltre la rampa in legno che è stata posizionata proprio all'ingresso c'è una porta in vetro che praticamente è sempre chiusa. Questa porta, in realtà, è una barriera architettonica per il disabile che ha difficoltà motorie, quindi non è autosufficiente e quindi blocca l'accesso al Comune. Quindi la mia interazione è per chiedere quali saranno le determinazioni che intende attuare, al fine di risolvere questo problema. Grazie. E anche quando.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Urbinati per entrambe le risposte.

ASSESSORE URBINATI. Per quello che riguarda l'interrogazione del consigliere Rubini, risponderò la prossima volta, perché poi, una volta pervenuta la richiesta, sono stati interessati gli uffici affinché facessero una relazione in merito allo stato di attuazione, quindi la prossima volta ci auguriamo di avere la risposta. Per quello che riguarda invece l'interrogazione, faccio anche riferimento ad una

precedente interrogazione credo della consigliera Lazzeri che faceva riferimento all'intera condizione per quello che riguarda gli edifici comunali dello stato di attuazione delle norme sul superamento delle barriere architettoniche, io successivamente a quell'interrogazione ho fatto una richiesta agli uffici affinché mi relazionassero il merito allo stato, relazione che ancora non ho avuto e che quindi mi farò parte diligente affinché, perlomeno per il prossimo Consiglio comunale, questa possa essere presentata, in modo che possano essere date le informazioni necessarie. Integrerò chiaramente la richiesta a questo punto con l'elemento aggiuntivo indicato dal consigliere Vichi, in ordine alla necessità di mantenere aperta quella porta per evitare, e questo credo sia anche abbastanza semplice da adempiere, e mi auguro che si possa adempiere fin da ora. Nel senso che basta dire agli uffici che durante l'orario d'ufficio venga mantenuta aperta la porta, per consentire ai disabili di accedere, perché altrimenti sarebbero impediti.

Quindi questo, come stato di attuazione, ritengo che possa essere immediato, mentre per le altre informazioni per il prossimo Consiglio mi auguro, mi farò parte diligente affinché gli uffici forniscano gli elementi necessari.

PRESIDENTE. Grazie assessore Urbinati.

Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie assessore. Sono soddisfatto della risposta. Spero che già dal prossimo Consiglio comunale, come ha detto, il problema sia risolto, perché visto che è di piccola entità, credo che sia importante dare una risposta risolvendo questi piccoli problemi, che per noi sono piccoli, ma per chi li affronta sono grandi ed importanti. Grazie.

(Alle ore 9,48 entrano gli assessori Sediari e Foresi)

**INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E BERARDINELLI SU:
«SITUAZIONE GATTILE».**

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni. Abbiamo il consigliere D'Angelo e il consigliere Berardinelli in ordine alla situazione del gattile.

Prego, consigliere D'Angelo. Risponderà l'assessore Capogrossi. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, stiamo parlando del gattile. Come sa, il 9 settembre il Consiglio comunale ha approvato integralmente la mozione presentata da alcuni consiglieri di opposizione, che è stata condivisa dai colleghi di maggioranza, ed è una mozione che è stata trascritta nel testo concordato in Commissione. Ad oggi, malgrado numerosi interventi anche sugli organi di stampa, non è stata data attuazione a quanto deliberato all'unanimità. Noi le chiediamo una spiegazione.

PRESIDENTE. Adesso il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, scusi, volevo sapere se era possibile la presenza del segretario, però, per l'interrogazione. No, perché l'argomento è questo, però mi serviva la presenza del segretario.

PRESIDENTE. Gli uffici mi fanno una verifica. Intanto andiamo avanti con le interrogazioni. Consigliere Berardinelli possiamo andare avanti, sarebbe lei la prossima.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. L'interrogazione verte ancora una volta, assessore, sulla situazione della gattile di Vallemiano. Io ho fatto anche precedentemente altre interrogazioni, nell'ultima aveva risposto il suo collega Urbinati, mi aveva rassicurato sia sul mantenimento della presenza, come deciso dal Consiglio comunale, lì a Vallemiano, sia sulla struttura che aveva bisogno di controlli periodici, ma che non aveva problemi per quel che riguarda la stabilità e la pericolosità dell'edificio.

Io ho chiesto la presenza del segretario, perché un'obiezione che è stata fatta in queste audizioni della Commissione, intanto il dirigente si è rifiutato, nonostante convocato, Presidente, si è rifiutato di presenziare alla seduta della Commissione, e credo che sia una cosa gravissima che vada stigmatizzata, e non so se ci deve essere anche un intervento da parte sua per questa mancata presenza.

L'altra cosa che è stato detto che il documento che è stato votato dal Consiglio comunale alla presenza del segretario, non era valido, perché il Consiglio comunale non aveva diritto di interferire in queste materie che non erano di sua competenza. Siccome io credo che il segretario stia lì apposta per controllare la congruità degli atti, volevo anche da parte sua che ci fosse una smentita di quanto affermato, in via ufficiosa e ufficiale, all'interno della struttura che si occupa del gattile di Vallemiano.

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Urbinati. Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. In ordine alla mozione, in ordine alle questioni che riguardano il gattile, la mozione prevedeva l'impegno da parte della Giunta affinché questo spazio che ospita i gatti, potesse funzionare per un altro periodo di tempo nel corso del 2014, in maniera tale da dare la possibilità di trovare una soluzione alternativa a quella attualmente presente lì. E successivamente la delibera in Consiglio comunale, quindi la Giunta ha interessato i competenti uffici affinché provvedessero a quanto lì era

indicato, cioè a promuovere una proroga di sei mesi come prima istanza, perché così l'ingegnere Lucchetti aveva stabilito nei termini di agibilità dell'immobile, che per le condizioni ritiene debba avere una verifica periodica, pertanto aveva dato un primo certificato di idoneità statica, limitandolo ai primi sei mesi, e quindi abbiamo chiesto ai competenti uffici che provvedessero a fare una proroga di sei mesi in attesa di verificare con gli Uffici Urbanistici la proposta, che nel frattempo era pervenuta da questa associazione, di uno spostamento di questo luogo in un altro sito.

(Intervento fuori microfono)

A Posatora, esatto. Tant'è che io ho anche immediatamente scritto all'architetto Circelli per avere un conforto in ordine alle caratteristiche di conformità urbanistica di quello spazio per quel fine. E colgo anche l'occasione per dire che purtroppo la risposta dell'architetto Circelli in ordine a quel sito è stata negativa, ritenendo che quello avendo una destinazione per attività sportiva, non possa essere utilizzato per quel fine.

Ciò detto, infatti, ci siamo però anche interessati di individuare altri siti con analoghe caratteristiche, in particolare ne è stato individuato uno che poi ci faremo carico di sottoporre a questa associazione, se lo riterranno in qualche modo adeguato, che invece ha quelle caratteristiche di extraurbanità e di destinazione tale da poter essere compatibile con anche la destinazione gattile. Come sapete, questa non può essere fatta all'interno del centro abitato, ma deve essere in zona extraurbana e in territorio agricolo. Quindi in quel caso questo nuovo sito che abbiamo individuato, avrebbe queste caratteristiche. È nella zona ex Giometti, il sottopasso mercato ortofrutticolo, lì c'è un frustolino di terra di proprietà del Comune che abbiamo visto con l'ingegner Lucchetti poter essere disponibile a questo fine, però ancora all'associazione non abbiamo ancora avuto occasione di sottoporlo.

Nel frattempo, gli uffici hanno predisposto un atto di indirizzo della Giunta, che invece dovrebbe impegnare per questi sei mesi di proroga della concessione, quindi noi ci auguriamo che a breve questi atti possano essere tutti fatti. Quindi questo è lo stato attuale della situazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, per la replica nell'ordine il consigliere D'Angelo e Berardinelli.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi ci rendiamo conto che i problemi della città sono tali e gravi che evidentemente il gattile può, nei deliberati della Giunta, avere un secondo posto, però io ritengo che aver impegnato l'intero Consiglio comunale, aver deliberato questa soluzione e costringere i responsabili del gattile a delle vere e proprie mortificazioni con risposte inconcludenti, o addirittura contraddittorie, perché, assessore Urbinati, lei anche in Commissione aveva detto che la soluzione chiaramente era risolvibile, questo chiaramente comporta oltretutto anche una perdita di tempo da parte di chi è chiamato ad amministrare la città, quindi io la prego di seguire questa situazione con il massimo impegno, in modo che ci sia definitivamente una risposta anche a questa situazione.

Mi pare che la cifra è circa 14.000,00 euro, quindi sono spese che non vanno ai volontari, ma che sono spese vive di gestione e quindi penso che questo possa essere un servizio. Le assicuro che le associazioni animaliste presenti in città, sono molto attive e che quindi è un problema estremamente sentito. Quindi mi auguro che ci sia presto da parte della Giunta questa risposta.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). A parte l'aspetto burocratico che riguarda l'immobile, la risposta doveva venire dall'assessore Capogrossi, perché ancora non l'ho sentita esprimersi qui in Consiglio comunale su questo argomento, che può essere – come diceva D'Angelo – un argomento minore, ma solo per chi non si occupa dei problemi reali della città, e questo è un problema reale.

Assessore, il comportamento che c'è stato da parte del servizio che lei dirige come assessore, è un comportamento che in tanti casi è stato forse anche al limite della legalità. Il comportamento del dirigente che dà indicazioni molto fuorvianti ai cittadini che hanno problemi con i gatti, io credo che talvolta potrebbe essere andato al di là delle competenze del dirigente stesso.

La situazione è che a cittadini che chiedono di poter ricoverare i gatti che sono in difficoltà, viene detto addirittura di abbandonarli in mezzo alla strada, perché non si possono aiutare, tanto morirebbero comunque, non c'è nessuna possibilità, per cui conviene quasi abbandonarli in mezzo alla strada, sarebbe quasi il caso di far acquistare una mastella e riempirla d'acqua, come succedeva nelle campagne qualche anno fa purtroppo, signor Sindaco.

Il comportamento del Sindaco anche questa volta è arrogante nella sua risposta, che noi decidiamo che risponde l'assessore Urbinati, conferma l'atteggiamento che ha sempre avuto di scarsa collaborazione con i cittadini, con la minoranza, con i consiglieri.

Noi chiediamo soltanto che venga rispettata una mozione che è stata votata da tutto il Consiglio comunale, che era chiarissima, che chiedeva di confermare la convenzione, chiedeva di mantenere la struttura o, in alternativa, di trasferirla a Posatora che era stata individuata dall'amministrazione, non dall'associazione o da noi.

Io devo dire che l'unica cosa che mi preme, io penso che anche quella struttura...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però Posatora era stata individuata dall'amministrazione come possibile, tanto è vero che lei ha chiesto a Circelli di verificare se a Posatora si poteva fare, perciò diciamo che poteva essere...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, concludo. Se non interrompono, concludo, Presidente. Lei dovrebbe richiamare chi interrompe, Presidente. Dicevo...

PRESIDENTE. Non le ho tolto la parola, le ho detto se mi conclude.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Era stato individuato a Posatora d'accordo con l'amministrazione, poi viene un'altra struttura, potrebbe andare bene, l'importante è che non ci sia l'idea di mandare quella struttura, di trasferire quella infrastruttura del Comune a Bolignano, perché è incompatibile con la struttura attuale.

Per cui, l'unica cosa che ci raccomandiamo, è che rimangano le due strutture separate, perché hanno compiti completamente diversi, e non è possibile far convivere cani e gatti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SU «GESTIONE PRETRATTAMENTO RIFIUTI».

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni. Ancora il consigliere Berardinelli: «Gestione pretrattamento rifiuti». Le risponderà l'assessore Fiorillo. Prego, consigliere. Un minuto, grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Sulla stampa abbiamo visto in questi giorni una situazione paradossale, in cui è stata ipotizzata per alcuni giorni, per alcune ore addirittura, che tutti i rifiuti di indifferenziato dell'ambito che riguarda anche il Comune di Ancona potessero, anzi dovessero, essere inviati per un pre-trattamento in una discarica di Macerata o addirittura forse di Ascoli Piceno.

È una situazione incredibile, perché basta immaginarsi – adesso faccio riferimento anche al collega dei Verdi che credo sia sensibile su questo argomento – immaginate che fila di camion lungo l'autostrada che avrebbe dovuto fare avanti e indietro con questa discarica per il pre-trattamento, prima di metterli poi nella discarica dell'anconetano. È un aggravio di costi incredibili, aumento della Tares, eccetera.

Io vorrei sapere come è possibile, anche sentendo le parole del Commissario provinciale, che i Comuni, in particolare il Comune di Ancona che è capofila, non abbiano pensato a risolvere questa situazione e si siano ritrovati a sperare in una proroga totalmente impreparati di fronte all'emergenza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, l'assessore Fiorillo per la risposta. Prego, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Presidente, la ringrazio. Un piccolo cappello. Trovo offensiva l'interrogazione, solo titolo. Lo trovo offensivo nei confronti di tutto il Consiglio. La mia tentazione è quella di non rispondere. Anzi, non risponderò.

Ma visto che il tema è importante, uso il tempo che mi è dato, per comunicare ai consiglieri e alla città quello che sta succedendo in tema di rifiuti. Quindi la mia è una comunicazione. Intanto tre punti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere, non si agiti, sento prima la comunicazione. Consigliere Berardinelli, non deve dirmi quello che devo fare.

ASSESSORE FIORILLO. Valuterà lei, se rispondo o no.

PRESIDENTE. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. Credo che sia compito del Presidente anche valutare l'ammissibilità delle interrogazioni che offendono o meno il Consiglio. Chiedo scusa!

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli...

ASSESSORE FIORILLO. La prenda come una risposta, la prenda come le pare.

Tre punti. Quello che sta succedendo adesso, quelle che sono le responsabilità pregresse e quelli che sono i costi. I Comuni, a reiterata richiesta all'interno dell'ATA, alla Provincia, alla Regione, hanno chiesto cosa fare circa il pre-trattamento dei rifiuti.

Il pre-trattamento dei rifiuti è un problema che ci siamo posti come Comune. Abbiamo avuto assicurazioni dalla Regione e dalla Provincia che era possibile andare in proroga.

Nel frattempo il Ministero, il ministro Orlando, emetteva – è questione di dicembre – rispondeva alla Regione circa il pre-trattamento dei rifiuti di Macerata e quindi la Regione, ricevuta questa risposta da Orlando, per cui si deduceva che non si potesse più andare in deroga, ha comunicato alla Provincia che aveva fatto un'ordinanza per la deroga che questa ordinanza, ha comunicato per le vie ufficiose che questa ordinanza doveva essere rivista. La Provincia ha semplicemente revocato l'ordinanza.

Che significa questo? Significa che siamo in una situazione in cui mezza Italia si trova nella nostra situazione e mezza Italia ha degli ATA che si sono voltati dall'altra parte. Regione e Provincia non l'hanno fatto, e questo ci ha costretto a risolvere in fretta il problema di dove portare il secco, il sacchetto grigio per il pre-trattamento.

La soluzione che è stata trovata, è stata quella di separare la parte che si può mettere immediatamente in scarica, dalla parte, il sottovaglio che deve essere portato al pre-trattamento, quindi da ottantamila tonnellate si passa a ventimila tonnellate. Queste ventimila tonnellate devono arrivare a Macerata, essere trattate, la parte organica quella che va stabilizzata, e poi vengono portate in discarica. Questo comporta un flusso di quattro camion al giorno per arrivare al pre-trattamento. Questo è quello che è successo in termini di fasi.

La discarica di Corinaldo, le due discariche che abbiamo, noi siamo una provincia dotata di discariche, ma non dotata di impianti. La discarica di Corinaldo già sta accogliendo rifiuti, la discarica di Maiolati li dovrebbe accogliere oggi o domani. O forse già ha avuto il permesso, perché stanno aspettando un macchinario che a Corinaldo è arrivato, a Maiolati ancora no.

I costi – ci ritorno – sono questi, sono i costi di trasporto dei quattro camion che vanno dalla provincia di Ancona a Macerata e ritorno, e i costi del pre-trattamento, perché il pre-trattamento lo andiamo a pagare a Macerata o ad Ascoli. Per lo più a Macerata, visto che è più vicino e riusciamo, riducendo...

PRESIDENTE. Se mi conclude, assessore, per cortesia.

ASSESSORE FIORILLO. Gli altri aspetti sono gli aspetti legati al ritardo strutturale. Ma il ritardo strutturale su questo noi non ci siamo dotati di impianti, non notandoci di impianti, corriamo questo rischio, ma io ricordo che al Comune di Ancona mentre si discuteva degli impianti, l'ATA si esprimeva per un impianto, prima per l'impianto di Ancona, poi per l'impianto a Maiolati, qui all'unanimità votavate un impianto che tecnologicamente non reggeva.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

ASSESSORE FIORILLO. I costi. I costi li supporteremo comunque con il pre-trattamento.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Chiedo scusa se sono stato lungo. Essendo una comunicazione, non ascolterò...

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Comportamento indegno, assessore. Veramente indegno. La sua premessa è veramente indegna.

Comunque, siccome c'è gente che mente sapendo di mentire e altra gente, invece, che preferisce dire solo alcune cose, anziché dire tutto, ci sono comportamenti diversi delle

persone, io voglio solo citare l'intervento che ha fatto il Commissario della Provincia alla Casa Grande, cioè il commissario che è stato Presidente fino allo scioglimento dell'ente, conosce benissimo la questione, e dice da febbraio dello scorso anno, pochi mesi prima del vostro insediamento, perciò anche qui dare la colpa – come ho letto su un giornale – alla Giunta precedente, mi sembra un po' irriguardoso, siete stati più in carica voi della Giunta precedente, per cui mi sembra veramente un comportamento scorretto nei confronti del Sindaco Gramillano, da febbraio dello scorso anno la gestione dello smaltimento dei rifiuti è stata tolta alla Provincia ed affidata all'ATA, ovvero l'insieme dei Comuni del territorio.

È evidente che il Comune di Ancona rappresentando quasi il cinquanta per cento della popolazione, mi sembra che sia evidente l'importanza del Comune di Ancona in questa ATA. «Quando è avvenuto il passaggio di competenze, ho portato in sede di assemblea, della quale ricopro ancora il ruolo di coordinatrice, il progetto dell'impianto da realizzare che sarebbe stato collocato nella discarica di Maiolati. Il costo dell'opera è 11 milioni di euro. La Regione aveva garantito la copertura di 6 milioni, ma i Sindaci hanno preferito virare su Corinaldo, dove l'impianto sarebbe costato molto meno».

È evidente che è stata sottovalutata la questione, io riprendo, ma perché è più facile, ma perché c'è un filo logico, ma sono le parole di tutti quelli con un po' di grano salis nel cervello, hanno confidato nell'ennesima proroga da parte del Governo centrale per continuare a smaltire il grigio, noi ci ritroveremo con un aumento della Tares, nonostante quello che ha detto l'assessore, e lo vedremo. Lo vedremo, perché tanto...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, Presidente. Lo vedremo, perché la Tares siccome obbliga i Comuni a far pagare tutti i costi che comporta la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, lo vedremo qual è il carico, e il pericolo non era soltanto il venti per cento del secco – come ha detto l'assessore – il problema è che poteva essere il cento per cento portato in discarica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Se ci fosse stata anche lì una piccola concessione da parte della Regione.

(Alle ore 10.03 entra il consigliere Crispiani – 29 presenti)

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TOMBOLINI, D'ANGELO E TRIPOLI SU «OCCUPAZIONE ASILO VIA RAGUSA».

PRESIDENTE. Il consigliere Tombolini, il consigliere D'Angelo e il consigliere Tripoli ad oggetto: «Occupazione asilo Via Ragusa». Nell'ordine.
Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Prima di iniziare con l'interrogazione, volevo fare gli auguri al consigliere Quattrini che non è presente, che sta male, l'ho saputo e mi piace fargli gli auguri pubblicamente, perché comunque rappresenta una parte importante della città e io spero che si riprenda presto e torni a fare un lavoro propositivo per la città.

Detto questo, procedo con l'interrogazione. Do lettura, perché è un po' articolata, in quanto potrei perdere di vista...

PRESIDENTE. In un minuto.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Alcuni aspetti. «Interrogo il Sindaco al fine di conoscere quali siano gli atti posti in essere da codesta amministrazione, al fine di qualificare e conoscere gli occupanti dell'edificio di Via Ragusa, anche in considerazione del fatto che l'orario d'ingresso notturno è stato esteso alle ore 23,00 e l'immobile aperto all'accoglienza è indistinta a chi si presenta a richiedere ricovero». Per cui, capire chi in effetti occupa quell'immobile.

«Quali siano i provvedimenti posti in essere al fine di tutelare la salute delle persone occupanti, oltre che gli interessi dell'amministrazione da eventuali eventi accidentali o atti involontari di imperizia o incoscienza, che possano accadere a persone o a cose all'interno della scuola.

Di chi sia la responsabilità per eventuali danni a persone, a cose che dovessero accadere nel corso dell'occupazione.

Se si configuri da parte dell'amministrazione omissione di atto dovuto, la mancata attività rivolta alla reimmissione nel possesso che a tutt'oggi non risulta avviata».

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). «Quali sono gli oneri economici nascenti in capo all'amministrazione, in conseguenza dell'occupazione e se per uso improprio al di fuori di qualsiasi coordinamento in attività, non configuri un danno erariale.

Perché codesta amministrazione non abbia partecipato, al fine di rendere manifesta la volontà del Comune, all'incontro pubblico avvenuto nella casa comunale di Via XXIV Maggio in data 17 u.s. volto a legittimare rispetto alla cittadinanza l'attività posta in essere dagli occupanti, considerato che la sala consiliare è stata concessa dal Comune». Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere, grazie.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Signor Sindaco, da alcune settimane la città sta assistendo alla grave situazione dell'emergenza dei senzatetto, disagio sociale che ha portato da parte di un numero ancora non determinato di persone e famiglie, all'occupazione dell'ex asilo di Via Ragusa. Abbiamo seguito i suoi tentativi di risolvere

direttamente il problema, tentativi che ad oggi sono stati infruttuosi. Senza entrare nella valutazione della linea politica tenuta finora da questa amministrazione, le chiediamo di riferire in Consiglio quali sono le sue determinazioni per risolvere la complessa problematica e le chiediamo anche perché non si sia ritenuto di investire del problema anche la specifica Commissione, al fine di dare una risposta da parte dell'amministrazione condivisa con tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Consigliere Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Come ha detto chi mi ha preceduto, la vicenda dell'occupazione dell'asilo di Via Ragusa ha posto in evidenza la problematica legata all'emergenza abitativa che riguarda soprattutto il disagio maggiore. Quello che vorrei sapere io, è se nel corso degli incontri che sono stati svolti con gli occupanti della casa, sia all'interno della struttura che negli incontri individuali, siano emerse delle problematiche nuove, cioè dei bisogni per cui l'amministrazione comunale si è trovata impreparata, o se invece ci siamo ritrovati di fronte a quelle situazioni emergenziali per cui l'amministrazione da anni è strutturata per dare risposte. E soprattutto vorrei sapere se nel mentre si cercava di capire quali erano queste necessità, si è continuato a dare risposte a problematiche analoghe, a quelle persone che, lontano dai riflettori, comunque si sono avvicinate al Comune per far presente una situazione di disagio e hanno trovato risposta. Grazie.

(Alle ore 10,14 entra il consigliere Urbisaglia – 30 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.
Prego, Sindaco per le risposte in un tempo più ampio dei previsti tre minuti, visti i tre interventi. Prego.

(Alle ore 10,15 entra il consigliere Fiordelmondo – 31 presenti)

SINDACO. Sulle questioni poste dal consigliere Tombolini, rapidissimamente. Quanto all'identificazione, ci siamo rimessi alle forze di Polizia che presidiavano fin dal primo giorno e ci hanno fornito un elenco di presenti all'inizio dell'occupazione. Come ha detto il consigliere, essendo, se mi si passa il termine, un porto di mare, nel senso gente che va e che viene, l'identificazione minuto per minuto di chi c'è lì dentro, non è possibile neanche con il GPS. Quando la struttura sarà liberata, avremo il risultato di chi eventualmente fosse presente nella struttura nel momento in cui sarà liberata. Abbiamo il risultato di partenza. Quello consegnato dagli stessi occupanti ai Carabinieri, che i Carabinieri hanno fornito a noi.

Peraltro, a non procedere in questo momento ad ulteriori forme di identificazione più spinta, ci ha autorevolmente consigliato lo stesso signor Prefetto, che riteneva in questa prima fase, giustamente, condivisibilmente – lo ritenevamo anche noi – di non procedere ad iniziative che in prima battuta e prima che le cose fossero chiare e che la polvere si fosse sedata, potevano creare ulteriore turbamento nella convivenza civile.

Quanto alle responsabilità, se qualcuno si fa male lì dentro, essendo ormai tutti adulti quelli presenti lì dentro, perché i minori sono stati sistemati insieme, i minori erano due, insieme alle loro famiglie, anche su disposizione del Tribunale dei minori che minacciava altrimenti, se permanevano in una struttura occupata, in quel caso, sì, di separare i minori dalle famiglie, le famiglie sono state sistemate in alloggi di emergenza in una situazione di accoglienza, quindi minori non ce ne sono.

Gli adulti se, come nel caso, più volte avvertiti e avvisati di una situazione che non è

esattamente la situazione più tranquilla di questo mondo in quella struttura, permangono in quella struttura e si fanno male, la responsabilità è loro. Se ovviamente invece avvengono danneggiamenti, come a Passetto, uno emette l'ordinanza «Vietato transitare. Pericolo crollo massi», se uno ci va, e gli crolla un masso sopra, non è che se la può prendere con il Sindaco.

Per quanto, invece, riguarda gli eventuali danni alla struttura, se ci saranno, lo verificheremo. Peraltro, al momento in cui ne riprenderemo carico. Sto rispondendo, scusate consiglieri, sto rispondendo alle domande che mi ha fatto Tombolini.

PRESIDENTE. Per cortesia, non interrompiamo.

SINDACO. Se le domande sono poco...

(Intervento fuori microfono)

Non chiedere scusa, fai quello che vuoi. Sto rispondendo alle domande che ha fatto Tombolini. Cosa faremo, seconda domanda. L'unica cosa certa e chiara che si può dire, perché è un orientamento consolidato dell'amministrazione, e devo dire condiviso anche con le altre istituzioni, è che quella struttura in tempi non storici tornerà nella disponibilità del Comune.

Su come questo avverrà, utilizzando i mezzi consentiti dall'ordinamento, noi continuiamo a sperare che la cosa possa avvenire senza particolari provvedimenti da parte di nessuno, perché continuiamo a sperare e a pensare che le persone che continuano ad occupare la struttura, nonostante ormai da settimane sia disponibile una soluzione alternativa, certo di emergenza, perché all'emergenza si trattava di far fronte per avere poi il tempo di ragionare, discutere e impostare soluzioni diverse, io continuo a sperare che le persone che occupano, nonostante da settimane sia pronta per loro una diversa soluzione che risolve l'emergenza, spero ancora che riescano a capire loro, e quelli che hanno vergognosamente strumentalizzato questa vicenda, che è bene per tutti che questa vicenda...

(Intervento fuori microfono)

Hai la coda di paglia? Non ho detto a te, ho detto quelli che hanno vergognosamente...

PRESIDENTE. Per cortesia, manteniamo l'ordine. Grazie.

SINDACO. Strumentalizzato questa vicenda. Quelli che hanno... Rubini, se sei tu, puoi rispondere. Io non mi riferivo a te, evidentemente hai qualche...

PRESIDENTE. Per cortesia, Sindaco, andiamo avanti.

SINDACO. ...compreso in questa categoria. Quanto alla domanda fatta dal consigliere, qui mi torna utile ricollegarmi prima all'interrogazione fatta dal consigliere Tripoli, cioè se rispetto non al generale problema casa, o meglio, rispetto al generale problema casa, l'amministrazione, pur non essendo infallibile, non lo è neanche il Papa, questo è evidente, per l'amministrazione aveva, e ha, intendendo per amministrazione non solo la Giunta, ma la Giunta, la maggioranza, chi ha l'onere del governo di questa città, aveva, e ha, un piano complessivo di intervento di cui discuteremo in Consiglio comunale, piano non astratto, ma con progetti costruiti per esempio sull'housing sociale, l'assessore Urbinati seguendo un progetto concreto e non la propaganda, è stato anche la settimana scorsa, dopo numerosi e plurimi incontri con i soggetti che possono

attivare progetti concreti di housing sociale, cioè il collegio dei costruttori, cioè le cooperative edilizie, è stato la settimana scorsa alla Cassa Depositi e Prestiti proprio per verificare la fattibilità di un concreto progetto di housing sociale. Quindi, dicevo, sulla casa in generale l'amministrazione ha proposte e progetti concreti.

Sul segmento specifico del problema più generale, cioè quello dei senza fissa dimora, cosiddetti senza fissa dimora, l'amministrazione, anche quella precedente devo dire, e questa attuale, lavora da sempre con le associazioni che di questo si occupano, in particolar modo con l'Onlus *Servizio di strada*, che non a caso si chiama così, e che è l'unico in grado, stando sulla strada tutti i giorni tutti i mesi di tutto l'anno e non solo per qualche iniziativa spot, di censire, se così si può dire, le persone, la quantità del bisogno di questo segmento del bisogno casa. E il *Servizio di strada* nei mesi scorsi ci aveva segnalato che grossomodo, perché è facile intuire che essendo senza fissa dimora, non c'è un dato statistico, non c'è un'anagrafe che classifica i senza fissa dimora stanzialmente presenti in Ancona, perché poi ci sono anche quelli itineranti, comunque il *Servizio di strada*, non la Polizia, ci aveva segnalato che erano circa una cinquantina le persone in questa condizione. Parlo ad ottobre, due mesi prima dell'occupazione spettacolo.

Ci aveva segnalato questo, e proprio per far fronte a questo, l'assessore alle politiche sociali, l'assessore ai lavori pubblici, la Giunta tutta c'eravamo in più di un'occasione confrontati con chi poteva aiutarci a dare una risposta, in primo luogo per esempio proprio con la Curia vescovile che aveva a disposizione quella struttura, che poi abbiamo utilizzato adesso, quella di Palombina, contatti con la Curia per avere quella struttura disponibile per questo segmento del bisogno, risalgono ad ottobre, cioè a due mesi prima della occupazione, come sanno peraltro bene anche alcuni consiglieri comunali. Perché proprio il consigliere Rubini il 4 dicembre di quest'anno, cioè venti giorni prima dell'occupazione, scriveva all'assessore ai servizi sociali una e-mail, segnalando alcuni casi, e il bisogno presente dei senza fissa dimora. E il 4 dicembre, cioè venti giorni prima dell'occupazione, l'assessore rispondeva per e-mail al consigliere Rubini dicendo che siamo ben coscienti che il problema c'è, stiamo lavorando per risolverlo. Tanto che abbiamo – citava a mo' di esempio – abbiamo preso contatto con la Curia, che era una delle possibili soluzioni, per avere a disposizione quella struttura, così come era già stato deliberato...

PRESIDENTE. Per cortesia!

SINDACO. L'e-mail c'è.

(Intervento fuori microfono)

No, lei ha scritto all'assessore. Rubini, lei ha scritto all'assessore come consigliere comunale, e l'assessore che non è una sua parente, è l'assessore, le ha risposto come assessore e gli atti sono pubblici.

Stavo dicendo che non solo già da due mesi il consigliere Rubini lo sapeva, stavamo lavorando per trovare una concreta soluzione a quella domanda, quella che ci aveva segnalato e identificato, anche in termini quantitativi, il *Servizio di strada*, non solo con la richiesta alla Curia di avere a disposizione quella struttura da venti posti, ma con il potenziamento già fatto prima dell'occupazione di ulteriori quindici posti rispetto ai venti già disponibili nella struttura *Un Tetto per Tutti* e anche immaginando, cominciando a progettare una diversa gestione della struttura *Un Tetto per Tutti*. Certo, queste sono risposte all'emergenza...

PRESIDENTE. Se mi conclude, Sindaco, per cortesia. Grazie.

SINDACO. Concludo. Queste sono risposte all'emergenza, certo, ma all'emergenza bisognava dare risposta, per togliere dalla strada quelli che effettivamente stavano sulla strada, perché poi in quell'elenco che ci è stato dato, ci sono persone che hanno la residenza a Falconara, altre che hanno la residenza a Cingoli, altre che hanno la residenza in altre situazioni.

Quindi la risposta all'emergenza sociale non l'abbiamo scoperta dopo l'occupazione, l'avevamo scoperta prima purtroppo ci stavamo lavorando con chi se ne occupa tutti i giorni e stavamo costruendo le soluzioni, le stesse che poi siamo stati in grado di mettere a disposizione nel giro di dieci giorni, proprio perché ci si lavorava da due mesi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

SINDACO. Ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, per la replica nell'ordine i consiglieri Tombolini, D'Angelo e Tripoli.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sono soddisfatto delle risposte, nella misura in cui sono riuscito a comprendere, anche partecipando all'incontro, che non si tratta di affrontare, e sarebbe bene che l'amministrazione comunale lo rendesse evidente rispetto alla cittadinanza il problema dell'edilizia residenziale pubblica. Ma si tratta di affrontare un problema di carattere emergenziale, che è un'altra questione, perché sono partiti i ragionamenti su social housing, co-housing, che sono forme di risposta diverse da quella che invece l'amministrazione comunale debba correttamente fornire ad un caso specifico, che è quello di coloro che si trovano in una situazione ai limiti del disagio. Apposta chiedevo se fossero stati caratterizzati soggetti, perché credo che l'opinione pubblica che dice: daremo gli alloggi a, vorrà capire se quelli sono quegli stessi soggetti che hanno fatto la domanda, che hanno le caratteristiche, che hanno i requisiti. Per cui, vorrei che all'amministrazione fosse chiara nel definire questo problema.

In seconda specie, vorrei evidenziare che è pur vero che si tratta di un luogo consimile alla passeggiata del Passetto, dove c'è scritto divieto di caduta massi, ma quello è un luogo pubblico di uso pubblico, l'edificio è un luogo di proprietà e di uso dell'amministrazione, per cui ritengo che la custodia dell'immobile sia nella specifica competenza dell'amministrazione comunale. Se qualcuno dentro ci si fa male, fa un uso improprio o si comporta in maniera tale da cagionare danni, credo che la responsabilità sia imputabile all'amministrazione comunale, diversamente da quello che succede nella passeggiata del Passetto.

PRESIDENTE. Se mi concluda, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Concludo e ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Signor Sindaco, io l'ho ascoltata attentamente, innanzitutto le faccio presente che la povertà non dovrebbe mai essere definita spettacolo, e glielo dico, guardi, mi faccia sentire, signor Sindaco, qualche parola di sinistra, se no non so più da che parte sto io. Mi creda, mi faccia sentire qualche parola di sinistra.

Noi tutti sapevamo, quando ci siamo candidati, che il problema dell'emergenza sociale era un problema concreto. I colleghi del Movimento 5 Stelle a settembre avevano presentato una mozione sul social housing per risolvere questi problemi o comunque per tentare, le ripeto, un percorso comune che io ho consigliato. Il problema dell'emergenza, questa amministrazione non lo può risolvere se identifica nell'emergenza una specie di attentato alla libera democrazia che vige nel Comune di Ancona, perché purtroppo il problema dell'emergenza va affrontato dando soluzioni che possono essere tampone, facendo proposte concrete.

Io nel mio intervento ho auspicato, ripeto, che il problema dell'emergenza non fosse trattato come un problema abitativo, quindi dall'assessore all'edilizia, ma fosse trattato dall'assessore ai servizi sociali e alla Commissione. Mi sono permesso di dare questo tipo di consiglio, perché sarebbe stato facile per noi, facendo opposizione, fare critiche e basta, io invece ci ho messo la faccia dicendole trattiamo il problema in Commissione, in modo che si veda una risposta alla città. Anche alla città, perché la città ci chiede risposte.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Le assicuro che queste risposte oggi non le possono essere date dal Prefetto, che si occupa di ordine e sicurezza pubblica. Se no si invertono le posizioni, lei diventa il Prefetto, e il Prefetto diventa il Sindaco. E credo che non piaccia a nessuno questo tipo di situazione.

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, grazie.
Consigliere Tripoli, per la replica.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Io purtroppo non mi trovo d'accordo con la replica che ha fatto il consigliere D'Angelo, perché penso che si stia facendo una gran confusione tra quella che è una risposta al disagio estremo, che non può essere data attraverso il social housing, il co-housing, per cui io scinderei le due cose.

Sono soddisfatta della risposta, perché ho avuto la dimostrazione, ma non avevo dubbi, perché faccio parte dei consiglieri che sapevano che l'amministrazione si stava muovendo in tempi non sospetti per risolvere quelle situazioni di disagio sociali che portano ad avere persone per la strada che devono essere in qualche maniera tutelate e assistite. Ciò nonostante, è chiaro che la situazione particolarmente grave che stiamo vivendo dal punto di vista economico, renderà sempre più ampio il margine di questo disagio, e saranno sempre più numerose le persone che si trovano costrette a richiedere un sostegno totalmente a carico dell'amministrazione pubblica, e quindi saremo sicuramente portati a dover studiare delle forme alternative, delle forme aggiuntive, impiegare ulteriori risorse ed energie per dare queste risposte, anche utilizzando queste nuove forme che sono state proposte, ma che non possono in alcun modo essere imposte unilateralmente.

Io credo che le risposte ai bisogni vadano date in maniera concertata, concordata, costruendo dei percorsi e delle risposte che vedano impegnati tutti gli attori in causa, tutte le parti, dall'amministrazione comunale alle organizzazioni umanitarie, alle associazioni di volontariato che insieme devono trovare delle risposte e avere il coraggio di provare, di sperimentare strade nuove. Ma ripeto, mai e poi mai imposte in maniera unilaterale da una sola parte, anche perché così facendo, rischiamo che per dare risposte ad alcuni, lasciamo fuori degli altri, e questo non sarebbe corretto e non sarebbe di sinistra.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo con le interrogazioni. Consigliere Gastaldi...
Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Per specificare che è nella completa competenza...

PRESIDENTE. Un attimo, consigliere. Per cortesia, un po' di silenzio in aula. Grazie.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Di un consigliere specificare un fatto grave ed emergenziale in città ad un assessore, non capisco quanto questo possa incidere in una sua articolazione mentale di strumentalizzazione. Comunque, non mi stupisco, è un mese che continua con queste stupide provocazioni nei confronti di persone...

PRESIDENTE. Non usiamo termini impropri, per cortesia.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Che come lei, fanno politica, come lei la fanno per il bene comune. Quindi continui, noi continueremo e andremo avanti senza problemi.

Ci tengo solo a dire che oggi *Il Corriere Adriatico* dice che novecento persone in questa città sono senza casa, che *Un Tetto per Tutti* ha la metà della disponibilità rispetto alla richiesta, e lei viene a dire a noi che strumentalizziamo? Ma lasci perdere!

PRESIDENTE. Diritto di replica per il Sindaco. Prego, può replicare.

SINDACO. Per controtatto personale, visto che dice che dico cose stupide e provo le persone, la vogliamo mettere così?

PRESIDENTE. Poi la chiudiamo qua! Basta.

SINDACO. Poi la chiudiamo qua. Ho citato l'e-mail al consigliere Rubini, non perché non fosse, ci mancherebbe altro, è sacrosanto che un consigliere comunale si preoccupi e segnali problemi all'assessore di competenza, l'ho citata con la data solo per segnalare che il consigliere Rubini sapeva bene che ce ne stavamo occupando anche prima dell'occupazione della scuola, ci stavamo occupando del problema, tanto che su questo ha interloquito con risposte da parte dell'assessore. Tutto qui.

PRESIDENTE. Non interrompiamo. Silenzio!

SINDACO. Tutto qui. Che ancora ci sono novecento persone che aspettano la casa, consigliere Rubini, ci permetta di dire che lo sappiamo, perché ci sono le graduatorie...

(Intervento fuori microfono)

Certo, consigliere Crispiani, è vent'anni. Come quando lei era Vicepresidente dell'Erap e anche lì ha svolto un ruolo credo costruttivo. Come quello che noi stiamo cercando di svolgere qui. Peccato che quando lei era Vicepresidente dell'Erap, era contro le occupazioni abusive e oggi che non lo è più, invece le ritiene un mezzo legittimo di protesta.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Come il Sindaco sa, perché lo sa, però qualche volta fa finta di non saperlo, l'Erap fa il suo lavoro, cioè costruisce, quando può e dove può, con le risorse che detiene, gestisce i patrimoni, le destinazioni dei suoli quando si

costruisce, lo decide qualcun altro, non l'Erap, e questo lo sapete. Però fate sempre questo gioco, consumo di suolo zero, quando c'è la campagna elettorale, e poi invece si costruisce dopo, perché c'è da mettere a posto le faccende.

In questa città si costruisce da sempre e da sempre ci sono quasi mille famiglie che non hanno la casa. Questa è la storia. In più, la storia è anche questa. In questo Comune come in tanti altri, non ci sono i soldi, in questo Comune come in tanti altri c'è la gente che non ha la casa, in questo Comune come in tanti altri c'è un patrimonio immobiliare pubblico del tutto inutilizzato. Siamo in grado di fare uno più uno, più uno? Ripeto, perché c'è bisogno mi pare, non ci sono i soldi. C'è un patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato, ci sono persone che non hanno la casa.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SU «FONDO DI SOLIDARIETA' ANNO 2013».

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Gastaldi, interrogazione su «Fondo solidarietà comunale anno 2013». Risponderà l'assessore Capogrossi. Prego. Prego, consigliere Gastaldi.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Il giorno 9 settembre avevo presentato un'interrogazione all'assessore Capogrossi in merito al fondo di solidarietà, e mi era stato detto che tale fondo, che è stato soppresso nel 2013, sarebbe stato reintegrato, dunque sarebbe stata richiesta una variante al bilancio per reintrodurlo, soprattutto tenendo conto di queste emergenze che citava anche prima la consigliera Tripoli, che affliggono il nostro Comune, come tutti gli altri Comuni d'Italia. Quindi questo fondo di solidarietà volevo sapere se era stata poi inoltrata la richiesta all'assessore Fiorillo e di quale importo parliamo, e soprattutto se verrà incrementato nel tempo, dato che questo fondo aiuta le famiglie, che magari il genitore ha perso il lavoro, o entrambi i genitori hanno perso il lavoro, a pagare le rette di asili nido, le rette mensa e l'affitto case popolari e via dicendo. Quindi va ad agire su quella fascia grigia che adesso si sta allargando sempre di più. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. La ringrazio. Ricordo l'interrogazione precedente. In effetti, nel bilancio 2013 il capitolo destinato a questo fondo era stato azzerato dal commissario, noi avevamo disposto di reperire i fondi a disposizione del 2012. Così è stato possibile, per cui con deliberazione del 14 novembre sono state approvate le modalità di erogazione dei contributi straordinari per il fondo di solidarietà, quindi utilizzando proprio i fondi del 2012.

L'avviso pubblico ha definito il 23 dicembre 2013 quale termine ultimo per la presentazione delle domande. Quindi sono pervenute duecentouno domande, in questo momento gli uffici stanno completando la fase istruttoria, quindi procederemo ovviamente poi all'erogazione dei contributi.

Per quanto riguarda gli ulteriori fondi, è nostra intenzione ripristinare assolutamente questo fondo per il 2014.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gastaldi per la replica.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Spero che avvenga questo ripristino, perché ritengo molto importante che queste misure in un momento del genere vengano non tolte, ma aggiunte. Quindi vigileremo affinché ci sia questo ripristino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gastaldi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SU «INCIDENTI STRADALI VARIANTE S.S.16 TORRETTE-FALCONARA».

PRESIDENTE. Proseguiamo. Credo che sia l'ultima. Il consigliere Tombolini ad oggetto: «Incidenti stradali, variante S.S. 16 Torrette-Falconara», risponderà l'assessore Foresi.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Scusate se porto all'attenzione di questo, ho letto oggi sulla stampa che anche il Comune di Falconara sta approcciando questo problema, cioè quello degli incidenti sulla variante alla strada statale che collega Torrette all'autostrada. L'altro giorno mi sono trovato a passare durante l'incidente, lo spettacolo era pietoso veramente, è un evento che si ripete con troppa frequenza.

Io credo che questa città capoluogo di regione non possa rimanere indifferente, dicendo la strada è pericolosa. Io chiedo al Sindaco, se non ritenga necessario fare un'ordinanza o un'attività che comporti la riduzione della velocità in quella strada, che comporti l'installazione di autovelox, che comporti l'installazione di bande di dissuasione della velocità, un qualsiasi artificio che ci consenta di non leggere periodicamente che c'è stato una catastrofe lungo quella strada. Lo leggiamo troppe volte durante l'anno, è una sequela di incidenti e di vite umane che paghiamo in termini di vite, ma anche in termini economici di assistenza, di disagio a chi la percorre.

Per cui, io non direi di aspettare che l'*Anas* faccia il raddoppio e non si sa quando, io non direi di aspettare che l'*Anas* faccia degli interventi per ridurre la velocità, io voglio che la città dica installiamo a nostre spese dei dissuasori, facciamo un'azione importante, perché non possiamo continuare ad accettare che su quella strada nostri concittadini, le persone che vivono e vengono in città, continuino a morire per casi accidentali.

PRESIDENTE. Assessore Foresi, le do la parola. Prego.

ASSESSORE FORESI. Intanto la ringrazio per questa interrogazione, che pone al centro una problematica vera, reale e drammatica. Tutti sappiamo la pericolosità di quella strada, tutti sappiamo che quella strada è di proprietà dell'*Anas* e qualunque cosa si debba fare lì dentro, ci vuole l'autorizzazione.

Come ben sa il consigliere D'Angelo, quando era responsabile della Polizia stradale della Questura di Ancona...

(Intervento fuori microfono)

Delle Marche, scusi. Questa problematica era già stata messa in atto per tanto tempo. Noi abbiamo il territorio che va dalla rotatoria dell'Irmea fino alla galleria Orciani. Questo è il Comune di Ancona. Galleria Orciani, Casermette di Falconara e Comune di Falconara.

Sicuramente abbiamo già chiesto autorizzazione all'*Anas* per mettere degli autovelox, ci è stato rifiutato. Ma questo non vuol dire niente, vuol dire che dobbiamo affrontare questo problema insieme all'*Anas* un'altra volta, e qui ci vanno di mezzo delle vite umane, e pensare a dei palliativi che possano dare una mano a degli interventi e una mano a rallentare la velocità, a far sì che questi incidenti mortali, soprattutto dovuti al passaggio di corsia, ad attraversare la corsia da una parte all'altra, siano evitati.

Quindi noi ci faremo partecipi, e soprattutto sarò personalmente, andrò all'*Anas* per parlarne con il responsabile ed affrontare questa problematica che è drammatica, perché è una delle strade più pericolose d'Italia, e non si può aspettare vent'anni per avere un

raddoppio. A tutt'oggi la variante che è prevista a quattro corsie, è bloccata, il primo tratto va dalle Casermette alla *Caffetteria*, il secondo *Caffetteria-Irmea*, ancora bloccata e non c'è il progetto esecutivo. Penso una vergogna, perché voi pensate quanto traffico sostiene quella strada e di quanti incidenti mortali ci sono stati.

Quindi, Tombolini, la terrò informata di tutto quello che faremo come amministrazione comunale, per far sì che possiamo avere dall'*Anas* una risposta. Quello che mi preoccupa, faremo un sopralluogo anche la settimana prossima, quello che mi preoccupa, è che non ci sono gli spazi adatti per fare anche autovelox per le macchine, dovremmo trovare delle postazioni per far sì che non sia pericoloso per le persone che passano. Quindi sicuramente mi farò parte attiva, e terrò presente tutta la sua interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'assessore.

Per il consigliere Tombolini, la replica. Prego. Chiedo un po' di silenzio in aula, per cortesia. Abbassiamo il brusio, per cortesia. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ringrazio l'assessore Foresi, io credo che però, siccome non parliamo di questioni emergenziali che comportano bagnarsi o altre cose, qui muoiono le persone e siccome è il problema rivolto all'*Anas* da tantissimo tempo e non c'è peggio cosa che parlare con i sordi, noi siamo proprietari di quelle strade, allora noi facciamo un'ordinanza di chiusura della viabilità. Questo lo possiamo fare, così qualcuno capisce che non condividiamo il modo di approcciare il problema, perché se, e le faccio il caso personale, domani dovessi sapere che per un salto di corsia muore mia moglie o mia figlia, la cosa mi farebbe incazzare. Scusate, signori! E siccome muoiono le persone che sono cittadini di Ancona, noi non possiamo continuare a dire che l'*Anas* se ne disinteressa. Non andiamo lì con un camioncino e ci mettiamo le bande chiodate, perché quando muoiono le persone o quando si impegna un sistema sanitario con costanza e per risolvere i problemi, quando ci sono dieci camion della Polizia, non possiamo dire che l'*Anas* se ne frega. Chi se ne frega dell'*Anas*! Noi quella strada la chiudiamo.

Il Sindaco di Falconara dice non è possibile sostenere? Chiudiamo a Falconara e Ancona, così non la usa più nessuno. L'*Anas* capirà che deve ascoltare i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SU «PROGETTO LAST MINUTE MARKET».

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, ultima interrogazione della giornata, in considerazione del tempo trascorso, consigliere Lazzeri: «Progetto last minute market». Assessore Capogrossi. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Lo scorso luglio la sottoscritta interrogava la Giunta per sapere se avesse intenzione di dare seguito alla deliberazione n. 89/2012, con cui il Consiglio comunale impegnava Sindaco e Giunta a studiare l'opportunità, attraverso un gruppo interassessorile, di attivare un progetto di last minute market anche nel nostro Comune per il recupero dei beni invenduti a favore di enti caritatevoli. Lo stesso assessore Capogrossi in Consiglio ci rispose in modo positivo all'interrogazione confermando la positività della proposta e l'intenzione di procedere in tale direzione. Chiedo pertanto a che punto è questo progetto, se è stato dato seguito alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore per la risposta.

ASSESSORE CAPOGROSSI. La ringrazio. Posso così rendere un po' partecipi delle attività realizzate in questi mesi proprio su questo tema.

Nei mesi scorsi, come c'eravamo impegnati a fare, è stato costituito un gruppo interassessorile, coinvolti gli Assessorati Politiche sociali, Ambiente, Economiche e Commercio per elaborare uno studio di fattibilità e sperimentare un progetto sostenibile di last minute market, così da avviare una progettualità congruente con le peculiarità del territorio, sono state analizzate le esperienze attualmente presenti nel settore del recupero di beni alimentari da destinare a soggetti più vulnerabili.

Quindi abbiamo fatto un quadro ricognitivo, la legge regionale tra l'altro n. 39 del dicembre 2012, la Regione Marche al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione, promuove proprio l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari per contrastare la povertà e il disagio sociale. Per conseguire le finalità, concede contributi a soggetti attuatori nello svolgimento dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari alle persone in stato di povertà e grave disagio sociale, e per il funzionamento dei progetti formativi.

Attualmente sul territorio esistono realtà del Terzo Settore che hanno sperimentato autonomamente delle iniziative rivolte al recupero dei beni alimentari invenduti da destinare a soggetti, singoli o nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità.

Le principali realtà istituzionali del Terzo Settore impegnate ad Ancona nella distribuzione di questi beni, sono la Prefettura, con la distribuzione a titolo gratuito di eccedenze dei prodotti ortofrutticoli, l'Istituto Suore Francescane della Carità, la *Santissima Annunziata*, la Caritas parrocchiale e l'associazione *Vincenzo De Paoli*. Queste associazioni si avvalgono anche di prodotti elargiti dal Banco alimentare, imprese commerciali che hanno aderito ad iniziative promosse da singoli soggetti in anni passati. Quindi le varie associazioni presenti nel contesto locale, hanno istituito modalità diverse per gestire l'erogazione della fornitura alimentare ai soggetti beneficiari.

L'analisi della rete locale di solidarietà ha, quindi, consentito la conoscenza anche di altri soggetti interessati al problema, oltre il tavolo interassessorile delle eccedenze alimentari. Quindi lo studio di fattibilità che abbiamo condotto, ha rilevato una criticità nel sistema di stoccaggio e distribuzione dei beni alimentari da parte delle realtà del Terzo Settore attualmente coinvolte in questo processo. Questa criticità risulta che negli

anni passati sia proprio quella che ha costituito l'impossibilità di procedere in questo percorso di implementazione del progetto.

Quindi da tutte queste considerazioni questo gruppo che vi dicevo, interassessorile, ha già avviato le procedure per l'istituzione di un laboratorio che, tra i vari che stiamo avviando, di coprogettazione proprio rispetto a diverse aree tematiche che abbiamo chiamato Emporio Solidale, che vede la partecipazione di soggetti del Terzo Settore maggiormente attivi nel settore sociale e che presentano anche una consolidata esperienza nella realizzazione di questi tipi di interventi. Quindi a questo tavolo che le dicevo, aderiscono anche tutte le associazioni che le ho elencato prima, che se vuole, con meno...

PRESIDENTE. Se mi conclude, assessore, per cortesia.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Concludo subito. Quindi lo studio condotto, ha fatto emergere la possibilità di realizzare un progetto sostenibile. Abbiamo avviato le procedure necessarie alla costruzione di queste reti solidali per rendere possibile lo sviluppo di questo progetto, chiaramente anche finalizzato allo sviluppo di una cittadinanza attiva, solidale e responsabile.

Quindi nei prossimi mesi ne renderò poi più partecipe magari anche dei risultati di tutto il lavoro che si sta realizzando, che ha visto coinvolto, come le dicevo, oltre che diversi Assessorati, queste altre associazioni che hanno già avviato progetti che in questo senso noi vorremmo mettere a regime nel modo migliore, utilizzando al meglio le risorse disponibili.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, per la replica il consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Diciamo che con favore accolgo il fatto che la Giunta si sta occupando di questo problema e che lo stia affrontando. Non ho ben capito, poi magari rimandiamo ad un colloquio con calma, non ho ben capito come mai non è stata fatta la scelta del last minute market. Poi magari ce lo spiegherà in un secondo momento meglio, perché mi sembra un po' lungo come discorso, perché quello è un percorso già avviato, che sembrava un format già stabilito, facile da intraprendere.

Comunque, se posso, rubo proprio dieci secondi cambiando argomento, facendo riferimento a quello che è stato detto prima, visto che eravamo stati tirati in ballo sulla questione del sociale housing, co-housing, la nostra mozione sul social housing presentata a settembre, diciamo che c'entra ma non c'entra con il problema di Via Ragusa, quello rientra in un problema più generale di progettazione di edilizia residenziale pubblica che l'amministrazione dovrebbe avere a trecentosessanta gradi. Invece, per il problema di Via Ragusa noi abbiamo depositato ieri un altro atto, insieme ai colleghi dell'opposizione, da Sel ma anche ad altri, per quanto riguarda il co-housing. Co-housing, cioè progetti di coabitazione che si applicano, invece, a situazioni come quelle di Via Ragusa. Quindi volevo solamente specificare questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Abbiamo concluso il tema delle interrogazioni urgenti.

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELL'EX ASSESSORE ROBERTO STECCONI, RECENTEMENTE DECEDUTO.

PRESIDENTE. Prima di prendere il via con la trattazione degli argomenti che trovate elencati nell'ordine del giorno, vorrei invitare l'intero Consiglio comunale ad un minuto di raccoglimento in memoria dell'assessore, consigliere Roberto Stecconi.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SU «GARA D'APPALTO AFFIDAMENTO CONCESSIONE RESIDENZA PROTETTA PER DISABILI VILLA ALMAGIÀ».

PRESIDENTE. Andiamo al punto n. 1, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 19/2014: «Costituzione di un polo teatrale regionale a mezzo di società consortile – Adesione del Comune di Ancona».

Ha ragione, consigliere, è vero, perfettamente d'accordo. Mi era sfuggita, la ringrazio. Glielo avevo anticipato pure prima. Grazie. L'assessore Capogrossi è destinatario, grazie. Prego, consigliere Diomedì, un'interrogazione rimasta inevasa nel precedente Consiglio comunale. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. «Con provvedimento dirigenziale del 26 luglio 2013, il dirigente del Settore Segreteria Generale, Assistenza agli organi, Bandi, Gare e Contratti, disponeva la sospensione della gara d'appalto per l'affidamento della concessione della residenza protetta per disabili Villa Almagià, Via Re di Puglia n. 33, e residenza protetta per anziani Villa Almagià, Via Veneto n. 17/A per il periodo novembre 2013-ottobre 2016 indetto con determina a contrarre del 26 luglio 2013.

Si chiede quali siano state le esigenze di carattere tecnico che hanno reso necessaria la rivisitazione progettuale, che hanno determinato la sospensione di questa gara e per quale motivo dal primo atto di concessione della gestione che data 3 febbraio 2006 e nonostante l'ordinamento non consentisse nemmeno all'epoca la possibilità della proroga tecnica sul rinnovo, non è mai stata esperita la procedura aperta per l'affidamento della concessione delle sopra dette residenze protette». Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Le rispondo cercando di essere abbastanza sintetica, anche se i passaggi sono diversi. Comunque, la Giunta il 23 agosto ha dato mandato al dirigente del Settore Servizi Sociali di sospendere la procedura allo scopo di proporre eventuali soluzioni migliorative del progetto dei servizi da elaborare in stretta collaborazione con l'assessore di riferimento. Quindi si è proceduto alla sospensione.

Con atto di indirizzo, la Giunta ha deciso di garantire i livelli essenziali delle prestazioni, in particolare per le residenze protette anziani, dando mandato, sempre al dirigente del settore, di predisporre tutti gli adempimenti necessari per le procedure di gara, dando applicazione a quanto disposto dalla normativa regionale.

Sulla base degli indirizzi, quindi, forniti si è proceduto ad una revisione progettuale delle strutture e dei servizi per garantire il miglioramento delle prestazioni attraverso il riconoscimento, per esempio per la residenza protetta anziani, della quota sanitaria pro capite fissata, in ottemperanza alla sopracitata normativa regionale di cui, se vuole, poi le do i dettagli, per non allungarmi troppo nella risposta. Perché, in realtà, nei precedenti bandi non era stato tenuto in considerazione. Cioè si era già applicata la quota inferiore, in base a quella che era una disponibilità verbale da parte dei vertici ASUR che concorrono in questa spesa per quanto riguarda la quota sanitaria.

Questo avrebbe provocato tra l'altro, a nostro avviso, un impoverimento, uno scadimento della qualità del servizio, delle prestazioni offerte, quindi abbiamo richiesto l'inserimento di prestazioni tra l'altro aggiuntive con la possibilità anche per l'aggiudicatario di aumentare quindi il livello assistenziale nell'interesse degli ospiti.

Sul secondo quesito riguardante il motivo per cui al primo atto della concessione, quindi del 2006, sono state fatte proroghe e non è stata esperita la gara, il problema fondamentale è questo, che tutte le strutture sono cogestite con l'ASUR dal 1997 tramite

accordi di programma periodici, in quanto strutture ad elevata integrazione sociosanitaria. Questo ha comportato da sempre, il problema si ripropone anche ora, enormi difficoltà nel condividere entità, tipologia delle prestazioni e ripartizione dei costi, che hanno quindi ostacolato il rispetto dei tempi di indizione delle gare e la cosa continua anche oggi, tant'è che per quanto riguarda, per esempio, Villa Almagià, posso dirle che la gara scade il 3 febbraio e le buste verranno aperte il 4. Ma ancora ad oggi, per quanto riguarda per esempio la residenza *Benincasa*, di cui abbiamo richiesto la nomina in Commissione per la valutazione delle domande della parte tecnica, quindi sanitaria, che possa esaminare quegli aspetti, non siamo ancora riusciti ad avere risposta dall'ASUR. Qui questo è un problema che riguarda l'allungamento dei tempi, proprio per questo rapporto con l'ASUR, perché in queste strutture esiste sia una quota sociale, sia una quota sanitaria, sia prestazioni di tipo sociale e sanitario e quindi vanno necessariamente concordate. Se viene a mancare questa facilità di dialogo, siamo quantomeno in difficoltà a concordare e concertare gli interventi, anche gli uffici si trovano nella difficoltà a procedere. Spero di essere stata sintetica.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). A me sembra difficilmente giustificabile, cioè fare riferimento alla difficoltà di relazionarsi con l'ente. È una cosa che secondo me, a fronte della normativa in materia che è cogente, che impone, obbliga il ricorso al mercato per trovare la migliore offerta per rendere il miglior servizio, secondo me, è una cosa che non si può sentire.

Io ritengo, siccome io non nego che delle difficoltà ci possano essere state, ma ho visto anche dagli atti, a cui poi ho avuto accesso, che ci sono state proroghe di tre mesi, sei mesi, un anno. Quindi è impensabile che nell'arco di dieci anni quasi, e di più per la residenza *Benincasa* non ci sia stato modo di relazionarsi in modo proficuo. Secondo me, c'è l'allergia all'evidenza pubblica e il sintomo è la necessità di tutelare clientele, che costituiscono un bel grasso, grosso bacino elettorale.

Il livello del servizio reso a Villa Almagià è indecoroso, quindi io ritengo che a maggior ragione laddove, noi non parliamo di servizi assicurativi, non parliamo di gestione del bar del Comune o delle macchinette dispensatrice del caffè, parliamo di servizi resi a persone in situazione di bisogno e di difficoltà, e quindi è assolutamente doveroso fare in modo che l'offerta che si rende, il servizio che si rende, sia il migliore possibile. Questa cosa in quella struttura non è garantita.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere e all'assessore.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Detto ciò, invito l'assessore Marasca ad illustrare l'argomento: «Costituzione di un polo teatrale regionale a mezzo di società consortile – Adesione del Comune di Ancona». Prego, se mi dice il motivo.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). ...stamattina sulla stampa che è stato rilasciato un parere del collegio dei revisori sul quale nel pomeriggio, nella serata gli uffici hanno lavorato per modificare l'atto e io, come consigliere comunale, e credo anche i colleghi, non siamo venuti a conoscenza di quelle che sono le modifiche dell'atto, allora...

PRESIDENTE. Mi risulta che le modifiche che lei intende, sono degli emendamenti. Altri pareri non li ho al momento.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io però non ho visto nemmeno il parere dei revisori dei conti. Per cui, credo che se ci avviciniamo ad affrontare un argomento, che credo sia importante, senza avere messo i consiglieri comunali nella condizione di conoscere le osservazioni, le risposte alle osservazioni, le considerazioni fatte dagli organi di controllo in merito ad un atto, sul quale tra parentesi i servizi hanno rilasciato parere di conformità che mi risulta, leggendo la stampa, sia stato pesantemente smentito, allora ritengo che debba essere prevista una modalità per far sì che chi, come nell'analisi dell'atto, ha i giorni per poterlo valutare, anche in questo caso abbia la possibilità di poterne fare una valutazione. Altrimenti mi trovo a discutere un argomento, su cui mi sono preparato per giorni e l'argomento è modificato nella sostanza.

PRESIDENTE. Per cui, che cosa mi sta chiedendo? Non capisco.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Chiedo la sospensione della discussione, che questo atto venga differito ad altro Consiglio, mettendo il Consiglio nella condizione di poter dibattere.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, anche il consigliere Fanesi. Sentiamo, prego.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Innanzitutto, faccio notare che i commissari della Commissione erano tutti presenti, tranne Tombolini, quando c'è stata la riunione ieri, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Seconda cosa. Il consigliere ha detto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini...

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Presidente, posso?

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, andiamo avanti con i lavori. Prego, assessore Marasca.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Presidente, una cosa. Voglio far notare che le proposte dei revisori dei conti, se verranno votate come emendamenti, non trovo perché...

PRESIDENTE. Va bene, basta così. Andiamo avanti.
Assessore Marasca, prego.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Un altro parere. Sono emendamenti, se li studia, se li vota.

COSTITUZIONE DI UN POLO TEATRALE REGIONALE A MEZZO DI SOCIETA' CONSORTILE – ADESIONE DEL COMUNE DI ANCONA (deliberazione n. 1).

PRESIDENTE. A posto, grazie a tutti. Per cortesia, procediamo. Grazie.

ASSESSORE MARASCA. Buongiorno. Quello che presentiamo è la proposta della Giunta al Consiglio comunale importante, come ha detto il consigliere Tombolini, per l'assetto culturale della città. Io per prima cosa volevo ringraziare le persone che hanno lavorato a questo atto, i funzionari, i tecnici, le persone interne ed esterne al Comune, perché hanno fatto non solo un grande lavoro, dal punto di vista qualitativo, ma una prova di lavoro di gruppo che mi auguro sia di esempio per tanti altri casi, un lavoro di gruppo che ha portato in tempi molto rapidi, perché questi erano i tempi che chiedevamo, ad un risultato...

PRESIDENTE. Per cortesia, in aula brusio troppo alto. Per cortesia.

ASSESSORE MARASCA. Ad un risultato estremamente importante.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Adesso gli uffici glielo forniranno.

(Intervento fuori microfono)

Allora facciamo cinque minuti di sospensione. Prego. Consigliere Tombolini, mi deve perdonare, ma ero convinto che ce l'avesse il parere.

(Intervento fuori microfono)

No, non è possibile, perché è da ieri che è stato distribuito. È stato distribuito da ieri.

(Intervento fuori microfono)

Esatto, infatti, quello di ieri ero convinto che il consigliere Tombolini ce l'avesse. Comunque, andiamo in sospensione. Cinque minuti di sospensione. Prego.

Alle ore 11,10 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,30 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 30 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Rubini Filogna, Tombolini,

Tripoli, Urbisaglia e Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca, Simonella e Urbinati.

PRESIDENTE. Dica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Perché ricevo della documentazione che il collegio dei revisori è targato 21, protocollato questa mattina, per cui la Regione Marche ha scritto il 16, c'è una nota del Ministero del 20, che sarebbe ieri, io tra parentesi ho protocollato per PEC il giorno 18 un documento in cui chiedo l'approfondimento da parte dell'amministrazione di alcuni problemi, che avevo posto in evidenza. Chiedo che questo documento venga distribuito anche a tutti gli altri consiglieri, al pari dei pareri mattinali che sono arrivati questa mattina.

PRESIDENTE. Va bene, durante la discussione gli uffici possono distribuire il documento del consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). No, io credo, signor Presidente, a tutela della percezione da parte dei consiglieri comunali della complessità di questo problema, noi non possiamo affrontare un dibattito su un parere pervenuto dal collegio dei revisori che evidenzia alcune cose importantissime, che impongono la modifica dello statuto, l'integrazione, alcune riflessioni, sono pervenute questa mattina e noi vogliamo approvare un atto su un documento che è stato consegnato ai signori consiglieri questa mattina. Io credo che vada rispettata la dignità del Consiglio.

Se poi mi si viene a dire, facciamo tutto quello che ci pare, a dispetto della normativa, dei pareri che rilasciano i soggetti che sono interessati alla tutela degli atti, i pareri di conformità, a quello che risulta leggendo velocemente questo atto, sono stati rilasciati in maniera forse un po' allegra, allora io chiedo che venga rinviata la discussione di questo atto, dando la possibilità ai consiglieri di prendere visione complessiva di tutti quelli che sono i documenti. Chiedo che venga segnalato, che sono stati consegnati documenti in data 21, ricevuti dall'amministrazione in data 20 che sono documenti importanti ai fini della cognizione complessiva dell'atto nei suoi vari aspetti.

PRESIDENTE. Lei mi sta chiedendo la sospensiva?

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Il rinvio. Questo atto, secondo me, non può essere discusso oggi. Presidente, lei bisogna che tuteli la città prima di tutto, e la dignità del Consiglio.

PRESIDENTE. A mio modo di vedere, ci sono tutti gli estremi per poter proseguire.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Secondo lei?

PRESIDENTE. Secondo me ci sono gli estremi per proseguire, sì.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Nonostante il parere dei commissari, della corte... sia targato 21? Lei lo ha letto questo targato 21?

PRESIDENTE. Sì, l'ho letto.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io però lo leggo adesso, Presidente.

PRESIDENTE. Volevo far fare l'intervento al Segretario Generale, così mettiamo a verbale, registriamo. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ma il Segretario Generale ha già messo la conformità su tutti gli atti. A questo punto, io rimango un po' basito, perché mi pare che ci siano dei rilievi di natura sostanziale fatti dal collegio dei revisori, o ho fiducia nel collegio dei revisori, o ho fiducia negli altri che emettono i pareri di conformità. A questo punto, io non so più di chi fidarmi, in effetti. Forse soltanto del mio giudizio personale e quello dei colleghi consiglieri. Anche perché stamattina ci hanno dato menti attive, forse è il vademecum per il consigliere comunale moderno.

PRESIDENTE. Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Mi permetto di non rispondere sull'affermazione appena fatta dal consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Risponda, segretario, perché io le ho scritto il 18 per PEC, io ho scritto a tutti i servizi il 18...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere, non posso continuare ad accettare questa... Silenzio, ci penso io!

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi butti fuori, Presidente. Io ho scritto il 18 per PEC e nessuno mi ha risposto.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere, le ho detto che ci sono gli estremi per continuare, a mio avviso. E si continua. Basta!

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Allora mi chiedo: perché mi risponde adesso il segretario e non mi ha risposto prima? Io quello che risponde il segretario, me ne disinteresso, io ho scritto il 18 per PEC ed è rimasto dietro a tutti. Credo di avere la stessa importanza...

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, le levo la parola! La ammonisco. Per cortesia, la ammonisco ufficialmente! Prima ammonizione. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Volevo chiarire una questione procedurale. Il collegio dei revisori si è espresso in data di ieri, il parere è pervenuto in mattinata diciamo in modo informale per consentirci di poter lavorare alle proposte di emendamento, che credo vi siano state consegnate. Nel pomeriggio è stato distribuito il parere, pervenuto tramite PEC, e protocollato, ai componenti della Commissione consiliare che si sono riuniti. Il parere conteneva due firme su tre dei revisori, il dottor Rosati è in aula, quindi me lo può confermare. Per consentire al dottor Raccosta di poter sottoscrivere il parere, che il dottor Raccosta era fuori sede ieri, per cui non poteva sottoscriverlo, stamane il dottor Rosati e il dottor Raccosta sono venuti qui in aula e hanno sottoscritto lo stesso parere che ieri è stato protocollato, mi è pervenuto tramite PEC, sottoscritto dal dottor Rosati e sottoscritto dal dottor Mancinelli, l'abbiamo rifatto protocollare anche stamani con la firma del dottor Raccosta. Il parere è esattamente lo stesso che è pervenuto in data di ieri. Così abbiamo chiarito. Quindi ce n'è uno protocollato in data odierna con la sottoscrizione dei tre revisori e uno protocollato in data di ieri, pervenuto via PEC che con la sottoscrizione dei due revisori.

L'impossibilità di ieri, certificata dal dottor Raccosta telefonicamente alla sottoscritta, è stata oggi attestata con la sottoscrizione del dottor Raccosta che ci teneva a sottoscrivere l'atto. Questo è il motivo per il quale oggi lei ne ha uno del 21, ma ce n'è anche uno ieri consegnato a tutti i componenti della Commissione che si sono riuniti ieri, con il protocollo di ieri, di due revisori. Credo di aver chiarito questo aspetto.

PRESIDENTE. Basta, per cortesia. Consigliere, per cortesia! Prego, assessore Marasca.

Consigliere D'Angelo cos'è, mozione d'ordine? Per che motivo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Il motivo è questo...

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sull'ordine dei lavori, certo. Sulla discussione, sull'argomento che stiamo per affrontare. Io ringrazio il Segretario Generale che ci dice che il dottor Raccosta ci teneva a sottoscrivere l'atto, anche perché se non avesse sottoscritto l'atto, non avrebbe avuto valore, perché lei sa bene che deve essere firmato da due. Ma perché, il dottor Mancinelli l'ha firmato l'atto? Bene. Vede quanta confusione abbiamo?

Signor Presidente, a nostro esame, il mio voglio che venga verbalizzato quanto dico, c'è per l'ennesima volta una delibera con un parere pervenuto all'ultimo momento, noi non entriamo in merito a questo disservizio, non riguarda evidentemente noi l'organizzazione degli uffici del Comune, però riguarda noi quello di esaminare i documenti per poi approvarli. Io effettivamente non ho avuto alcuna possibilità di esaminare con i miei componenti del gruppo questo parere.

Io ho bisogno, e penso che il Regolamento del Consiglio, lo Statuto e le leggi dello Stato che prevedono tempi per l'esame dei documenti, di esaminare i documenti che vengono posti all'esame del Consiglio. Questo non può avvenire ad horas. Non è la prima volta, noi capigruppo e componenti delle Commissioni abbiamo ricevuto il parere ieri pomeriggio, non tutti i consiglieri, come ha detto ieri il Sindaco, sono avvocati e sono in grado di esprimere un giudizio compiuto...

PRESIDENTE. Non facciamo scuola di formazione.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Come dice?

PRESIDENTE. Non facciamo scuola di formazione.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). No, non facciamo scuola di formazione, ma facciamo politica, perché ringraziando Dio non ci vuole la laurea in legge per diventare consigliere comunale, se no qui ce ne sarebbero pochi di consiglieri comunali, Presidente. Però bisogna rispettare, per stare qui, le leggi dello Stato.

Questo documento è stato consegnato ai miei consiglieri cinque minuti fa, e lei ritiene che i consiglieri siano all'altezza in cinque minuti di leggere uno statuto di una S.r.l. riformato che i revisori peraltro hanno consigliato di riscrivere. Io le chiedo quindi, a termini di statuto, la sospensiva di questo Consiglio comunale, perché non siamo in grado di esprimere un parere. Poi lei decida.

PRESIDENTE. Grazie.

Non è che decido, è il Regolamento che stabilisce. Se lei mi avanza la richiesta della sospensiva, unitamente al consigliere Tombolini, io la devo mettere ai voti. Quindi se gli

uffici predispongono la votazione. Se mi si chiede la sospensiva, la devo mettere ai voti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). La chiediamo nominale, signor Presidente.

(Alle ore 11,40 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. A meno che qualche consigliere di maggioranza non chieda di intervenire.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Signor Presidente, chiediamo l'appello nominale. Le faccio la richiesta a nome dell'opposizione.

PRESIDENTE. Andiamo a votare la richiesta di sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

Poi la farete nel corso dei lavori, non c'è nessun problema. Prego. Su questo? Il consigliere Pelosi ha chiesto la parola. Prego. Un attimo, fermi. La sospensiva, hanno diritto di parola solo i richiedenti, hanno già fatto i consiglieri Tombolini e D'Angelo, per cui adesso avrebbe diritto un consigliere di maggioranza, poi si passa ai voti. Consigliere Tombolini, siamo in un'altra fase, non è ammessa la sua parola. O la smette, o la devo allontanare dall'aula!

(Intervento fuori microfono)

Va bene, adesso andiamo avanti per ordine. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Lo statuto lei ce l'ha da dieci giorni, gli emendamenti vengono presentati in Commissione e stamattina, tutto a mo' di regolamento. Basta! Consigliere Pelosi, sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Presidente, io vorrei che dentro quest'aula i continui richiami alle regole, a leggi che non so a quali leggi ci si riferisce qui, rispetto al fatto che il consigliere D'Angelo citava la legge. Quale legge, consigliere D'Angelo? C'è una legge che impone cosa? La citi, consigliere D'Angelo! Se c'è una legge, la citi!

PRESIDENTE. Per cortesia, chiedo l'ordine!

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Citi la legge. Consigliere D'Angelo, per il rispetto anche del ruolo che ha rivestito, citi la legge!

(Intervento fuori microfono)

Io la sto rispettando, voi non la rispettate. Presidente...

PRESIDENTE. Chiedo ordine.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Due volte la parola richiesta, il proponente sulla questione sospensiva parla una volta, non parla tre volte, consigliere Tombolini. Anche

se ha ragione. Non parla tre volte! Non siamo venuti ad ascoltare chi per prepotenza prende il microfono, chiede sempre la parola, e invito il Presidente a non concedere la parola, quando il regolamento non lo prevede, perché il rispetto delle regole non è una tutela delle minoranze, è una tutela per tutti. E se c'è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Basta!

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Io non sto intervenendo...

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, basta!

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Io non sto intervenendo nel merito.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, io non ho parlato.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, per cortesia!
Consigliere Pelosi, concluda.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Consigliere Tombolini, io non ho parlato nel merito della sua richiesta. Lei ha fatto la richiesta, la legittimità della sua richiesta non è nelle mie disponibilità di giudizio, mi posso esprimere politicamente, ma non lo è. Lei però non può pretendere di parlare all'aula...

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, abbiamo raggiunto il limite, io sono costretto ad applicare l'articolo del regolamento che prevede l'espulsione. Per cortesia. Io non voglio, però se lei vuole diventare un martire oggi, mi costringe.

(Intervento fuori microfono)

Non voglio arrivare a questo.

(Intervento fuori microfono)

Questa è un'opinione sua.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Presidente, io sto parlando. Presidente, io sto parlando e il consigliere Tombolini parla fuori microfono.

PRESIDENTE. Il mio intervento era per venire incontro a lei. La invito a calmarsi e a finire lo spettacolo! Concluda, consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Io sto intervenendo sull'ordine dei lavori, non riesco a parlare, perché non si possono fare, se si fanno richiami a norme, le si citino. Rispetto alla legittimità delle richieste, viene posta una questione sospensiva, sulla questione sospensiva c'è diritto da parte di altri di articolare e di motivare, mi riservo di farlo non sull'ordine dei lavori ed eventualmente il Consiglio comunale vota. Il Consiglio comunale vota!

PRESIDENTE. Era in risposta alla richiesta di sospensiva. Vediamo l'esito della votazione.

(Intervento fuori microfono)

No, parla uno per parte la sospensiva, consigliere Lazzeri. Già hanno parlato in due per la minoranza.

Procediamo a questa votazione sulla richiesta di sospensiva. Sull'ordine dei lavori? Avevo capito che era nel merito della sospensiva. Era sull'ordine dei lavori. Va bene così, dai, andiamo ai voti. Basta, chiuso. Non insceniamo commedie, basta! Signori, fate quello che volete, si va al voto. Si va al voto della richiesta di sospensiva!

(Intervento fuori microfono)

Non ammetto richieste di ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

No, parla uno per parte la sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

No, ha parlato già il consigliere Pelosi.

(Intervento fuori microfono)

No, deve parlare non una persona a favore e una contro, uno per parte.

(Intervento fuori microfono)

Ma perché, lei parla a favore? Lei parla contro la sospensiva.

Andiamo a concludere, consigliere Berardinelli. Prego. Mi esprima la sua contrarietà e poi andiamo al voto.

(Alle ore 11,52 entra l'assessore Sediari)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Leggevo l'articolo 51, Presidente: «Le questioni pregiudiziali e sospensive vengono esaminate e poste in votazione. Sulle relative proposte può parlare oltre al proponente, o uno di essi nel caso che la proposta sia stata presentata da più consiglieri, un consigliere per ciascun gruppo».

PRESIDENTE. Esatto, esatto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora abbiamo detto un po' di cazzate qui dentro, quando abbiamo detto che può parlare uno a favore e uno contro, Presidente!

PRESIDENTE. Perché, uno a favore e uno contro, è vero.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora siccome Presidente, ha ragione Tombolini, quando dice che non garantisce il...

PRESIDENTE. No, non inventiamo commedie, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). L'ha detto adesso, Presidente.

PRESIDENTE. È chiaro che l'ho detto adesso, uno per parte significa uno della maggioranza e uno della minoranza! Cosa può significare?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, no, io Presidente...

PRESIDENTE. Io l'ho interpretata così.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io ho dovuto prendere la parola con l'escamotage di parlare contro la sospensiva, perché ho chiesto legittimamente...

PRESIDENTE. Allora parli contro.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). La parola sull'ordine dei lavori, per il rispetto della votazione...

PRESIDENTE. Siamo pronti, gli uffici, con la votazione?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma lei ha detto: io non do più la parola sull'ordine dei lavori. È una cosa gravissima, perché io...

PRESIDENTE. Non è vero, perché l'articolo 43 prevede...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi fa finire di parlare?

PRESIDENTE. No, non la faccio finire di parlare. L'articolo 43 prevede la discrezione del Presidente di ammettere la richiesta di mozione d'ordine. Punto e basta! Lei non mi deve insegnare nulla.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, lei ha detto...

PRESIDENTE. Lei sta parlando troppo, o parla a favore o non parla.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, lei ha detto delle cose gravi, lei ha detto che sulla sospensiva...

PRESIDENTE. No, assolutamente no.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Parla uno per parte...

PRESIDENTE. Esatto, perché io lo traduco uno a favore e uno contro, uno per parte.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma cosa traduce! Ma c'è scritto!

PRESIDENTE. Adesso andiamo ai voti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente...

PRESIDENTE. Ad ogni modo, se lei vuole parlare a favore, parli a favore. Consigliere Berardinelli, se lei vuole parlare a favore, parli a favore. Lo conosco, è inutile che me lo

legge, lo conosco. Parli a favore. Se vuole parlare a favore, parli a favore.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). A favore ha parlato Tombolini, io...

PRESIDENTE. A sfavore, contro.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). A sfavore ha parlato Tombolini...

PRESIDENTE. Esatto, contro.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io volevo chiedere la parola sull'ordine dei lavori per il rispetto dell'articolo del regolamento che le ho citato. Lei non mi ha dato la parola, perché ha detto: sull'ordine dei lavori non faccio intervenire più nessuno...

PRESIDENTE. Perché io volevo dare la parola contro per uno della maggioranza.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mentre invece io avrei avuto tutto il diritto, perché avrei citato l'articolo del regolamento che da lei non è stato rispettato.

PRESIDENTE. Adesso ci siamo chiariti, benissimo. Io l'ho rispettato.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io sono stato costretto a chiedere la parola dicendo che avrei parlato contro la sospensiva, chiedo che, come da regolamento, ogni gruppo si possa esprimere sulla sospensiva. Vediamo se mi dà la parola o no.

PRESIDENTE. Andiamo alla votazione, prego.

(Intervento fuori microfono)

No, non la ammetto.

(Intervento fuori microfono)

Ma di quale articolo?

(Intervento fuori microfono)

Prego, uno per ogni gruppo, d'accordo. Okay.

(Applausi)

No, non facciamo la commedia! Guardi che il Regolamento lo conosco meglio di lei e siccome io devo dirigere i lavori, lei può parlare. Prego. Uno per gruppo, prego. Se vogliamo continuare con questo spettacolo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Cercherò di non utilizzare la parola legge, perché vedo che come dico la parola legge, c'è qualche reazione e qualche sofferenza.

Signor Presidente, signor Sindaco, assessori, colleghi, siamo chiamati ancora una volta ad esprimerci su un atto importante e su una delibera destinata a produrre modifiche per il riassetto del sistema culturale che ruota attorno al Teatro delle Muse e al Teatro Stabile delle Marche. Purtroppo le esigenze sono due, e non sono compatibili tra loro.

Da una parte la costituzione di un consorzio per la gestione dei teatri, che nelle intenzioni va, secondo il mio gruppo, nella strada giusta. Dall'altra questa amministrazione è appesantita dalla grave posizione debitoria del Teatro Stabile delle Marche. L'atto quindi viene condizionato dalla volontà, neanche tanto celata, del salvare dalle responsabilità politiche coloro che hanno mal gestito il Teatro Stabile delle Marche. Sprechi, inosservanza delle leggi, mancata predisposizione dei bilanci, verbali a più versioni delle riunioni del consiglio d'amministrazione, deficit da almeno 1 miliardo di vecchie lire all'anno, tenute nascoste al Consiglio comunale, due fidejussioni bancarie sottoscritte dalla Giunta all'insaputa del Consiglio e in violazione di legge. Scusatemi, sono costretto a dire la parola legge.

Per coprire queste responsabilità, siete costretti a svendere il Teatro delle Muse, riconquistato dopo sessant'anni dalla guerra e la chiusura. Un altro primato quindi, dopo la Fiera Internazionale della Pesca, l'Istituto di alta formazione Pergolesi che si appresta alla chiusura. Anzi, ieri è deceduto il grande maestro, senatore Abbado, a chi gli diceva che la cultura costa, la risposta era: certo, le eccellenze costano.

Allora è giusto investire. Investiamo, certo, in cultura, ma non in strutture definite da voi, non da noi, da affittacamere. E perché allora tante discussioni, se abbiamo avuto debiti che potrebbero rappresentare danni erariali? Sono dei debiti pesanti che pesano sulle povertà di questa città e la povertà, ripeto, difficilmente fa spettacolo. Rischiamo di perdere pure il porto internazionale di Ancona. Comunque, per due anni, e questo lo dico anche a chi non è più presente...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, io devo parlare per cinque minuti, lei deve sopportarmi. Se lei sapesse quante volte lei parla e io la sopporto non intervenendo. Vede, stavamo andando verso l'inciucio, adesso che fa, interviene? Vede che qui ci danno che inciuciamo.

Comunque, caro Sindaco, praticamente per due anni, all'epoca in cui capogruppo era Pelosi, avete detto e scritto che l'unica soluzione era la fusione delle due fondazioni, Teatro Stabile delle Marche e Muse. Avete scritto delibere anche in quel periodo, atti di indirizzo sostenendo che la fusione era l'unica strada per salvare la cultura anconetana e la stabilità statale. Il Consiglio di allora non approvò quella soluzione, oggi dite, proponete un atto dicendo che avete cambiato idea. Bene. Ma se il Consiglio vi avesse dato retta allora? Rispondetevi da soli.

Signor Presidente, al nostro esame, mi dispiace, c'è per l'ennesima volta, le ripeto, una delibera con parere pervenuto all'ultimo momento, le dico, ma glielo dico sinceramente, noi abbiamo difficoltà ad esaminare in Consiglio comunale questa delibera e soprattutto lo statuto che, ripeto, come hanno consigliato i revisori, è da riscrivere. Ma quando ci sono state le Commissioni, e in una prima Commissione io ero presente, voi ve lo ricordate, perché eravate presenti anche voi, io ho dato comunque il mio contributo prima del Consiglio comunale, lo voglio ricordare, Sindaco, lei non c'era, ma c'erano i suoi consiglieri e io ho detto: guardate che nella parte del controllo c'è un difetto. C'era scritto nello statuto che il consorzio poteva dotarsi. Io ho detto: ma come, con quello che abbiamo passato, con i problemi che sono da risolvere...

PRESIDENTE. Consigliere, i cinque minuti sono scaduti, però, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sono scaduti, allora purtroppo faccio contento il Sindaco, finito l'inciucio, finito l'intervento.

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie Presidente. Mi dispiace che, come al solito, dobbiamo ricorrere ad alzare la voce, a cercare di imporre i nostri diritti in questo modo un po' violento. Una cosa che mi rattrista fortemente, perché i nostri diritti dovrebbero essere rispettati e fatti rispettare in una maniera più civile, più consona a questo luogo. Detto questo, quello che volevo specificare, è che ovviamente anche noi ci accodiamo alla richiesta di sospensiva fatta dal consigliere, nostro collega, Tombolini, in quanto riteniamo che i pareri siano stati dati con troppo poco anticipo, in alcuni casi per chi non è potuto essere presente ieri in Commissione, sono stati recapitati oggi, quindi è ovvio che diciamo che anche in questo caso i diritti di tutti noi consiglieri non sono stati tutelati, ed è proprio suo compito, Presidente, cercare di tutelare questi diritti. Quindi io le chiedo, come ho avuto modo di chiederle anche durante la Conferenza dei capigruppo a cui ho preso parte in luogo del nostro capogruppo, Andrea Quattrini, le chiedo di assicurare i tempi e di mettere tutti i consiglieri nelle condizioni di avere gli atti in tempo utile. E il tempo utile spesso per atti così importanti non sono gli almeno cinque giorni che il regolamento prevede, il regolamento prevede al massimo cinque giorni prima che i documenti vengano recapitati, ma questo non vuol dire che si possano e si debbano inviare molto tempo prima, con largo anticipo proprio per mettere nelle condizioni i consiglieri di poterli studiare e approfondire. Perché se i consiglieri devono venire qui a spingere un bottone contro o a favore, facendo la passerella, non è per questo che siamo stati chiamati al nostro compito.

I consiglieri hanno diritto, ma soprattutto il dovere, di approfondire, di studiare gli atti in qualsiasi modo in cui essi reputano opportuno, e quindi per questo c'è bisogno di tempo.

Quindi il problema non è relativo solo al parere dei revisori, che ci è arrivato oggi o in maniera informale ieri. Il problema è relativo proprio a tutta la gestione del Consiglio comunale, a come gli atti vengono inviati sempre all'ultimo minuto senza tenere conto del dovuto rispetto e compito dei consiglieri. Quindi per questo, per i motivi che penso di aver spiegato, mi associo alla richiesta di sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intervengo nel merito della richiesta avanzata dal consigliere Tombolini sul rinvio della discussione e non nel merito, perché questo mi riservo successivamente, quando apriremo il dibattito rispetto alla discussione della delibera.

Nel merito del rinvio, io dico subito che sono contraria, ma per un motivo molto semplice, anche perché questa delibera è stata discussa, ci sono state due volte le Commissioni, due Commissioni congiunte, quella Cultura e quella Bilancio, ieri in Commissione c'erano ventitré consiglieri, dove si sono esaminati anche i documenti che sono stati distribuiti questa mattina, e dove si sono approfondite tutte le richieste e le proposte, i dubbi che i consiglieri hanno espresso.

Quindi io credo che ci siano tutte le condizioni stamattina di poter avviare la discussione e di poter entrare nel merito di questa delibera e di poter valutare, se ci sarà bisogno anche questo di sospendere dieci minuti il Consiglio comunale, non è questo il problema, rispetto agli emendamenti, che anche ieri sono stati annunciati in Commissione rispetto alle indicazioni e a quanto hanno previsto gli stessi revisori dei conti in merito allo statuto. Per questo, mi dichiaro contraria a rinviare questo Consiglio comunale su questo argomento.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Mi riaggancio, voglio interloquire con le considerazioni, oltre che legittime, anche molto ragionevoli, della collega Pistelli, facendomi questa domanda. Il parere dei revisori dice: «Parere favorevole con la prescrizione – e qui faccio un peccato, non ho bisogno di una scuola di formazione – di una profonda riscrittura dello statuto». Ora, ho intuito che questa profonda riscrittura sarà oggetto di emendamenti che ancora non abbiamo visto. Non li abbiamo visti oggi, non li hanno visti nemmeno i ventitré valorosi ieri pomeriggio, quindi noi la profonda riscrittura dello statuto a cui i revisori condizionano la natura del parere, perché si parla di prescrizioni, noi non li conosciamo. Non sappiamo di che cosa si tratta.

Poi si potrebbe dire, io magari le prescrizioni faccio finta che non ci siano, i revisori giustamente considerando questa eventualità, dicono mi devi adeguatamente motivare le scelte difformi. Delle due l'una, prima di poter discutere, non so quando, se rinviare domani, fra tre giorni, quando vi pare a voi, noi possiamo, e dico noi tutti, conoscere la profonda riscrittura di questo statuto, perché «profonda riscrittura» ha un significato preciso, non è cambiato qualche dettaglio.

Abbiate pazienza, se qui c'è scritto «profonda riscrittura» e vengono assegnate tredici prescrizioni, io ho capito che va bene qualsiasi cosa, ma permettete almeno che prima di dire che va bene, io abbia la sensazione che voi le abbiate lette e che io insieme a voi le possa leggere. Almeno questa sensazione datemi. Datemi la sensazione che voi conoscete la profonda riscrittura dello statuto. Poi consentite anche a me di conoscerlo e poi facciamo quel gioco che schiacciamo i pulsanti. Facciamo questo, almeno. Vogliamo farlo? Facciamo questa cosa qui.

Ma se lei, Sindaco, ci consegna la profonda riscrittura, noi discutiamo di qualcosa che sappiamo che cos'è, altrimenti di che cosa discutiamo? Ma non ce la potete consegnare questa profonda riscrittura, o no? Per quale motivo non ce la consegnate. Voglio sapere questo. Qualcuno lo sa? Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io devo dire che mi ero appuntato esattamente le stesse cose dette dal collega Crispiani, perché credo che il nocciolo della questione stia proprio qui.

Presidente, però mi corre l'obbligo oltre al fatto che, come diceva la collega Lazzeri, sono dispiaciuto che per difendere i diritti previsti dal regolamento, si debba alzare la voce entro questo Consiglio comunale, perché talvolta gli articoli del regolamento non sono conosciuti appieno, io le dico anche, Presidente, che durante l'intervento se lo può rivedere, lo può risentire o può rivedere poi, quando ci saranno i verbali, lei ha detto prima che gli emendamenti c'erano stati consegnati. Presidente, non mi interrompa...

PRESIDENTE. La devo interrompere, ieri in Commissione ho detto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ecco, non sono stati consegnati neanche ieri in Commissione, Presidente. Le dico, lei se lo riascolti. Non sono stati consegnati. Ed è per questo che io mi ricollego, perché la stessa cosa, forse è stato un lapsus freudiano il suo, nel senso che sarebbe stato logico, vista la presenza di numerosi emendamenti che porterebbero alla profonda riscrittura dello statuto, forse era meglio che fossero stati consegnati con largo anticipo, perché se lo statuto è oggetto di una profonda riscrittura, è evidente che abbiamo bisogno, io a differenza di Crispiani, come ho detto ieri, non sono laureato in legge, perciò ho bisogno di avere dei tecnici che mi possano supportare nell'analisi dei documenti, io credo che sia giusto che ci sia il tempo per analizzare profondamente questi documenti, perché stiamo parlando di un giochetto

che, a parte che ha un capitale sociale di 30.000,00 euro, ma che in tre anni dovrebbe gestire circa 13 milioni di euro, e questo se leggessimo sulla stampa di una qualsiasi società di qualsiasi tipo con sede – non me ne vogliano, perché io sono originario del Sud – in Sicilia o in Campania, dove una S.r.l. ha un capitale sociale di 30.000,00 euro e gestirà 13 milioni di euro, come minimo il giorno dopo c'è la Finanza che fa un'invasione a tappeto, blocca tutti i libri contabili, entra dentro e ci sta un anno per controllare la regolarità degli atti. Come minimo. E mi fa piacere che la stessa perplessità mia sia anche di una persona autorevole che rappresenta il Comune di Ancona all'interno della Fondazione Muse, perché questa è la prima cosa che mi è saltata agli occhi.

Poi, un'altra cosa Presidente, io chiedo il rinvio, anche perché – perciò mi accodo alla richiesta – anche perché oggi non c'è presente Velia Papa, non c'è presente il notaio Guido Bucci, e se abbiamo bisogno di fare delle domande? Vedi Loredana, io ero tra i ventitré volenterosi ieri, ma anche se fossimo stati trentuno volenterosi più il Sindaco, cioè fosse mancato anche un solo consigliere, io credo che questo solo consigliere debba avere la possibilità di fare domande a Velia Papa di cosa ne pensa, al notaio Bucci di cosa ne pensa, magari anche di avere i rappresentanti di Polverigi, perché io credo che un atto così importante non possa essere sottovalutato. Adesso informalmente mentre c'era la pausa prima, un consigliere dice – lo stringo un po' – i tempi sono stretti, cosa dobbiamo fare? Rischiamo di perdere la stabilità. Si dimetterà il Sindaco, se non facciamo in tempo a prendere questi soldi dalla stabilità. Sarà un problema suo, perché non ha fatto in tempo a consegnare tutta la documentazione ai revisori dei conti e agli uffici comunali, i revisori hanno fatto tardi, si dimetterà il Sindaco, se sentirà l'obbligo di dimettersi, perché non è riuscita ad ottenere i fondi della stabilità. Non è un problema nostro.

Io credo che il compito del Consiglio comunale sia di analizzare profondamente questo atto. Lo ricordava prima Italo D'Angelo, molte volte il collegio dei revisori dei conti che è stato bistrattato, maltrattato, è stato considerato fazioso, è stato cambiato il vertice, il Presidente è stato sostituito, troppe volte ha salvato il sederino a chi voleva votare certi atti che non avevano la conformità, a detta di quello che è venuto fuori dopo, anche della Corte dei Conti, non solo dei revisori, troppe volte. Io dico, analizziamolo seriamente, perché ci sono troppi aspetti che destano perplessità.

Anche la lettera che ci è stata consegnata del dottor Nastasi, il Direttore Generale, secondo me, andrebbe molto approfondita. Io è dai tempi della Giunta Gramillano che sento che il dottor Nastasi sarebbe stato presente qui in aula, dove è stato invitato non so quante volte, non siamo riusciti mai a parlarci, io non ho la possibilità...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, Presidente. Dicevo, io non ho la possibilità di interloquire con il dottor Nastasi all'infuori del Consiglio comunale, perché non posso andare a Roma a prenderci appuntamento, io credo che sarebbe stato corretto...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Finisco, Presidente.

PRESIDENTE. Il tipo è scaduto, però.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sarebbe stato corretto ascoltarlo. Io dopo però la prossima volta che dà qualche secondo in più alla maggioranza, glielo ricordo.

PRESIDENTE. Io lo ricordo a tutti, non solo a lei, non si preoccupi.
Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Rinuncio all'intervento. Credo che il consigliere Crispiani abbia ben espresso quanto già evidenziato in precedenza. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Vichi, prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Io annuncio il mio voto contrario alla richiesta di sospensiva. Mi ritrovo nella parole della collega Pistelli, quando poco fa ha detto che nelle due Commissioni che hanno trattato questo argomento nei giorni scorsi, due Commissioni peraltro molto partecipate, abbiamo avuto modo di addentrarci bene nell'ambito della delibera.

Io credo che la documentazione che ci è stata consegnata, sia esaustiva, se pur la consegna, è vero, è avvenuta in tempi molto risicati. Credo anche che nell'ambito della discussione del Consiglio comunale di oggi ci sarà l'opportunità, questo me lo auguro, di chiarire quelle che sono le perplessità, i dubbi di tutti i consiglieri nell'ambito della discussione, nell'ambito di domande sia all'assessore che al Sindaco. Per questo, rinnovo la mia volontà, voterò contro la richiesta di sospensiva.

Mi preme segnalare una cosa. Le chiedo, Presidente, di tutelare di più la dignità di quest'aula, soprattutto quando urliamo da uno scranno all'altro. Non credo sia un bello spettacolo, soprattutto per chi ci segue da casa. Qui spesso dobbiamo dare anche l'esempio. Quindi le chiedo, in alcuni casi forse è meglio sospendere per cinque minuti, calmare un attimo gli animi e poi riprendere la discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Anch'io dichiaro di votare contro la sospensiva, in relazione al fatto che, come è già stato detto, ci sono stati due passaggi in Commissione, passaggi partecipati, ma inoltre abbiamo degli atti sostanziali del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, in cui non vi sono fattori ostativi alla nuova configurazione societaria per il Teatro Stabile, iniziativa pubblica delle Marche, e c'è anche un documento della Regione, l'assessore Marcolini, in cui si rinnova da parte della Regione la volontà e la partecipazione. Quindi c'è anche l'adesione piena della Regione.

Per quanto riguarda il documento dei revisori dei conti, come dice il documento, si tratta di un invito. I revisori dei conti invitano il Consiglio a tenere nella dovuta considerazione le prescrizioni. E interpreto la parola prescrizione esagerata, forse troppo inadeguata a quello che è un compito dei revisori dei conti. E in conseguenza, il fatto che io abbia studiato medicina non preoccupa, per quanto riguarda il discorso della valutazione in sostanza di quelli che sono i consigli dei revisori dei conti, dovremmo appellarci tutti ad un senso di responsabilità e di buon senso, perché nel mantenimento del controllo e dell'equilibrio finanziario, la valutazione di un bilancio di previsione, la valutazione di quelli che sono i contenuti sostanziali affinché l'assemblea dei soci intervenga nel valutare un bilancio in pareggio, quello che è il nucleo fondamentale di quello che i revisori dei conti consigliano, merita, sì, degli emendamenti, ma questi sono facilmente discutibili e verificabili nella sede, nel contesto di questo Consiglio. Credo che gli emendamenti saranno vagliati e ci sarà la possibilità di verificarli.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altre richieste di interventi, per cui possiamo passare alla votazione per appello

nominale. Faccio presente che, ai sensi del regolamento, con l'espressione sì si accoglie la richiesta di sospensiva, ovvero favorevole alla richiesta di sospensiva. Con la risposta no, si respinge la richiesta di sospensiva. Ripeto, sì, si accoglie. No, si respinge la richiesta.

(Seguono le operazioni di voto)

Comunico l'esito della votazione:

| | | |
|------------|----|---|
| Presenti | 31 | |
| Votanti | 31 | |
| Favorevoli | 11 | Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Diomedi, Finocchi, Gastaldi, Gramazio, Lazzeri |
| Contrari | 20 | Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Vichi, Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni |

(Il Consiglio non approva)

Procediamo con l'illustrazione dell'argomento da parte dell'assessore Marasca. Prego, assessore.

ASSESSORE MARASCA. Riprendo da dove ho lasciato. Iniziando il mio intervento, ci tenevo a ringraziare – come ho detto – i funzionari, i tecnici, i dirigenti, le figure interne ed esterne che hanno contribuito alla realizzazione di questo atto in tempi brevi con grandissimo...

PRESIDENTE. Prego l'aula di abbassare il brusio, per cortesia, che prevale sulla voce dell'intervento dell'assessore. Grazie.

ASSESSORE MARASCA. Con grandissimo spirito di servizio, ma soprattutto con una capacità di lavorare in gruppo, di lavorare assieme ad un progetto preciso. Questo è stato un risultato molto importante, e ringrazio veramente di cuore, è stata già sottolineata in Commissione questa cosa, ringrazio veramente di cuore tutti quanti hanno lavorato a questo progetto.

Per quanto riguarda l'atto che presentiamo, si è già discusso dell'obiettivo politico, dell'obiettivo di politica culturale che è sotteso, quindi ribadirò solo due concetti senza farvi perdere troppo tempo.

Il primo concetto è quello che oggi nel panorama culturale e nel panorama dell'economia della cultura, la cooperazione e l'integrazione operativa e la condivisione dei progetti sono gli elementi fondamentali per riuscire a portare avanti un discorso culturale che abbia qualità culturale e anche sostenibilità economica. Questo è ricordato da una letteratura vastissima internazionale, è ricordata dai più recenti studi anche della Banca d'Italia, a proposito della progettazione culturale, ed è perfettamente in linea con le indicazioni tanto dell'Unione Europea, quanto degli Stati che ne fanno parte e di molte Regioni, tra cui la nostra.

Oltre questo, sottolineo il fatto che con questo atto finalmente, com'è stato ricordato anche in Commissione, finalmente si crea un allineamento che non c'è stato qua ad Ancona, l'allineamento tra il soggetto che ottiene la stabilità ministeriale e il teatro, ovvero il luogo dove la stabilità ministeriale viene esplicitata e viene professata.

Questa è sempre stata una questione difficile, problematica per gli operatori culturali, finalmente si ha questo allineamento. Questi sono i due assi, i due pilastri su cui poggia l'atto.

L'atto poi ve lo illustro brevemente, poiché le intenzioni politiche sono già state discusse nell'atto di indirizzo, ripeto, non mi piace, non voglio essere pleonastico, non voglio ripetere le cose che ho detto già al Consiglio comunale dedicato all'atto di indirizzo politico, di politica culturale, quindi mi concentrerò sulla delibera. La delibera è articolata, mi sembra molto chiara, se n'è parlato in Commissione, si sono esaminati alcuni punti nella Commissione a cui ho partecipato, e nella successiva, è fatta di una trentina di capoversi.

Molto sinteticamente, il primo capoverso dice una cosa che, per me perlomeno, è ovvia, ovvero la centralità della produzione culturale per questa città.

Il secondo capoverso ricorda che la produzione teatrale rappresenta un tradizionale impegno di questo Comune, alla luce della centralità della produzione culturale. Ovvero la produzione culturale è fondamentale per questa città, e questa città opera in chiave di produzione culturale tradizionalmente con il teatro, che non significa solo con il teatro, ma opera molto con il teatro.

Il terzo capoverso ricorda una legge regionale, mi sembra un capoverso particolarmente importante, l'articolo 36 della legge regionale n. 37 riconosce un finanziamento di 900.000,00 euro straordinario alla Fondazione Città del Teatro, quale azione necessaria alla costruzione di un polo produttivo regionale, ovvero in particolare l'importo straordinario finalizzato al risanamento e alla ristrutturazione dell'ente quale azione necessaria alla costruzione di un polo produttivo regionale. Su questo torneremo anche dopo.

La Regione promuove poi, nel capoverso successivo, la sinergia per un modello più efficace ed economico di gestione continuando a garantire la stabilità. Questo è quello che ho appena detto, quello che ho detto all'inizio, cioè che il lavoro coordinato ed integrato di chi produce cultura e di chi si occupa dei vari settori del comparto culturale, è assolutamente necessario. Questo è ribadito dalla Regione.

Il capoverso successivo semplicemente dice che il percorso è stato indicato da Giunta e Consiglio comunale con deliberazione n. 67 del 14 ottobre 2013.

Il sesto capoverso dice che l'oggetto di questo atto è quanto risultante dall'atto di indirizzo, che è stato votato da questo Consiglio comunale.

Successivamente si descrive il processo che ha fatto, la delibera descrive il processo che è stato seguito, c'era l'ipotesi di integrazione tra soggetti, al capoverso successivo si sottolinea come il cammino abbia portato alla conclusione che una società consortile a responsabilità limitata, avente ad oggetto principale la produzione e programmazione e gestione a carattere stabile fosse la soluzione migliore.

Al capoverso successivo si sottolinea un'altra cosa estremamente importante, che ha a che fare anche con il tema della gestione dei teatri, ovvero che i servizi di cui questo polo si occupa, rivestono carattere di servizio pubblico per uno sviluppo non solo economico ma anche civile della comunità.

Il capoverso successivo dice che spetta all'ente la definizione delle modalità di erogazione di questi servizi pubblici. In particolare, il servizio cui si sta parlando – dice il capoverso, l'undicesimo capoverso, il successivo – dice che il servizio è privo di rilevanza economica, poiché va considerata l'esigenza di strutturale ricorso alla contribuzione. Questo è un discorso che riguarda vari settori del comparto culturale, in particolare in tutta Italia, in tutta Europa, e forse in tutto il mondo, non conosco bene il teatro di alcuni Paesi, ma per quel che riguarda la produzione teatrale e l'attività teatrale, la contribuzione pubblica è determinante.

Naturalmente – dice il capoverso successivo – c'è una rilevanza strategica della presenza del Comune in questo polo, proprio perché questo polo si occupa di offrire un

servizio pubblico per la crescita civile della collettività.

Con il passaggio successivo, al capoverso successivo si sottolinea come la costituzione della società consortile *Marche Teatro* risponde a quanto ho detto fino adesso, ovvero le esigenze di cui noi abbiamo già parlato e che sono state già votate in questo Consiglio comunale, gli indirizzi che riguardano la politica culturale per quel che riguarda i teatri, trovano risposta nella costituzione di questa società.

La quale società – dice il capoverso successivo – assume nella propria compagine tutti i soggetti di promanazione pubblica. Quindi la delibera specifica quali sono i soggetti che fanno parte di questa compagine. Finalmente riusciamo ad integrare il lavoro di soggetti che, a titolo differente, ottengono dei fondi ministeriali per l'attività di spettacolo dal vivo. Questo è un risultato straordinario.

Naturalmente questa prosecuzione di costituzione di *Marche Teatro* rispetta i principi dell'ordinamento europeo e c'è un controllo da parte dei soggetti pubblici – dice il sedicesimo capoverso della delibera – in particolare del Comune di Ancona.

Il capoverso successivo passa a sottolineare come il piano di sostenibilità dimostra l'equilibrio della coerenza con i requisiti ministeriali, come tra l'altro è confermato dal Ministero con una comunicazione ufficiale. Naturalmente è molto importante, vi prego di porre l'attenzione anche a questi prossimi due capoversi, perché rappresentano comunque una criticità in tutte le attività culturali, ma purtroppo mi sembra non solo culturali.

È necessario un monitoraggio, vista la mutevolezza normativa – dice il diciottesimo capoverso – e bisognerà attenersi al rispetto del quadro normativo, dice il diciannovesimo. Questo perché effettivamente c'è una mutevolezza normativa, per quel che riguarda il comparto culturale considerevole, e quindi il monitoraggio è fondamentale. Il monitoraggio per quel che riguarda le attività culturali, che investono anche soggetti altri dall'ente pubblico che eroga il servizio direttamente, è fondamentale. Questa è la vera chiave. L'ente pubblico laddove non eroga il servizio culturale direttamente, deve monitorare sia il quadro normativo, sia chi eroga il servizio pubblico culturale.

Il ventesimo capoverso sottolinea come l'integrazione operativa consiste nel mettere in comune parti di ogni soggetto, dotando così la nuova società di quello che è necessario.

Il ventunesimo sottolinea che questo assetto è l'avvio di un processo di semplificazione e logica operativa. L'ho detto all'inizio, finalmente si riesce a semplificare i processi e le relazioni e a coordinare i lavori, e naturalmente si ricerca una logica operativa che intanto è dichiarata in maniera molto evidente da questo atto, perché finalmente permette che il soggetto che opera attraverso la stabilità teatrale, gestisce il teatro.

Il ventiduesimo capoverso, di cui si è parlato anche in Commissione, sottolinea come nell'ambito di tale processo si colloca la strutturazione e chiusura della posizione debitoria della Fondazione Città del Teatro e si definiscono le controverse incertezze riconducibili in capo al Comune. Si è parlato in Commissione di questo passaggio, quindi mi limito a sottolineare come nell'ambito di tale processo non sia, nell'ambito di tale soggetto, il soggetto non è legato alle questioni che vengono ristrutturare, che vengono chiuse e che vengono definite, tuttavia questo processo determina anche la chiusura di altre questioni che, ricordo a questo riguardo, il terzo capoverso che parlava della legge della Regione Marche, per cui l'importo straordinario di 900.000,00 euro finalizzato al risanamento e alla ristrutturazione dell'ente, è legato al processo che noi stiamo sviluppando.

Il ventitreesimo capoverso, visto il piano economico, sottolinea che questa soluzione permette un risparmio di 420.000,00 euro l'anno.

Il ventiquattresimo prevede un eventuale contributo straordinario, solo a seguito del bilancio di previsione, di 100.000,00 euro per l'avviamento di questo soggetto. Naturalmente prevede, sottolineo «eventuale», questo l'ho scritto in maiuscolo, solo a

seguito del bilancio di previsione.

Il venticinquesimo capoverso sostanzialmente dice che è del tutto naturale che questa società consortile si occupi della gestione dei teatri di titolarità del Comune, in subentro alla Fondazione Muse. Dico che è del tutto naturale, perché, e questo è un discorso meramente di politica culturale, se vogliamo fare teatro e considerando che il teatro, il servizio pubblico non è un'attività a rilevanza economica, com'è chiarissimo, visti i sostegni pubblici alle attività teatrali, è ovvio che quei soggetti che godono della stabilità, e quindi dei finanziamenti ministeriali, possono gestire il teatro, perché il Ministero altrimenti non dà loro i soldi, perché non gestiscono il teatro. Quindi a meno che non si voglia fare un parcheggio o quant'altro al posto di un'attività teatrale, ovviamente è consequenziale. La gestione da parte di chi gode della stabilità teatrale, dei teatri.

Poi, gli ultimi capoversi, dal punto di vista tecnico, sottolineano che questa società eredita un contratto di servizio, salvo successiva revisione. Naturalmente questa società sta nascendo, si sta creando e anche il contratto di servizio che eredita, sicuramente sarà interessato ad alcune revisioni, però deve per forza al momento ereditare il contratto di servizio che c'è tra il Comune e la Fondazione Teatro delle Muse, perché altrimenti non potremmo utilizzare il teatro in questo brevissimo periodo.

A questo riguardo, questo è un passaggio del tutto formale, c'è una proroga del servizio della gestione operata dalla Fondazione Teatro delle Muse al 28 febbraio 2014 che abbiamo fatto proprio per evitare che il teatro si fermasse, mentre noi procedevamo in questo modo, questa proroga verrà superata con gli atti necessari, e già dal mese di febbraio ci sarà questa gestione da parte della società consortile.

Questi erano i ventisette capoversi che precedono la proposta. La proposta la conoscete, la proposta è quella di approvare questo atto, di dichiarare e riconoscere la produzione teatrale quale servizio pubblico di interesse generale. Questa naturalmente è una premessa necessaria. Se noi siamo convinti che la produzione teatrale sia un servizio pubblico di interesse generale, si va avanti, altrimenti si può decidere che non serve il teatro.

PRESIDENTE. Signori, meno brusio, per cortesia.

ASSESSORE MARASCA. La proposta è di deliberare l'adesione del Comune come socio nella misura di un terzo, socio assieme agli altri soggetti che sono stati indicati nella delibera; di affidare la gestione dei teatri, per gli ovvi motivi che ho detto prima, e di disporre di inserire un contributo straordinario di avviamento di 100.000,00 euro, naturalmente, come ho detto prima, un eventuale contributo...

PRESIDENTE. Signori, per cortesia, c'è troppo brusio. Tra il pubblico, tra i consiglieri. Per cortesia.

ASSESSORE MARASCA. Solo a seguito del bilancio di previsione. Questa è la delibera sintetizzata, capoverso per capoverso, a me sembra estremamente chiara e lineare, al di là poi di come la si pensi.

Per quel che riguarda gli allegati, ci tengo a sottolineare, è stato detto più volte in realtà nella discussione che ha preceduto questo mio intervento, però ci tengo a sottolineare che lo statuto che si va a votare, non è cambiato a seguito di quanto è arrivato dai revisori dei conti, ma ci sono degli emendamenti, come è sempre stato da quando perlomeno io sono in questo Consiglio comunale, vengono presentati degli emendamenti che vengono votati dal Consiglio comunale.

Infine, dal punto di vista della politica culturale, mi piace sottolineare una cosa. Questo processo che noi abbiamo avviato...

PRESIDENTE. Scusi assessore, per cortesia. Per cortesia, signori! Arriva più voce da voi che dall'assessore. Purtroppo c'è un effetto eco che non ci agevola. Per cortesia. Prego, assessore.

ASSESSORE MARASCA. Questo processo che noi abbiamo avviato e che stiamo concretizzando, stiamo chiedendo a voi di approvare con il vostro voto in questo Consiglio comunale, ha già avuto un frutto che ritengo importante, poiché se questo processo si concretizzerà, ieri si è tenuto perché era già stato fissato da tempo, quindi non ha a che fare, non è potuto essere consequenziale al Consiglio comunale di oggi, ieri si è tenuto il consiglio d'amministrazione del Consorzio *Marche Spettacolo* che è una realtà sostanzialmente di emanazione regionale che si occupa anche e soprattutto di ottimizzare il lavoro delle realtà che sono impiegate nello spettacolo, e anche di reperire fondi e di lavorare a bandi e a progetti specifici, questo consiglio d'amministrazione rimetteva il mandato, è stato votato un nuovo consiglio d'amministrazione che avrà al suo interno un rappresentante del teatro di prosa, cosa che mancava nel consorzio *Marche Spettacolo* e questo rappresentante sarà il rappresentante di questa società consortile di cui stiamo parlando. Quindi un'assenza che colpiva abbastanza nella città di Ancona, intesa come polo produttivo teatrale, è già stata riparata. Quindi il Consorzio *Marche Spettacolo* avrà un rappresentante di questa nuova società consortile. Mi piace dire questo, perché conferma la perfetta adesione e l'appoggio, il sostegno assoluto da parte della Regione a questo processo. Non a caso, la società consortile si chiama *Marche Teatro*. Io ho finito.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Apriamo il proseguimento degli interventi. Dopo l'illustrazione, apriamo con gli interventi. Sull'ordine dei lavori? Prego. Se mi dice il motivo.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ho visto che sono stati distribuiti gli emendamenti degli uffici rispetto alla delibera in atto, chiederei al Presidente se ci sono altri emendamenti, se possono essere distribuiti a tutti i consiglieri, e poi chiederei un quarto d'ora, mezz'ora di sospensione proprio per permettere a tutti di valutare e analizzare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Se ci sono altri emendamenti...

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento) ...emendamento dell'amministrazione in fondo c'è scritto, ci deve essere lo statuto modificato. Si allega il testo dello statuto con le modifiche sopra evidenziate, che non è allegato però. Non so chi l'ha scritto questo emendamento. Io leggo questo, per cui credo che debba essere...

PRESIDENTE. Adesso le faccio rispondere dal Segretario Generale tecnicamente. Forse anche meglio giuridicamente. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Abbiamo la bozza dello statuto che recepisce gli emendamenti da me proposti, questo perché ieri sera abbiamo inviato ad entrambe queste cose al collegio dei revisori, e ho visto che nel frattempo sono arrivati degli altri emendamenti, ed è il motivo per il quale non l'abbiamo distribuito. Ma se ritenete opportuno, faccio fare delle copie per tutti e lo faccio distribuire. Sulla base dei nostri emendamenti chiaramente. Si tratta di emendamenti che vengono fatti durante il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Siamo fermi alla richiesta del consigliere Pistelli.

SEGRETARIO GENERALE. Certo, richiesti dal collegio dei revisori, e che vengono presentati in Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

No, assolutamente.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io ritengo che essendo emendamenti fatti dai servizi che hanno rilasciato parere di conformità, essendo stati valutati dai servizi le osservazioni dello statuto, e non sono gli emendamenti dei consiglieri, modificano la natura dell'atto che viene proposto al Consiglio comunale per poter emendare quell'atto innovato, per cui secondo me vanno approvati dalla Giunta municipale e poi deferiti al Consiglio comunale. Altrimenti vengono parificate delle osservazioni procedurali alle osservazioni politiche che fanno i consiglieri comunali. Sono osservazioni di natura completamente diversa, per cui ritengo di non dover condividere il suo parere. Però magari c'è qualcuno che può dare un indirizzo diverso.

SEGRETARIO GENERALE. Mi dispiace che non condivida il mio parere, ma è così.

PRESIDENTE. Va bene, accoglierei la richiesta del consigliere Pistelli per venti minuti di sospensiva per esaminare gli emendamenti al momento presentati.

Li volete distribuire? Però non c'è nemmeno il parere. Io invito il consigliere Pistelli, se vuole rivedere alla luce di queste ulteriori informazioni, se vuole rivedere la richiesta, perché abbiamo preso atto che ci sono altri emendamenti, dobbiamo prendere atto che ci saranno dei pareri anche di quelli, forse possiamo andare avanti con la discussione.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Se gli emendamenti devono essere sottoposti al parere degli uffici e quindi necessita qualche minuto in più, io non ho nessun problema a dire che proseguiamo la discussione, però prima che si vada alla votazione degli emendamenti chiedo comunque venga confermata la sospensione.

PRESIDENTE. Sentiamo il consigliere Lazzeri. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Infatti era solo per informare che non tutti gli emendamenti sono stati distribuiti. Siccome, invece, mi sembra che il consigliere Pistelli avesse chiesto che prima fossero distribuiti tutti gli emendamenti, volevo solo informare di questo.

Discussione generale

PRESIDENTE. Allora andiamo avanti con la discussione, poi andremo in sospensione per l'esame degli emendamenti quando avremo più contezza di tutti quelli presentati. Parere tecnico e contabile incluso.

A questo punto, nell'ordine delle richieste di intervento io ho il consigliere Berardinelli, Tombolini e Pizzi. È una richiesta vecchia?

Allora facciamo una cosa, scusate, un po' di collaborazione, ho diverse richieste che vado a cancellare, in modo che ricominciamo da zero, perché si sono accumulate prima per precedenti iniziative. Quindi possiamo iniziare gli interventi a seconda delle richieste. Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Mi trovo tra le mani lo statuto così com'era stato predisposto, com'è stato presentato in Commissione, com'è stato discusso in Commissione, l'imbarazzo iniziale è proprio quello che questo statuto che ho in mano, naturalmente dovrebbe essere modificato e considerato alla luce di tutti gli emendamenti adesso che vengono votati e sono stati presentati dalle varie forze politiche.

Ma al di là di questo, della critica educata, ma credo anche puntuale, forse nel voler mettere il Consiglio comunale nelle condizioni di avere atti anche di semplice lettura, per questo intendo anche ringraziare il segretario comunale che si è resa disponibile nel presentare l'atto modificato, ma ripeto, le modifiche poi dopo che sono state votate valgono, quindi non sarebbe un atto valido, secondo me, quello di presentare l'atto precedentemente. Quindi è un po' contorta la discussione che iniziamo a fare.

Comunque, al di là di tutto, parliamo ancora una volta di quello che è stato il grande desiderio di Ancona, avere un teatro. Teatro che per tantissimi anni è stato un catafalco incarcerato dietro lamiere, un teatro che gli anconetani hanno ardentemente voluto e che poi amministrazioni di qualche decennio fa sono riuscite a ridare alla città. Come, in che modo, questo è molto discutibile, perché la situazione in cui siamo arrivati a livello amministrativo, è una situazione grave, di malagestione. È stata fatta addirittura anche una Commissione d'indagine. Una storia controversa quella delle Muse in generale. C'è un libro che è stato scritto, la «Bomba sulle Muse» in cui si attaccano le amministrazioni del passato di aver raso al suolo un teatro per poi rifarlo nuovo, un teatro che aveva solo, da quello che mi viene riferito dalle foto dell'epoca, un grosso buco nel tetto ed era un po' rovinato all'interno. Amministrazioni del passato hanno deciso di distruggere tutto e rifare un nuovo teatro. Che bello! Perché la novità, al di là del gusto estetico, dovrebbe portare vigore e freschezza. Ha portato ad anni bui. Proprio cito la frase che è stata detta dalla direttrice Papa, in cui ha detto: «Ho trovato un teatro che era un affittacamere». A me questa frase ha colpito molto, perché riguarda la gestione di un'amministrazione di sinistra, di un passato amministrativo che non è così lontano da noi.

Se questa che viene presentata, è una proposta, come diceva l'assessore, una proposta culturale, come già ho avuto modo di dire in Commissione, che sarebbe bello che fosse rivolta a tutti, poi stringendo i fatti, guardando i fatti, il teatro è cultura, è servizi sociali, ma è costo, costo non solo per la città, ma anche per i cittadini che vanno a teatro, perché lo ribadisco, perché a me questa cosa pesa, è una forma di cultura anche abbastanza elitaria, preciso che l'assessore ha aggiunto che è a trecentosessanta gradi quella che vuole essere data come offerta culturale, ma il problema non è l'offerta culturale, quanto il costo del biglietto molto semplicemente, e qui ribadisco una forte richiesta all'amministrazione, o a chi di competenza, per mettere le classi meno agiate e con meno possibilità e rendere loro possibile l'accesso alle manifestazioni teatrali.

Comunque questo nuovo statuto dovrebbe creare quella che è l'ulteriore novità sulla gestione del teatro. La prima domanda che mi faccio: ma questa non è che forse è la terza bomba sulle Muse? La seconda l'abbiamo sventata lo scorso anno, quando c'era stata proposta, come Consiglio, la precedente consiliatura una riorganizzazione che doveva essere la salvezza delle Muse, questa è un'altra organizzazione che dovrebbe rendere questo teatro affittacamere in una realtà che offre cultura.

I dubbi sono tanti, e quindi più che parlare di dubbi, mi piacerebbe proprio quasi fare una preghiera a chi ha la maggioranza qua dentro, cercate in tutti i modi, e quindi chi voterà questo atto, perché di fatto questa è la storia, di creare uno statuto, una società che sia davvero virtuosa. Già mi ha messo nel panico, quando il notaio Bucci ha detto alla fine abbiamo deciso che per la società consortile è a responsabilità limitata, perché i rischi ci sono. Quando si fa cultura, si rischia forse? Non lo so. Io spero di no. Io non sono convinto, e lo dico con tutta onestà, che la cultura non debba guardare anche

all'utile. Si parlava in Commissione, si è parlato di non poter fare realtà speculative tipo ristoranti, con il brand...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, io ne dico tante stupidaggini, me le lasci dire pubblicamente, così almeno passo da matto. Ogni cosa è frutto di critica. Io capisco, lei faccia anche uno sforzo per una persona che non è competente, che ha studiato tutt'altra cosa, di cercare di capire le cose. Ma al di là di questo, siccome io sono aperto ad ogni critica, poi aspetto, mi dica anche quali sono le stupidaggini.

Comunque, continuando su questo, il primo invito è quello di guardare agli altri, di guardare la città e di costituire una società che abbia degli organi di controllo interni, che sia davvero virtuosa. È stato detto, ho chiesto che i consiglieri d'amministrazione non percepiscano nessun tipo di gettone. Questo fa onore, se la scelta è davvero questa. L'altra cosa che ho chiesto, e non è stata molto chiara la risposta, se questa doppia sede, al di là che la doppia sede sia a Polverigi, probabilmente perché ci sono dei legami con qualcuno, perché mi dicono che è stata chiesta a Polverigi la possibilità di avere una seconda sede, mi piacerebbe sapere realmente qual è, perché come Polverigi ci sono tanti altri Comuni che partecipano, quindi non capisco qual è stata l'idea di questa scelta doppia a Polverigi, e se è vero che non costa nulla. Queste sono tutte suggestioni che lancio così.

In conclusione, dicevo prima, io credo che la cultura possa fare anche utile e l'utile sia davvero un utile utile quello che ne può venire dalla cultura. Magari venisse fuori un teatro che riesce a produrre cultura e riesce a produrre, non dico si autoalimenti, ma abbia anche realtà che lo rafforzino anche economicamente.

L'invito, davvero, è quello di impegnarsi davvero a fare una cultura fruibile a tutti e a non distruggere quello che è il grande patrimonio di Ancona, le Muse. In realtà, davvero, ripeto, ho lanciato questi spunti così, che magari – come dice il Sindaco – sono anche scoordinati, scorretti in termini anche come sono stati organizzati come pensiero, però penso fermamente che sia davvero l'impegno primario dei consiglieri comunali quelli di pensare alla città e pensare ai cittadini.

Però, il però, e ritorno al discorso iniziale, questa riorganizzazione parte male, parte con questa richiesta di profondi, e come il Sindaco ha avuto modo di dire in Commissione, c'è da intendersi sulla profondità delle modifiche allo statuto, in realtà è uno statuto che comunque deve essere modificato. Quindi questo è un primo intervento, poi di fatto, alla luce del nuovo statuto che verrà presentato in Consiglio, poi vedremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Non ho altri interventi da parte dei consiglieri. Consigliere Lazzeri, prego. Consigliere Crispiani, non ce l'ho il suo intervento. Come volete voi, io ho prima Crispiani, poi c'è Tombolini. Come volete, o Crispiani o Lazzeri. Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Presidente, grazie. Molte delle cose che l'assessore Marasca ha menzionato nel suo intervento, sono questioni sulle quali io concordo, abbiamo discusso molto in campagna elettorale di questa vicenda e tutti ci siamo espressi in termini di riorganizzazione e sinergia, partnership, fusione e credo che però questo atto, pur andando in quella direzione, va male.

Il fatto che Regione e Ministero dicano: sì, fate, è evidentemente determinato dall'intollerabilità dello stato di fatto attuale. In realtà, il Comune in questo contesto rimane solo a farsi carico di un'intera situazione, speriamo che la cosa possa funzionare, ma dalla lettura dell'atto e dei suoi allegati emergono molte questioni, sulle quali mi permetto di sollevare dubbi, a mio parere molto pesanti. Il primo dei quali è una

ripetizione, perché io anche in Commissione mi ero permesso di suggerire alcune modifiche all'atto, proprio anche ad evidenziare uno scopo che non è propagandistico, dico questa cosa riprendendola da ciò che ho detto in Commissione, l'ultimo capoverso di pagina 4 e il primo capoverso di pagina 5 di questo atto, vi prego di mettere un po' di attenzione...

PRESIDENTE. Per cortesia, mi scusi consigliere, c'è troppo brusio, non riesco a sentire gli interventi dei consiglieri. Per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Ci sono cose che, a parere di chi parla, saranno molto impegnative per chi voterà questo atto, perché si dice «tale assetto rappresenta, dunque, l'avvio di un processo di integrazione che, pur tenendo conto delle complesse, e persino critiche, situazioni preesistenti di alcuni soggetti soci, prefigura un'oggettiva semplificazione, tanto istituzionale quanto operativa, di tutti gli operatori coinvolti». Pagina successiva: «Nell'ambito di tale processo trova altresì collocazione da un lato il percorso di ristrutturazione e chiusura delle posizioni debitorie – ristrutturazione e chiusura delle posizioni debitorie – sin qui maturate dalla Fondazione Città del Teatro, nonché dall'altro il parallelo di definizione delle controversie e incertezze relative all'esatta portata delle obbligazioni riconducibili in capo al Comune di Ancona».

Per cui, è inutile girarci attorno, questo atto contiene un riferimento esplicito, perché non poteva essere diversamente, alla situazione pregressa. Il problema è che ancora una volta nel citare la situazione pregressa non si fa riferimento né al come, né al quando e né alquanto. Cioè si fa riferimento alla necessità di collocare in questo percorso la ristrutturazione e la chiusura delle posizioni debitorie, ma non si dice a quanto ammontano le posizioni debitorie, in che modo quelle posizioni debitorie verranno chiuse e quando tutto ciò succederà. Per questo motivo, io ritengo che questo atto contenga al suo interno un'ambiguità tale da determinare problemi in capo a chi dovesse partecipare alla sua approvazione e votazione.

Tutto questo riverbera poi anche nel piano economico finanziario triennale, perché per quanto si voglia dire di no, la Fondazione Città del Teatro diventa allo stato quello che oggi si chiama la bad-company. Perché non lavora più, perché la produzione la fa il consorzio. E allora cosa fa la Fondazione Città del Teatro? Fa il contenitore di debiti. Pagina 1 delle note al piano economico finanziario triennale: «La Fondazione Città del Teatro si fa carico di chiudere la pregressa situazione debitoria e tutti gli impegni contratti fino al 31 dicembre 2013». Sì, peccato che abbia le garanzie del Comune.

Quindi che mestiere fa il Teatro Stabile? La bad-company. Contenitore di debiti. Questo fa.

Che mestiere fanno gli altri? «Fondazione Teatro delle Muse si farà carico di tutti i costi relativi alla stagione lirica, a cui farà fronte con le entrate dedicate allo svolgimento di detta attività». Leggendo questa frase, mi viene il sospetto di sapere perché il consiglio d'amministrazione della Fondazione Muse, quando questo documento gli è stato presentato, non l'ha approvato, ha chiesto di studiarlo, guarda un po'. Glielo portano il giorno prima, il consiglio d'amministrazione delle Muse, no il Consiglio comunale, perché nel Consiglio comunale questa cosa non vale, te lo portano anche un minuto prima, lo devi votare. Invece il consiglio d'amministrazione delle Muse, quando si è visto sottoporre questo atto, cosa ha fatto? Ha detto: siccome non è che mi stai dicendo una cosa molto semplice, mi dici che io mi devo far carico di tutti i costi relativi alla stagione lirica, facendovi fronte con le entrate dedicate allo svolgimento di detta attività, quando sai benissimo quanto costa la lirica, come vanno le cose sotto il profilo della captazione dei finanziamenti, qual è la situazione generale dal punto di vista finanziario che si muove in questo contesto. E, ripeto ancora, mentre al Consiglio comunale viene detto: un quarto d'ora, venti minuti ti devono bastare, il consiglio d'amministrazione

delle Muse molto chiaramente ha detto: no, io questa cosa non la voto, perché me l'hai messa sotto gli occhi in questo momento. Ma quello non è il Consiglio comunale, quello deve avere tempo per poter valutare. Stesso discorso per il teatro, il quale manterrà la titolarità di tutte le attività come le farà, vedrà il teatro. Con quali risorse, con quale personale, eccetera, eccetera. Anche perché ventisette unità lavorative di quelle già esistenti in carico ai soggetti che si consorziano, che fondano una nuova società consortile, diventeranno dipendenti. Il consorzio stesso, siccome si parla di poco più di trenta persone, ciascuno si arrangerà per svolgere attività con il personale che gli rimane.

A proposito di personale, i 420.000,00 euro di risparmio che vengono contabilizzati sulla base di minori giornate per n. 4500, corrono il rischio di finire sulle spalle del personale. Tutto ciò in barba alla questione della creazione dei posti di lavoro, a cui spesso si fa riferimento, ma così rimanendo sempre nel generico.

Sotto il profilo dei ricavi, si evoca la prudenza, ma in maniera, ahimè, non prudente, perché si parla di stabilità dei contributi, regionali e ministeriali, quando negli ultimi tre anni i tagli sono stati mediamente tra il venti e il venticinque per cento. Se qualcuno di voi vede segnali che inducono a ritenere che tagli effettuati negli ultimi tre anni nei prossimi anni non verranno più effettuati, prego questo qualcuno di confrontare anche altri più pessimisti.

Tra le entrate variabili, viene addirittura previsto un aumento dei ricavi da produzione. Alla faccia della prudenza! Quando abbiamo sentito che nell'eventualità che la sostenibilità economica, per mancanza di qualcuno di questi ricavi che prudentemente vengono così valutati, avrà come conseguenza la riduzione delle produzioni, che fine fa l'aumento dei ricavi? Se riduciamo il numero delle produzioni, perché non abbiamo più fondi per poterle realizzare, questa questo più nove per cento che fine fa?

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Vorrei utilizzare tutto il tempo anche per la dichiarazione di voto, qualsiasi cosa, così vi libero della mia scomoda presenza.

Sono previsti incrementi più consistenti, addirittura del venti per cento, da attività di ospitalità. Io chiedo, ma l'attività di ospitalità non andrà ad incidere magari sull'aumento dei canoni per l'allocatione del teatro sperimentale, che spesso viene utilizzato dalle compagnie non esattamente professionali? È una domanda peregrina questa?

In più c'è anche un aumento potenziale, anche questo, dei ricavi da sponsor, quando risulta a me che non c'è più neanche chi si occupa di fundraising lì dentro. In più, mi risulta che ci sia un tantino di crisi economica in giro, e che forse ottenere un aumento del ricavo da sponsor sia non così prudenziale. Per cui, tutto l'aspetto che riguarda la sostenibilità economica di questa vicenda, pare a chi parla piuttosto aleatorio.

Da ultimo, poi chiudo, faccio presente che questo discorso della risposta alle osservazioni dei revisori, a parere di chi parla, va inquadrato, a scapito anche di quello che diceva il Segretario Generale prima, nel riferimento che faceva il consigliere Tombolini alla formazione dell'atto, con tutte le conseguenze che Tombolini citava prima e che non ripeto. Ma ciò che trovo piuttosto deprimente, è che questo Consiglio comunale ancora una volta venga trattato come una sorta di centrifuga. Qui siamo in una lavatrice, per cui prima si fa il lavaggio in Giunta, o da qualche altra parte, e poi si schiaccia il bottone della centrifuga che automaticamente centrifuga, in modo che quello che tiri fuori, poi alla fine ci mette poco per asciugarsi. Perché, collega Pistelli, con tutta la stima possibile, la richiesta di sospensione di venti minuti è, a parere di chi parla, più una foglia di fico, un modo per dire la forma è salva, piuttosto che un modo per consentire ai consiglieri comunali di capire se quella profonda revisione dello statuto

che i revisori, piaccia o non piaccia, hanno chiesto, sia stata correttamente effettuata o meno.

In ragione di tutte queste motivazioni, io anticipo che il gruppo Ancona Bene Comune-Sel non parteciperà alla votazione di questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Nell'ordine, a seguire, il consigliere Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Consigliere Crispiani, come al solito, è stato molto profondo e ha fatto un'analisi articolata. Io molto più semplicemente mi sono chiesto, costituiamo a parole questo nuovo soggetto consortile che, in maniera presuntuosa, poi è stato un po' l'atteggiamento che le amministrazioni che si sono succedute hanno avuto sempre rispetto alla teatralità e alla gestione dei teatri, lo chiamiamo *Marche Teatro*, dentro però ci siamo solo noi. Dentro e negli atti che hanno portato alla formazione di questo atto, ho letto oggi, c'è il parere dell'assessore regionale che il 16 scrive ai soggetti in indirizzo, in particolare al Direttore Generale, che è quello che deve dire: sì, questo nuovo soggetto va bene lo finanziamo, perché la Regione aderisce, ma mi domando – è una domanda oziosa, il Segretario Generale non c'è – l'assessore regionale è titolato a prendere un impegno rispetto ad un atto così importante a titolo personale? Perché se Spacca domani Marcolini lo manda via, la lettera l'ha scritta l'assessore regionale, che non è l'espressione politica, è soltanto un fiduciario del Presidente, per cui io ritengo che anche questo, come tutta l'altra carenza di pareri, sia un grave vizio di forma.

Andiamo ad approvare la costituzione di un consorzio, in cui gli unici che danno l'adesione al consorzio, è il Comune di Ancona, perché tutti gli altri soggetti non hanno dato nessun parere. Dopodiché il parere è sostanziale, nel senso di un atto che si è formato attraverso una determina di Giunta e poi una determina di Consiglio. Mi sarebbe piaciuto, come consigliere comunale, dire: sì, formiamo un consorzio, la Regione l'ha portato in Giunta, il Comune di Polverigi non so in che quota partecipa, come partecipa, se partecipa come socio di un teatro per la parte che fa la danza, ma comunque il pastrocchio che questa amministrazione sta mettendo su, solo per l'incapacità di fare un progetto concreto di ristrutturazione del teatro andando dietro ad un appiglio che è quello di dire: perché facciamo questo consorzio? Perché il soggetto che prende la stabilità, almeno per l'anno prossimo, perché poi c'è la riforma della stabilità, deve avere la gestione dei teatri.

Allora, *Città del Teatro* la gestione dei teatri non ce l'ha, ha solo i buffi. La gestione dei teatri fino al 28 febbraio ce l'ha il Teatro delle Muse, creiamo un soggetto che farà la gestione dei teatri chiamando dentro un socio privato, perché è amico o fiduciario o scelto per designazione autonoma, credo, del Sindaco in maniera assolutamente impropria, e poi lo chiamiamo una società in house, c'è scritto pure nel parere rilasciato negli emendamenti. Mi pare che la giurisprudenza sia completamente contraria.

Tra parentesi, oltre a costruire *Marche Spettacolo*, gli dobbiamo dare per ottenere la stabilità ministeriale, la gestione dei teatri, gli diamo anche la produzione, perché se no la stabilità non la otteniamo. La produzione del teatro la faceva la società abbuffata *Città del Teatro*, che gli passa anche i dipendenti, e questa *Città del Teatro* che fine farà? L'assessore Marcolini, però, ha detto il commissario Bucci, spero che il commissario Bucci nel mandato che gli è stato dato, abbia detto aderisco al consorzio, io non l'ho visto, ma magari negli atti che formano il fascicolo, ma fino a ieri agli atti che formano il fascicolo il commissario Bucci non si era sbilanciato, ma letteralmente «adottare tutte le possibili e necessarie all'ottica di risanamento e riorganizzazione della fondazione». Io vorrei capire quali sono le valutazioni che ha fatto Bucci.

Comunque, Bucci si ritrova con una scatola vuota, perché la produzione la danno a

questa società consortile, i dipendenti pure, a lui rimane soltanto i debiti, che però li copre il Comune di Ancona e forse la Regione.

Il Teatro Stabile fa la gestione e la produzione lirica. La gestione non la fa più il Teatro Stabile, la passiamo al consorzio per mandato diretto senza alcuna garanzia – lo dicono i revisori – di quali saranno le responsabilità nelle quote di ciascuno degli associati, per cui anche il Teatro Stabile lo svuotiamo dei contenuti, gli lasciamo soltanto il grosso problema della gestione della lirica, che non ha mai prodotto un euro di guadagno, ma solo grossissime penalizzazioni.

Terzo. Il teatro. Il teatro è un'associazione come Sessantento. Io sono un po' invidioso, mi sarebbe piaciuto anche a me, signor Sindaco, ma non le sono parecchio amico, di andare dentro il consorzio che fa la gestione e di essere nominato direttore tecnico del consorzio, direttore culturale del consorzio, unico esempio al mondo. Però lì c'è scritto che comunque il direttore culturale e tecnico di chi fa gestione e produzione, se lo nominerà lei, e probabilmente immagino chi sarà. Anche se normalmente nella scheda di valutazione dei punteggi che danno merito al ricevimento della stabilità, diciotto punti li guadagna la qualità del direttore culturale. Di solito, sono soggetti diretti. Chi fa la gestione, non fa mai il direttore culturale. Ma comunque questo è un altro aspetto credo per voi secondario.

Ultimo aspetto, il Comune di Ancona dice: cari consiglieri, facciamo questa nuova società, dentro c'è un'associazione, magari fosse un socio, un'associazione privata, nessuno ha detto con che quote partecipa, nessuno sa che quote partecipano a questa società consortile di altri soggetti, nessuno sa da dove vengono i soldi del capitale sociale, però siccome la cosa nuova e è già stata benedetta dal Consorzio *Marche Spettacolo*, vi diciamo che gli daremo 100.000,00 euro per l'avviamento. 100.000,00 per l'avviamento, ma siamo un terzo noi, l'avviamento lo facciamo insieme, per cui l'avviamento, i quattro soci mancano i due terzi, significa che avrà un investimento di avviamento paritetico, spero, perché se no mi domando: perché i cittadini di Ancona devono mettere dentro questa struttura, che rappresenta la sintesi del progetto regionale di teatro, 100.000,00 euro e li impegniamo in futuro dicendo: nel bilancio di previsione sappiate che ci sono 100.000,00 euro.

Ma mi domando ancora: a che servono 100.000 euro? Domanda peregrina, ma forse non è un problema, perché nessuno se lo domanda. Glieli diamo, tanto il Pergolesi l'abbiamo chiuso. Il palazzo l'abbiamo demolito, le strade hanno le buche, 100.000,00 euro li buttiamo al di là. Ma questo ci fa gioco, perché il Consorzio *Marche Spettacolo* produce altri cinque consiglieri di amministrazione. Gratis. Va beh, ma comunque sarà il contentino che daremo alle varie forze politiche, che siedono nei banchi della maggioranza per dire anche a te ho dato un consiglio d'amministrazione. Abbiamo un consorzio con dentro cinque soggetti e sono venticinque consiglieri d'amministrazione, venti revisori dei conti. Ma via, questo è il grande progetto culturale che ci prospetta e che ha saputo concepire questa amministrazione! Chiedendo pareri informali e ricevendo pareri informali da dirigenti, chichesia, chiacchiere di corridoio.

Me ne dispiace, perché quando dico la conformità degli atti, siccome pensavo di non parlare più al consesso oratoriale, ma di essere arrivati in un Consiglio comunale dove c'è una struttura fatta da dirigenti che prendono centinaia di migliaia di euro, dove ci sono funzionari, dove c'è una organizzazione con i revisori dei conti, allora mi viene detto: ma sì, è borderline, però l'atto ritengo che possa essere approvato così. Caro amico, caro segretario, caro dirigente, se mi fai un atto formale, mi devi dire quanto sia formato correttamente, ci sono tutti i pareri.

Voglio dire, il collegio dei revisori dei conti ci fa delle osservazioni che sono di natura statutaria e oltre che economica, la conformità dello statuto non ce la dovrebbero garantire gli uffici? Secondo me, quando il segretario regionale mi dice: per me è così, è venuto meno il mandato fiduciario rispetto ad un ufficiale che dovrebbe garantirmi la

correttezza della formazione di un atto, perché io chiedo chiunque di voi si assocerebbe in una società consortile mettendo 100.000,00 euro, nominando consiglieri senza sapere...

PRESIDENTE. Consigliere, se mi va a concludere, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Quali sono le quote e con chi vado a passeggio e come si metteranno a posto i debiti, e chi sarà il direttore. E se gli altri partner, fondazioni, Regione, Provincia, non stiamo parlando degli amici del bar...

PRESIDENTE. Consigliere, mi conclude per cortesia?

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Hanno dato un parere attraverso un atto formato dall'organismo politico, un atto di Giunta, un atto del consiglio d'amministrazione.

Io concludo dicendo che mi associo alla posizione del consigliere Crispiani, dicendo che non potrò, e non mi sento di partecipare, non solo per le ricadute di responsabilità, ma perché questo è un oltraggio alla dignità di questo Consiglio. La formazione di questo atto è indegna. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto l'intervento il consigliere Lazzeri. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Un intervento di carattere generale, di riflessione su alcuni punti, punti che peraltro sono già stati espressi in maniera abbastanza chiara da chi mi ha preceduto, quindi credo che mi ripeterò su alcuni concetti.

Quello che volevo sottolineare, era la cosa che salta all'occhio, ovviamente che è saltata all'occhio a tutti, cioè cosa farà, cosa andrà a fare la *Fondazione Teatro Stabile* delle Marche. Se la produzione, questo consorzio – faccio un passo indietro – un consorzio in teoria non dovrebbe occuparsi di produzione teatrale, un consorzio nasce il più delle volte per azioni volte a razionalizzare e ottimizzare i costi dei propri consorziati. Quindi svolge politiche di sostegno e di promozione per i propri consorziati, tanto che per esempio il Consorzio *Marche Spettacolo* dice che intende garantire il pieno rispetto degli ambiti di competenza dei singoli consorziati, nonché il perseguimento di politiche di sostegno, eccetera, eccetera. Quindi è difficile che un consorzio vada a fare produzione teatrale. La produzione teatrale, la *Fondazione Teatro Stabile, Città del Teatro*, come la vogliamo chiamare, è stata espropriata di quello che ha sempre fatto fino adesso, ovvero delle produzioni teatrali, perché? Perché c'è il buco, perché ci sono i debiti, quindi ecco perché nasce il consorzio, semplicemente per andare ad ovviare questo piccolo problemino che si era creato.

Facendo questo, si crea un altro piccolo problema e anche paradossale, che il consorzio, come è previsto nello statuto, almeno questo statuto che abbiamo in mano ora, poi non so come sarà modificato, però lo statuto che abbiamo in mano ora del consorzio, invece di parlare di politica e attività che dovrebbero riguardare tutti i propri consorziati, parla solamente di diffusione di cultura teatrale, dello spettacolo. La diffusione della cultura musicale o lirica non viene presa in considerazione. Parla di svolgere attività di produzione teatrale tutta incentrata sulla prosa, come se l'attività del Teatro Stabile fosse stata traslata al consorzio, che invece dovrebbe occuparsi di attività generiche e facenti da ombrello a tutti i propri consorziati. Invece della lirica, in questo caso anche della danza, posso dire, non se ne occupa assolutamente, o perlomeno da questo statuto non si evince. Quindi questa era una cosa che è evidente.

Un'altra cosa che è stata già sottolineata, il carattere territoriale che è un po' in

contrasto, cioè un consorzio di cui fanno parte realtà del Comune di Ancona e di Polverigi, che si chiama Marche e che nello statuto fa riferimento addirittura ad attività nazionali ed internazionali. Per carità, adesso se la regione Marche si è ristretta ai Comuni di Ancona e Polverigi, questa è una novità. Poi, per il resto se l'attività del proprio territorio si voglia espandere, si voglia trovare un respiro nazionale ed internazionale, siamo tutti contenti e siamo d'accordo, però diciamo andare a chiamare Marche un consorzio, di cui tra l'altro la Regione Marche non è neanche socio, se non indirettamente attraverso la *Fondazione Teatro Stabile*, il consorzio di cui fanno parte due realtà, Ancona e Polverigi, è un po' strano quantomeno. Quindi questo per dire che comunque la realtà che questo consorzio mette in campo, fa sì che si indebolisca moltissimo il ruolo della lirica, il Comune di Ancona non è più protagonista nella gestione del proprio teatro, perché lo sarà il consorzio, quindi diciamo che la lirica passa in secondo piano, la gestione del teatro non è più in mano diretta nel Comune di Ancona, non si capisce, non è ben chiaro gli strumenti che il Comune di Ancona può avere come strumenti di controllo sulla politica culturale, e a me sembra che questo consorzio nasca più che altro per risolvere il problema della situazione dei debiti pregressi per mantenere la stabilità che non è obbligatoria, e basta, perché altri motivi non ne vedo.

Anch'io mi pongo la domanda che si poneva prima il consigliere D'Angelo, e anche il consigliere Crispiani, su come si farà a ripianare questa situazione pregressa che viene citata in delibera, l'ho anche chiesto al commissario Bucci, mi ha detto che un po' di soldi ce li mette la Regione, un po' ce li mette la Provincia di Pesaro Urbino, un po' il consorzio non mi ricordo, un'associazione Archeos, Progetto Archeos, un po' la Provincia di Ancona, e gli altri? Poi ieri mi è stato spiegato che questa delibera non si occupa della situazione pregressa. È vero, però tanto quella rimane lì. Quindi ancora non si capisce chi ci debba mettere i soldi. Io ho il forte dubbio che ce li dovranno mettere i cittadini di Ancona, però magari è un dubbio.

Ultima considerazione...

PRESIDENTE. In fondo, per cortesia, arriva qui la voce.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). L'ultima considerazione riguarda una notizia che mi è appena pervenuta, cioè sembra che il Consiglio comunale di Polverigi, però chiedo conferma, se me lo può confermare, abbia deliberato ieri, abbia approvato questo statuto, questo vecchio non emendato, quindi chiedo se questo è vero ed eventualmente chiedo se la cosa può essere possibile, o come si può risolvere questo problema, se è vero. Grazie.

PRESIDENTE. Nell'ordine, ho la richiesta di intervento del consigliere Duranti. Prego.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori consiglieri, io riprendo le parole dall'assessore per fare questa affermazione. Noi ci troviamo ad un bivio. Se era nostro interesse far sì che la nostra città avesse, ribadisse la centralità di una produzione culturale, sia essa di prosa, sia essa di lirica e sia essa forse anche di danza, o se volessimo percorrere la strada di una chiusura di un ente che, ahinoi, ha procurato fino adesso soltanto debiti.

La scelta di questo consorzio è una scelta che apre al futuro, perché ci dà una prospettiva sicura, è basata su piani finanziari e non, come si usava in tempi passati, da passate amministrazioni di coprire debiti a piè di lista, ma qui ci troviamo comunque, discutibile o meno, di fronte ad un piano industriale, dove, cari consiglieri, ho sentito dire che il Comune di Ancona sarà solo. Così non è. Non è né per il pregresso e non è

neanche per il futuro. Non è per il futuro, perché se abbiamo letto quello che è il piano economico, torno a dire, per quanto – come diceva il consigliere Crispiani – può essere aleatorio, perché le leggi cambiano ogni mese, e quindi i contributi pubblici potrebbero essi cambiare lo stesso, ma comunque nel piano ci sono le entrate, ci sono anche le uscite che saranno corrispondenti.

Qui si va a fare un ragionamento sul quanto abbiamo a che cosa possiamo fare su questo. Mi permetto di rispondere anche all'affermazione che se le produzioni diminuiscono, devono diminuire i ricavi. Non è così, perché nella produzione teatrale le produzioni potrebbero essere anche due, e che se si riescono poi a vendere in un numero di repliche successive notevoli, questo spettacolo è sicuramente uno spettacolo che porterà attivo. Il problema è che se si fanno molte produzioni che poi rimangono invendute, come succedeva anni fa, queste produzioni portano sicuramente ad un passivo. Quindi mi permetta Crispiani, per la poca spesa che ne ho, è che non è direttamente correlato il numero delle produzioni dalla possibilità di fare attività in attivo.

Dicevamo del fatto che non siamo solo noi. La Regione, e forse anche il Ministero, pretendevano una svolta nella ristrutturazione di questa organizzazione della macchina teatrale anconetana e marchigiana, e forse è in funzione di questo, e non solo questo, che la Regione Marche si è decisa a stanziare una tantum i 900.000,00 euro per ricoprire parte del pregresso della *Fondazione Teatro Stabile*. Ma quello che vedo qui, è che si è presa un impegno di dare un contributo pari a quello statale nel prossimo bilancio triennale che ci è stato presentato. Quindi questo di essere soli è un'opinione confutabile.

Diceva anche una preoccupazione lei, Crispiani. Le giornate lavorative, ci sono dei meccanismi un po' particolari, contorti nella mentalità dei contributi pubblici statali. Per quanto riguarda la lirica, il contributo viene dato a progetto, quindi noi potremmo impegnare cento maestranze, dieci maestranze, il contributo è sempre quello. Che cosa facevano i vari enti separati? Dovevano accumulare comunque tutti giornate, soprattutto per la prosa, soprattutto per il Teatro Ragazzi, per rientrare nei canoni della stabilità. Ora, se noi facciamo un consorzio unico, le giornate dei lavoratori della lirica possono essere conteggiate e in questo caso c'è il risparmio, cioè non saremo obbligati a costruire giornate fittizie per poter rientrare nei canoni della stabilità per la prosa. A questo punto, io vedo che ci sono soltanto dei vantaggi, e comunque tornando al discorso della ricaduta in termini occupazionali e lavorativi, qui stiamo parlando di un progetto da 4 milioni di euro. Quindi questi soldi andranno a costruire qualche cosa, andranno alle produzioni varie, quindi non credo che c'è un progetto che va così ad essere dimensionato.

Chiudo semplicemente, perché poi i discorsi ne sono stati fatti, e la relazione dell'assessore è stata abbastanza chiara e netta, chiudo qui. Grazie.

(Alle ore 13,16 entra il consigliere Gnocchini – 32 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Duranti.

A seguire il consigliere Fazzini. Prego, consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io ci tengo a dire che l'amministrazione si è fatta carico della questione onerosa e complessa della gestione dei teatri e in questa situazione siamo, Ancona 2020, fermamente convinti che la società consortile sia l'unica strada percorribile, perché permette di dare un taglio netto con il passato e non si può più ereditare una situazione debitoria. Anzi, viene circoscritta. E questo costituisce il presupposto per intraprendere un percorso futuro sanatorio.

Mi associo all'intervento che ha fatto il consigliere Duranti, che ha ricordato sotto

questo profilo che l'intervento una tantum regionale di 900.000,00 euro è finalizzato alla costituzione di una società consortile, e non ritengo neanche giusto dipingere questo consorzio come una sorta di fantasma dell'opera. Qui siamo di fronte ad una situazione di sinergia, in cui le maestranze, in cui le persone si uniscono per cercare di dare qualità, e dare qualità significa provare a proporre una nostra produzione che sia capace di essere evidente nel nostro teatro, di occupare con la nostra produzione autoctona il nostro teatro. Non solo, ma di provare ad entrare nel circuito nazionale e nel circuito internazionale.

È una sfida, me ne rendo conto, però qui si parla di sinergie, di sinergie positive legate alla costituzione di un polo teatrale che sia di qualità. Questo è quello che è il pregio del consorzio, che poi si traduce anche in benefici di compattazione, di riduzione in termini di giornate lavorative e anche di guadagno, in termini di spesa per quanto concerne 420.000,00 euro annui di riduzione delle spese legate proprio a questo meccanismo di ottimizzazione e di razionalizzazione delle risorse che la società consortile consente. E non ultimo, è importante riuscire ad avere il teatro, la gestione del Teatro delle Muse insieme, allineata alla stabilità. Questa è un'altra conquista che non possiamo non considerare.

Riguardo al fatto di questa nuova situazione consortile, abbiamo anche lo spunto che ci dà il MIBACT in questo comunicato, in cui dice che la costituzione non pone la condizione che questa partecipazione sia esclusiva, ossia in assenza di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, nella convinzione che questa partecipazione deve essere diretta. Quindi c'è un'apertura in futuro all'intervento e alla sempre più valenza regionale di questa impresa, perché di logica d'impresa si tratta.

In questa situazione direi che dobbiamo avere un'ottica di fiducia legata anche che il bilancio che ci è stato proposto, che il piano che ci è stato proposto è un piano prudenziale, è un piano in cui le varie voci di spesa sono state fatte, espone in maniera molto concreta e quindi ci fa vedere, in base anche ad uno storico, sia per quanto riguarda la gestione di entrate che di uscite, abbiamo una garanzia di stabilità del bilancio. Quindi in questa situazione ritengo che ci sono anche delle prospettive stabili, solide con cui vedere in prospettiva la situazione dei teatri di Ancona con un futuro positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

Ho ancora il consigliere D'Angelo. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io ringrazio il consigliere Duranti per aver espresso con parole chiare il giudizio severo nei confronti di chi ha occupato funzioni di responsabilità nei confronti del Teatro Stabile delle Marche.

Peraltro, anche l'assessore Marasca aveva dichiarato che la cultura anconetana è in mano a chi detiene un potere apparentemente alto, ma intrinsecamente debole, perché dipende da una fitta rete di amicizie, che non voglio deludere e non possono per questo assumersi responsabilità di scelte di ampio respiro.

Io, come ho avuto modo di dire prima, ma voglio continuare il filo del mio discorso, quindi vi risparmio quello che ho detto precedentemente, mi spiace dover rilevare in questa delibera una approssimazione, un difetto di analisi e una mancanza di partecipazione. Questo sbandierare, ne abbiamo parlato in due Commissioni, non mi piace, perché non è che c'è un percorso obbligatorio di una o due o tre Commissioni, se ne deve parlare finché non vengono compresi i progetti.

Io l'idea del progetto, l'ho già detto in altre circostanze, a me piace la necessità di dare un taglio netto, quel taglio netto che dice Fazzini è stato dato. Io sinceramente non lo vedo, perché io non mi sono occupato di fondazioni, di società commerciali, ma quando in una delibera si parla di un percorso di ristrutturazione e chiusura di posizioni

debitorie, quindi si fa un riferimento diretto a debiti, e quando si parla di esatta portata delle obbligazioni riconducibili, bene sarebbe stato scrivere le fideiussioni. Fideiussioni che comportano degli oneri ben determinati sull'amministrazione comunale, su questa amministrazione comunale.

Quindi io credo che l'amministrazione comunale deve porsi, quanto la Corte dei Conti nel dicembre 2012 ha evidenziato un profilo di nullità delle delibere comunali, e non c'era né Fazzini, né Duranti, ma altri consiglieri oggi presenti c'erano, che decidevano di rilasciare le fideiussioni. Perché, vedete, le fideiussioni di fatto sono usate come un cavallo di Troia per far accollare al Comune i debiti. Quindi io sono certo che il nostro Sindaco, che è un ottimo avvocato, che io stimo per la sua professione, saprà liberarsi di questo cavallo di Troia. Ma questo cavallo di Troia c'è, e bisogna anche dire che quando in Commissione io ho parlato di queste fideiussioni e ho chiesto al ragioniere, quindi al responsabile della contabilità: ma lei non crede che ci siano degli obblighi, iniziative da assumere da parte del Comune? Mi è stato risposto in una maniera abbastanza superficiale, dicendo che il Comune non fa accertamenti di responsabilità, non è certamente l'Ufficio di Ragioneria. Però io mi chiedo: se noi ci prepariamo ad approvare uno statuto, che parzialmente conosciamo, perché l'abbiamo letto in una Commissione e ancora dobbiamo esaminarlo nella sua completezza, già, ripeto, in quella Commissione, a titolo di contributo, avevo parlato di controllo, avevo parlato di garanzia. La garanzia non era per me, non era per l'opposizione, ma era per l'amministrazione ed era per la maggioranza che chiaramente ha già espresso la propria opinione di approvare questo statuto.

Io ripeto, non sono convinto, mentre sono convinto dell'operazione, perché sull'operazione ho già espresso fin da subito la mia, su come è stata portata avanti, sulla possibilità da parte nostra di digerirla, devo dirvi sinceramente che ho avuto delle difficoltà, quindi pur riconoscendo le buone intenzioni, secondo me, è mancato il percorso di formazione dell'atto, perché a me sembra che sia stato breve.

Devo anche dire che il Presidente della VI Commissione ha cercato, nella prima Commissione che ha esaminato l'atto, di entrare nei problemi dello stesso statuto, quindi facendo delle richieste precise. Però io non sono sinceramente sereno, e questo statuto sinceramente non mi appassiona, mi pone dei problemi di natura giuridica, nel senso che, come è stato già ampiamente detto, una S.r.l. con capitale di 30.000,00 euro, che però ne andrà ad amministrare 13 milioni, indubbiamente è una maggiore garanzia per l'amministrazione che non vuole più cadere negli stessi errori, perché poi è chiaro che è difficile dire ad un Sindaco, a degli amministratori che comunque si prodigano per la città: guarda che hai sbagliato e mo' ci rimette con i soldi di casa tua. Però purtroppo questo fa parte del ricoprire la responsabilità di amministratore, l'atto dovrebbe essere sottoposto a criteri di efficienza, a criteri di economicità, a criteri di trasparenza. Mi sembra che questo atto non risponda a questi criteri. Non risponda completamente.

Io, ripeto, non intendo completamente bocciarlo, ma sicuramente è rivedibile in alcuni settori, abbiamo proposto degli emendamenti sul controllo, abbiamo proposto gli emendamenti sulla delibera, perché ci sono delle categorie, per esempio quella dei palchettisti, che è stata completamente esclusa. Penso che comunque possa essere rivedibile in alcuni concetti, peraltro io conosco poco il mondo della lirica, però mi sembra che il modo della lirica qui sia pressoché scomparso. Comunque, credo di aver espresso compiutamente mio pensiero.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Non ho altre richieste di interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione.

Prima di passare alla fase successiva della trattazione degli emendamenti, chiedo una pausa tecnica di trenta minuti per l'esame degli emendamenti presentati. Grazie. Quarantacinque minuti di pausa tecnica. Grazie.

Alle ore 13,54 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,20 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Rubini, Tripoli, Urbisaglia e Vichi.

Sono presenti gli assessori Capogrossi, Fiorillo, Guidotti, Marasca.

PRESIDENTE. Possiamo cominciare con la trattazione dell'emendamento n. 1. Ho una fotocopia un po' scolorita, mi sembra Loredana Pistelli consigliere. Emendamento n. 1. Consigliere proponente Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io propongo di modificare l'allegato A, all'articolo 2 punto n. 15 alla pagina 3 dello statuto, cioè di sostituire la frase: «Promuovere, sostenere, organizzare altre manifestazioni, incontri, festival e qualunque altra iniziativa utile agli scopi predetti e conformi agli obiettivi consorziati», con la frase: «Promuovere, sostenere e organizzare manifestazioni, incontri e festival e qualunque altra iniziativa con particolare riferimento a quelle già svolte dai soci, anche al fine di non disperdere prerogative e attività già affermate». Questo mette in risalto sostanzialmente che alcune attività che sono svolte, devono comunque essere confermate e valorizzate.

PRESIDENTE. Interventi dei capigruppo, o chi per loro? Non ne ho. Per cui, andrei avanti con l'emendamento n. 2. L'assessore Marasca illustrerà l'emendamento n. 2. Prego, assessore.

ASSESSORE MARASCA. Brevemente. L'emendamento l'avete ricevuto e letto, questo emendamento tiene conto dei suggerimenti dei revisori dei conti, posto che, questa è una cosa che va detta, lo statuto che è stato presentato, non aveva alcuna illegittimità, semplicemente i rilievi tecnici fatti, espressi dai revisori dei conti vengono sposati dall'amministrazione, dagli uffici che hanno presentato questo emendamento e che adeguano lo statuto alle indicazioni dei revisori che voi avete letto. Tutto qui.

PRESIDENTE. Nel tempo di cinque minuti il contenuto, assessore, se lo vuole illustrare.

ASSESSORE MARASCA. Si ritiene di procedere ad una modifica dello statuto, allegato A della delibera di Giunta n. 1/2014 come segue. All'articolo 1 si aggiunge il seguente comma 2: «La società opera secondo il modello cosiddetto in house providing». Adempimento di cui al punto n. 6 del parere del collegio dei revisori. Articolo 6, si aggiunge il seguente comma 4: «Restano comunque ferme le disposizioni legislative in materia di evidenza pubblica per la scelta di eventuali soci privati».

Adempimento di cui al punto n. 8 del parere del collegio dei revisori. Articolo 9 sub comma 7, si modifica come segue: «L'assemblea deve essere convocata per l'approvazione del budget economico e finanziario con valenza autorizzativa della spesa che deve essere necessariamente»...

(Intervento fuori microfono)

Sono rilievi tecnici.

(Intervento fuori microfono)

Ripeto, come ho detto prima, ci sono dei rilievi tecnici, dei suggerimenti fatti dai revisori dei conti riguardo questo statuto. Questi suggerimenti sono stati recepiti dai tecnici, dai funzionari, dai dirigenti, dagli uffici e dall'amministrazione infine, quindi io vado a leggere le modifiche che sono fatte allo statuto. Mi sembra la cosa più utile.

Articolo 9 sub comma 7, si modifica come segue: «L'assemblea deve essere convocata: a) per l'approvazione del budget economico e finanziario con valenza autorizzativa della spesa che deve essere necessariamente in pareggio, nei termini previsti dalle disposizioni regolamentari dei soci. Si specifica che la mancata autorizzazione di ogni spesa comporta responsabilità per gli organi societari e/o per gli organi di controllo.

b) Per l'approvazione del bilancio entro i termini previsti dalla legge». Questo adempimento è di cui ai punti n. 1, n. 2 e n. 3 del parere del collegio dei revisori.

Articolo 10 sub comma 8, si sostituisce con: «Gli amministratori nominati dai soci sono revocabili dai soci che li hanno nominati, in qualunque tempo, anche in assenza di giusta causa, senza il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni verso il socio revocante». Adempimento di cui al punto n. 11 del parere del collegio dei revisori, se ve li volete segnare.

Sempre all'articolo 10, nel sub comma 11 si aggiunge un comma: «Il consiglio redige e approva, con cadenza indicata dai soci, il punto sulla situazione finanziaria patrimoniale da trasmettere agli stessi. Il consiglio redige e/o rende conformi i propri regolamenti alle disposizioni dettate dai soci e dalle disposizioni normative». In questo caso si fa riferimento ai punti n. 5 e n. 7 del parere del collegio dei revisori.

Poi, l'articolo 12. Si sostituisce l'articolo 12 con quello che vi vado a leggere. Punto n. 1: «La società nomina un organo di controllo che, secondo quanto stabilito dai soci in occasione della nomina, potrà essere costituito da un sindaco unico o da un collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti». Punto n. 2: «La nomina dell'organo di controllo e revisione è obbligatoria». Punto n. 3: «L'organo di controllo avrà competenze e poteri previsti per tale organo dalla disciplina legislativa in materia di società per azioni, in quanto compatibile». Punto n. 4: «La revisione legale dei conti, ai sensi di legge, è esercitata dall'organo di controllo, salvo che l'assemblea deliberi di affidarlo ad un revisore legale dei conti o ad una società di revisione legale». Punto n. 5: «Qualora, in alternativa all'organo di controllo e fuori dai casi di obbligatorietà dello stesso, la società nomina per la revisione legale dei conti un revisore o una società di revisione, questi devono essere iscritti nell'apposito registro. Ove nominati, si applica al revisore o alla società di revisione tutte le norme previste per gli stessi in materia di società per azioni». E qui si parla del punto n. 4 del parere del collegio dei revisori.

Invece per il punto n. 12 del parere del collegio dei revisori, l'articolo 13 sub comma 8 si aggiunge la seguente lett. b): «Si propone l'assunzione del personale sulla base dell'organizzazione funzionale approvata dal consiglio d'amministrazione nel rispetto delle procedure assunzionali e nei limiti dei vincoli di legge».

Si passa poi all'articolo 14 con il sub comma 2. «Il bilancio può prevedere perdite economiche e/o disavanzi finanziari, solo se causati da situazioni riconducibili ad

imprevedibili fatti di gestione». Questo adempie ai punti n. 9 e n. 10 del collegio dei revisori.

In considerazione di quanto sopra, queste sono le modifiche che sono fatte allo statuto, che voi avete già letto e studiato, queste sono le modifiche che accolgono i suggerimenti dei revisori dei conti.

PRESIDENTE. Nell'ordine, prego consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pd). Mi dispiace, assessore, perché sicuramente lei conoscerà gli emendamenti, ma l'impressione è stata invece che non fosse a conoscenza del significato tecnico degli emendamenti, perché l'illustrazione degli emendamenti non si fa così, quella è la lettura degli emendamenti, per cui io penso che sarebbe stato capace chiunque, anche un non consigliere comunale, anche uno studente delle elementari leggere gli emendamenti proposti dalla maggioranza, ma quello che a noi interessava, invece, era l'interpretazione tecnica e le motivazioni che avevano portato a formulare questi emendamenti, cosa che – ripeto – non ho trovato dalla sua, chiamiamola impropriamente, illustrazione.

Comunque, mi dispiace che abbia fatto quel preambolo, che io reputo scorretto nei confronti dei revisori, dicendo che non c'era bisogno di adeguare lo strumento dello statuto, di questo statuto alla volontà, alle indicazioni dei revisori stessi. Mi sembra che sia – come dicevo in altre occasioni – ingeneroso verso chi ha sempre cercato di aiutarvi a gestire la nostra città, rispettando leggi, regolamenti, eccetera. Ma soprattutto se andiamo a vedere l'ottavo punto del verbale del collegio dei revisori, lei vedrà che c'è scritto – non credo che l'abbia letto, perché se no non avrebbe detto quelle cose – «Contrariamente a quanto esposto dalla Giunta municipale, gli assetti dei sistemi di amministrazione e controllo della società consortile prospettata, non consentono – scritto tra l'altro in stampatello, si chiama, quello grosso, stampatello maiuscolo – non consentono di assicurare un effettivo controllo da parte dei soggetti pubblici, specificatamente del Comune di Ancona, perlomeno non nella formulazione prevista nell'allegato statuto». Io credo che la motivazione delle prescrizioni che ancora una volta il collegio dei revisori dei conti è costretto a dare a questa amministrazione, derivino proprio da questa mancata possibilità di controllo dell'ente, del consorzio che andiamo a costituire. Per cui, mi sembra che le premesse non possano essere corrispondente alla realtà.

Io tra l'altro, lo dico al Sindaco, perché questa mattina ho ricevuto, come credo tutti gli altri capigruppo, una cosa che non c'entra niente, ma c'entra, un comunicato sindacale della Cisl che segnala che, mentre il Sindaco afferma sulla stampa che per la manifestazione di fine anno avevamo chiesto la presenza dei Vigili Urbani eccezionalmente fino all'una, le stesse forze della Polizia municipale, invece, erano state avvisate da parte del comandante, con una nota del 29/12/2013, in cui il comandante confermava il servizio qualificandolo come servizio ordinario, affermazione smentita dal Sindaco in prima persona sulla stampa.

Lo dico, perché non sappiamo di chi dobbiamo fidarci. Perché abbiamo bisogno dei revisori dei conti? Abbiamo bisogno dei revisori dei conti, perché io penso che se parla il Comandante della Polizia municipale del Comune capoluogo di regione, uno si mette sull'attenti, dice: sicuramente è il Verbo, e sicuramente è successo questo. Se dopo però la stessa affermazione viene smentita dal Sindaco, e ripeto, io faccio riferimento a questo documento che mi è stato consegnato questa mattina, lei capisce che noi come consiglieri siamo fortemente in difficoltà, perché non sappiamo a chi dare retta.

Io anche su questo mi auguro che da parte sua, Sindaco, ci sia un chiarimento ufficiale e possibilmente pubblico, in modo che si possa capire da che parte sta la verità dei fatti, perché o affermano in questo documento delle bugie i componenti dell'RSU della Cisl,

o la sua intervista è stata male interpretata, o il comandante quando aveva fatto quell'affermazione, aveva sbagliato. E lo dico, perché anche su questi atti, e non ha aiutato sicuramente la mancata spiegazione dell'assessore Marasca oggi nella lettura semplice degli emendamenti previsti, che noi non sappiamo quasi mai dove sta la verità. Dove sta la verità, dove sta la motivazione reale, dove stanno le cause che portano poi alla votazione di certi documenti e di certe delibere. Per cui...

(Alle ore 15,30 entra il consigliere Fiordelmondo – 27 presenti)

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, Presidente, concludo. Dicevo, per cui mi dispiace che sia stata anche oggi persa un'occasione per fare chiarezza su un argomento molto importante.

Come dicevo prima, nei prossimi tre anni, sono previsti circa 13 milioni di incassi e di spesa da parte di questo ente consortile, e secondo me dovevate metterci la massima attenzione nel cercare di rispondere a tutte le domande possibili, immaginabili dell'opposizione, delle forze che compongono il Consiglio comunale. Mi dispiace che così non sia stato.

(Alle ore 15,32 entra il consigliere Gnocchini – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Nell'ordine, il consigliere Pelosi per il gruppo Pd. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Io semplicemente, anche alla luce del lavoro che è stato svolto nelle Commissioni, non nell'ultima settimana ma anche precedentemente, e per chi ha la memoria di questo Consiglio comunale, anche ancora precedentemente, perché dietro questa vicenda ormai il Consiglio comunale, la città, la stampa, l'opinione pubblica è impegnata all'interno di un dibattito politico da molto più di un anno. Quindi io stante il documento che noi stiamo in questo momento affrontando, c'era l'occasione di discutere di quel famoso piano strutturale che l'altra volta non arrivava, che non andava bene, perché l'indirizzo, l'acqua fresca, eccetera, noi oggi abbiamo occasione di discutere di questo nel merito, perché tanto prima o poi ci arriviamo.

Intanto in premessa io sento il dovere di ringraziare la Giunta, gli uffici, il collegio sindacale, i revisori dei conti, la dottoressa Papa, il notaio Bucci, tutti coloro che hanno lavorato a cercare soluzioni, a mettere in campo un progetto sostenibile ad oggi sulla carta, come sulla carta deve essere sostenibile ogni previsione futura di bilancio anche di un'azienda privata, che sulla carta fa le sue politiche, come negli enti pubblici, e poi si misura quotidianamente con la rispondenza o meno delle politiche che mette in atto, degli investimenti che mette in atto, in vista dell'esito finale che è la verifica a consuntivo.

È un momento importante, perché è un momento che ha una grossa rilevanza politica, ed è comprensibile che i toni si alzino. Qualcuno abbaia alla luna, qualcuno si innervosisce, perché io ritengo che questa sia non la prima, ma sicuramente una delle prime conquiste politiche di questa amministrazione. Noi di fronte ad un problema in complesso difficile, complicato, con profili rilevanti dal punto di vista amministrativo, politico e per certi aspetti che a molti sono noti, altri di rilievo giuridico, erariale, tutta una serie di questioni, che riguardano un patrimonio della nostra città che è il massimo cittadino la produzione culturale, teatrale dell'offerta che il capoluogo di regione che è doverosamente e dignitosamente tenuto, poi spiego anche magari brevemente il perché,

al ruolo che deve giocare in questo ambito, dicevo, di fronte a questo sulla linea di due direttrici che sono quelle della razionalizzazione e della prospettiva di efficientamento e ottimizzazione, si fa una proposta politica che ha un obiettivo. Si fa una proposta amministrativa che ha un obiettivo, che è questo obiettivo ribadito politicamente, messo nero su bianco sulla delibera. E dove di fronte a questo, già da tempo, ma anche oggi come una replica stantia, e anche noiosa, molte volte si leva soltanto un grido di sottolineatura da matita rossa, per dire quello che non va bene, quello che è sbagliato, quello che non risponde, quello che risponde.

Non siete stati in grado in due anni, chi c'era prima e c'è oggi, o oggi, di offrire a questa città un'alternativa politica rispetto a questa situazione. L'unica prospettiva che avete disegnato, perché qualcuno non ha avuto nemmeno il coraggio di dire apertamente, anzi, do merito al collega, a cui va dato l'onore delle armi, collega Berardinelli che in maniera limpida due anni fa ha detto che secondo lui bisognava chiudere tutto, e comunque ti do coerenza delle tue posizioni e trasparenza, cosa che non posso dire di altri, perché che non lo condivide l'ha detto in maniera chiara, aperta, noi non volevamo andare avanti con la scelta di chiudere tutto, anche perché mi chiedo, visto lo stato della situazione del Paese, pensate voi se noi avessimo un Governo che di fronte alla condizione in cui versa l'Italia, l'unica scelta che fa, è quella di chiudere tutto. Altro che le politiche per il lavoro, altro che le politiche per la casa, altro che le politiche per il welfare, altro che la cultura, anche come momento di sviluppo, di investimento per cercare di creare sviluppo, occupazione oltre che un ruolo per la città.

Quindi rispetto a questo – e concludo, Presidente – io ritengo che questi emendamenti che vengono presentati, in risposta anche a dei doverosi rilievi che fa l'organo di revisione, che mi rammarico che non c'è l'occasione, se ci fosse stato il revisore, gli avrei chiesto se considera rispondenti questi, ma siamo in grado di leggerli. Noi probabilmente nella nostra stupidità e ignoranza siamo in grado di leggerli e, in assenza, riteniamo che siano rispondenti, visto che anche dettagliatamente viene descritto...

(Alle ore 15,37 entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Rispetto a questi emendamenti, ripeto, rispetto alla delibera nel suo complesso, la verità è che qui c'è una proposta che noi andremo a votare, dall'altra parte c'è il nulla, c'è il grido del dolore e c'è la polemica politica strumentale da molto tempo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.
A seguire, il consigliere Lazzeri. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Dei chiarimenti su questi emendamenti, perché io ho qui sottomano, premesso che non abbiamo avuto tempo di studiarceli con calma, già questo discorso è stato detto, ho qui sottomano il parere dei revisori dei conti, ci sono delle cose che non mi tornano, quindi chiedevo dei chiarimenti, perché ad esempio la relazione dei revisori chiede, per quello che ho potuto vedere, all'articolo 10 degli emendamenti si parla di report, adempimento dei punti di cui ai punti n. 5 e n. 7, nella lettera dei revisori, ma in realtà i revisori chiedevano dei report trimestrali, qui invece negli emendamenti si parla di report e basta.

Poi, ad esempio, il punto n. 3 dei revisori mi sembra che non sia stato affrontato. Qui viene detto, al punto n. 9 dell'emendamento, si dice che adempimento di cui al punto n. 1, n. 2 e n. 3 del parere del collegio dei revisori, ma il terzo punto io sinceramente non lo riscontro, però chiedo chiarimenti. I revisori dicono al punto n. 3 «laddove il pareggio

debba straordinariamente e preventivamente essere raggiunto con interventi incrementali da parte dei soci, detti interventi dovranno essere preventivamente approvati dai singoli organi a ciò deputati». Quindi io credo che l'organo a ciò deputato credo che sia in questo caso il Consiglio comunale. Non lo so.

Comunque sia, questo punto non lo vedo io di qua, non è riportato comunque questo punto nel... io chiedo solamente dei chiarimenti, se è possibile averli. Non sto dicendo niente, visto che ce li avete dati un'ora fa, lo sto leggendo adesso, quindi non ho avuto modo di approfondire, l'avevo premesso.

Poi, al punto n. 14 lo stesso, l'articolo 14 dell'emendamento dice «il bilancio può prevedere perdite economiche e/o disavanzi finanziari, solo se causati da situazioni riconducibili ad imprevedibili fatti di gestione», ma in realtà i revisori dicono «il divieto di approvazione di un bilancio in perdita». Quindi non so, non è che dà delle opzioni «solo se causate da situazioni riconducibili ad imprevedibili fatti di gestione». Quindi questa è una cosa che non mi è chiara. Grazie.

(Alle ore 15,42 entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Un intervento di natura tecnico-giuridica del Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE. Relativamente alle richieste del consigliere, è l'assemblea dei soci che approva il bilancio e quindi relativamente a quello che mi diceva, all'articolo 9 abbiamo chiarito che il budget, così come chiedevano i revisori, il budget economico e finanziario è approvato dall'assemblea che viene convocata per l'approvazione del budget economico e finanziario che ha valenza autorizzativa della spesa.

Relativamente alla questione che non può essere in perdita, abbiamo espressamente scritto che il budget deve necessariamente essere in pareggio nei termini previsti dalle disposizioni regolamentari dei soci. Il budget è il bilancio, il bilancio di previsione, e non a caso viene scritto anche alla lett. b) «approvazione del bilancio nei termini previsti dalla legge», perché chiaramente ci sono dei termini che la legge impone su questo, e che nel momento in cui le leggi cambiano, non andiamo a modificare degli statuti, perché automaticamente si rinvia a quelle che sono le normative legislative in materia.

È chiaro che nel momento in cui specifichiamo che la mancata autorizzazione di ogni spesa comporta responsabilità per gli organi societari e gli organi di controllo, rafforziamo il fatto che per noi è importante che il budget sia preventivamente approvato, e debba essere necessariamente in pareggio, altrimenti qualsiasi operazione venga effettuata senza questa autorizzazione, di queste operazioni rispondono direttamente chi le fa. E questo è a garanzia di tutti i soci. Non so se aveva delle altre richieste.

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, questo l'ho anche chiarito con il collegio dei revisori stamane, con il quale abbiamo avuto un confronto, e ci hanno detto sostanzialmente che tutte queste proposte di emendamento per loro vanno bene. Ho specificato ai revisori che siccome siamo nella fase, c'è un comma successivo all'articolo 10, il comma 12 che noi abbiamo aggiunto, in cui diciamo che il Consiglio redige e rende conformi i propri regolamenti alle disposizioni dettate dai soci, cioè nel momento in cui noi andiamo ad approvare dei regolamenti che prevedano dei report, i report possono essere trimestrali, ma avremmo intenzione eventualmente di farli anche di più breve durata, quindi di farli per esempio mensili, oppure ogni due mesi, quindi bimestrali. Questo consente, quindi, anche di

rafforzare il controllo a cui è rimesso, e soprattutto non necessariamente farlo in valenza trimestrale.

Quindi si rinvia, laddove necessario, ai regolamenti, come abbiamo fatto in altri punti, al fine anche di rafforzare il ruolo in questo caso del socio, del Comune di Ancona, e consentire anche a noi di avere maggiore forza, perché imponendo nello statuto questo tipo di approvazione, di rinvio ai regolamenti interni del nostro Comune, sostanzialmente loro condividono già questo, cosa che anticipa quelle che sono state, in qualche modo l'avevamo già scritto, nello statuto già approvato da noi con delibera.

(Alle ore 15,49 entra il consigliere Tombolini – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie al Segretario Generale.

Possiamo passare alla discussione dell'emendamento n. 3. Non ho nessuna richiesta, consigliere. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Invece io vorrei un chiarimento tecnico sull'articolo 12, che è stato integralmente sostituito. Non capisco al punto n. 4...

(Alle ore 15,51 entra il consigliere Pizzi – 30 presenti)

PRESIDENTE. Siamo sempre nell'emendamento n. 2, giusto?

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Sì, quello che è stato trattato.

PRESIDENTE. Okay.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Al punto n. 4: «La revisione legale dei conti, ai sensi di legge, è esercitata dall'organo di controllo», e questa è pedissequamente l'indicazione che perveniva da parte del collegio dei revisori, però c'è una aggiunta: «salvo che l'assemblea deliberi di affidarla ad un revisore legale dei conti o ad una società di revisione legale». Mi chiedo perché. Perché l'organo di controllo, immagino, perché sono molto ignorante, ma immagino che sia un organo di controllo dell'ente, quindi il collegio dei revisori. Mi sbaglio? Anche perché non capisco la specifica a quel punto.

In più, al punto n. 5 non riesco proprio a capire il tenore del punto n. 5: «Qualora in alternativa all'organo di controllo e fuori dai casi di obbligatorietà dello stesso – mi chiedo quali siano – la società nomini per la revisione legale dei conti un revisore o una società di revisione, questi devono essere iscritti ad un apposito registro», potrei aggiungere ci mancherebbe che nominassero il primo Pinco Pallino che si incontra per strada. A me sembra una manovra un po' artificiosa, ma questo è quello che sembra a me, che sono molto diffidente, per lasciarsi qualche spazio di manovra.

Colgo l'occasione, perché poi rispetto a questo emendamento non avrò più modo, di dire che secondo me le osservazioni dei revisori dei conti, come al solito, vanno benedette, perché hanno consentito di colmare dei vuoti importanti di questo statuto, tali da scoraggiare l'ampio margine di manovra da parte degli allegri amministratori che erano abituati alla vecchia gestione, che mi sembra avessero comunque la tentazione di ripristinare la stessa modalità operativa. Grazie.

(Alle ore 15,58 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Prego, segretario, se vuole integrare il suo contributo precedente. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Noi abbiamo tradotto in obbligatorietà della presenza di un organo che sia di controllo e di revisione, quella che era la richiesta del nostro collegio dei revisori.

Lo statuto già prevedeva la facoltà della nomina di un collegio, che potesse avere funzioni di revisione legale, che è una cosa, e funzioni di controllo. La normativa consente di far sì che questi soggetti coincidano con un unico soggetto, revisione legale che esercita anche il controllo, ovvero avere anche due soggetti differenti. Quella che è stata la nostra azione, è stata rendere obbligatoria la figura. E il riferimento, laddove presente alle normative, è per rafforzare, così come si fa in tutti gli statuti, il riferimento che per statuto potrebbe anche non esserci, ma laddove non c'è, poi non sai qual è la normativa che applichi, e su questo infatti il collegio dei revisori nulla hanno detto.

PRESIDENTE. Grazie Segretario Generale.

Quindi riprendiamo con l'emendamento n. 3. Primo firmatario consigliere Diomedì. Se no, a seguire Lazzeri e Gastaldi. Prego, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Noi il primo emendamento che proponiamo, è questo, all'articolo 15 del contratto di servizio, quindi non parliamo di statuto, ma del contratto di servizio, l'articolo 15 che è in fondo, si parla dopo la frase: «l'importo del corrispettivo – dice – l'importo del corrispettivo potrà essere rideterminato», cioè si parla del corrispettivo che il Comune di Ancona garantirà alla società, quindi nella misura di euro 500.000,00 ogni anno, qui dice: «l'importo del corrispettivo potrà essere rideterminato», quindi noi chiediamo di aggiungere «previa delibera del Consiglio comunale del Comune di Ancona». Nel senso che se questo importo che è già abbastanza oneroso per il Comune, cioè di 500.000,00, deve essere rideterminato, chiediamo che questo debba passare per il Consiglio comunale.

Mi sembra abbastanza chiaro, perché altrimenti si rischia che questo importo può diventare 1 milione, può diventare 800.000,00, so che deve andare a bilancio, ma chi lo decide? Vorremmo specificarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Nell'ordine, il consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Segretario Generale, perché prima ci ha dato delle spiegazioni sugli emendamenti che l'assessore probabilmente non era in grado di darci, in quanto tecnici, perché come assessore alla cultura – lo dico sinceramente – probabilmente come assessore alla cultura non può essere in grado di conoscere nel dettaglio i meccanismi che hanno portato agli emendamenti tecnici, che sono stati presentati. Forse era meglio che ci fosse l'assessore Fiorillo ad illustrarli, perché mi sembra che l'assessore alla cultura sinceramente su questo argomento c'entrava poco, devo dire la verità. Non vedo un grosso riferimento alla parte culturale.

Per quello che riguarda l'emendamento, io credo che sia assolutamente corretto, perciò dico fin da adesso che voteremo a favore. Ma soprattutto volevo ringraziare il segretario per le spiegazioni di prima, perché sono state corrette. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Ha chiesto l'intervento il Sindaco Mancinelli. Prego, Sindaco.

SINDACO. Brevissimamente, per motivare invece il voto contro a questo emendamento, perché c'è questa strana consuetudine in questo Consiglio comunale,

francamente singolare, nel voler modificare le competenze degli organi previsti dalla legge, dall'ordinamento sugli enti locali.

Suggerisco ai consiglieri che hanno questa tendenza, di farsi eleggere in Parlamento, in quella sede modificherebbero l'ordinamento degli enti locali, se ce la fanno. Ma finché c'è una legge statale, nazionale che prevede la competenza, rispetto ai singoli atti, in capo ad organi diversi, e lo prevede la legge, non capisco che motivo ci sia, e soprattutto sarebbe totalmente illegittimo questo sì, perché faccio presente alla consigliera Lazzeri che la distribuzione delle competenze, cioè della porzione di potestà pubblica in capo ad un soggetto, ad un organo piuttosto che ad un altro, non è nella disponibilità del Consiglio comunale, lo stabilisce la legge. La legge statale, normativa primaria.

Quindi se un certo atto è di competenza della Giunta, anche volendo, per far contento il gruppo di 5 Stelle, non è legittimo farlo approvare dal Consiglio comunale. E ovviamente viceversa. Quindi per questa ragione, banale e semplice, dichiaro il voto contrario a questo emendamento. Non c'è bisogno di essere avvocati su questo.

PRESIDENTE. Il consigliere Pelosi per il gruppo Pd. Prego, consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Solo una domanda. Era una mia curiosità, adesso il Sindaco ha risposto sui profili, io onestamente ero distante, una curiosità mia, adesso qui posso chiedere al Sindaco o al segretario, non lo so se è così, ma presumo che essendo uno stanziamento di spesa fatto dall'ente, comunque fa parte del bilancio e quindi molto probabilmente in Consiglio ci va lo stesso.

(Intervento fuori microfono)

Esatto, questa era la domanda, nel senso che all'interno della spesa comunale, stando all'interno del bilancio, passa comunque. Non so, io avevo questa curiosità, può darsi che non è vero, però...

PRESIDENTE. Possiamo passare alla trattazione dell'emendamento n. 4. Consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Guardi, il n. 4 e il n. 5 sono sostanzialmente uguali, perché nello stesso articolo 3 c'è scritto, al di là della bizzarria della doppia sede, ma su quella stendiamo un velo pietoso, «la sede della società è in Comune di Ancona», poi al punto n. 3 «la società ha sede secondaria in Comune di Polverigi», quindi “nel” in entrambe le ipotesi.

PRESIDENTE. Interventi sugli emendamenti n. 4 e n. 5 non ne ho, per cui andrei avanti con l'emendamento n. 6. Emendamento n. 6, di nuovo il consigliere Diomedi primo firmatario.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Vai tu.

PRESIDENTE. Gastaldi, va bene. Prego, consigliere Gastaldi.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). In linea con la tutela, la partecipazione democratica di cui noi siamo espressione, chiediamo con questo emendamento, in merito all'articolo 10 comma 2 del presente statuto, dunque l'allegato A, chiediamo che la nomina dei due componenti previsti nel consiglio d'amministrazione del consorzio avvenga per delibera consiliare e non genericamente, come è scritto nell'atto, per nomina del Comune. Questo perché se così fosse, ci sarebbe una maggiore

rappresentatività del volere popolare, in quanto, come previsto dall'articolo 5 comma 11 dello Statuto comunale del Comune di Ancona, un rappresentante, se così fosse, un rappresentante andrebbe alla maggioranza e un altro rappresentante andrebbe all'opposizione. Quindi questo consentirebbe di avere un maggior controllo democratico. Se si lascia la generica dicitura "nomina del Comune" si corre il rischio che sia il Sindaco a scegliere i due membri del Cda di nostra espressione. Faccio riferimento, ad esempio, al caso del consiglio d'amministrazione della Fondazione Muse, in cui è stato scelto dal Consiglio ed è stato dato un rappresentante del centrodestra, che è Del Gobbo, per garantire questa rappresentatività.

PRESIDENTE. Nell'ordine, il Sindaco Mancinelli. Prego.
Poi, il consigliere Berardinelli.

SINDACO. Per motivare il voto contrario a questo emendamento, valgono le ragioni illustrate in precedenza. Torniamo sempre lì, la competenza, cioè la titolarità del potere a compiere un determinato atto, è stabilito dalla legge. Quello che hanno fatto le precedenti amministrazioni qui non lo so, e francamente mi interessa anche piuttosto poco. Probabilmente hanno compiuto in quel caso, sì, degli atti illegittimi facendo facile demagogia.

Torno a dire, voi che giustamente richiamate, proprio voi del Movimento 5 Stelle, che richiamate sempre giustamente al rispetto rigoroso della legge, stavolta mi permetto io di richiamare voi al rispetto rigoroso della legge su un punto sul quale la legge non transige. La competenza, torno a dire, intendendosi come titolarità di un potere, è stabilita dalla legge statale e non è derogabile da mozioni, ordini del giorno, delibere, chi più ne ha più ne metta, del Consiglio comunale.

Tra l'altro, lo statuto di una società consortile mai e poi mai può limitare o determinare le competenze degli organi comunali. È un obbrobrio, un mostro giuridico che è semplicemente insostenibile. Quindi non può essere nello statuto di un soggetto terzo, per di più società consortile, che siano determinate le competenze dei diversi organi del Comune. Il riferimento generico a "Comune" è proprio per questo, perché poi il Comune eserciterà questa sua facoltà, secondo le competenze dei diversi organi, così come previsti tempo per tempo dalla legge. Quindi per questo voto contrario.

PRESIDENTE. Nell'ordine, il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io ho ricevuto solo adesso in questo istante gli emendamenti con i pareri, io non riesco a capire la sigla del parere che è stato dato sull'emendamento n. 3, di cui ha parlato prima la collega Lazzeri, perché vedo che nonostante la lezione di diritto amministrativo dell'avvocato Mancinelli, c'è un parere favorevole di regolarità tecnica.

Se li sceglie lei i collaboratori, Sindaco, non li scelgo io. Se li avessi scelti io, forse il parere di regolarità tecnica dopo quella pappardella di lezione, un po' stucchevole, che ha dato per la seconda volta all'interno del Consiglio comunale, forse il parere di regolarità tecnica non ce lo saremmo trovati. Anche perché, come le ho detto più volte, essendo ognuno professionista nel suo lavoro e non essendo esperto di legge, se io vedo che su un emendamento del genere c'è un parere favorevole di regolarità tecnica, io penso che si possa votare.

Sindaco, io lo so che lei sta sempre con le braccia così, si vede che ha la scoliosi, io non lo so, ma è un problema grosso, invece, perché stiamo parlando dei diritti dei cittadini e dei diritti dei cittadini attraverso i consiglieri che sono stati eletti, e qui ci mettete in difficoltà. Avete fatto fare una figuraccia alla consigliera, perché la consigliera si è espressa, ha difeso il suo emendamento con forza, anche io le ho detto che avrei votato

favorevolmente, e mi vedo che c'è un parere favorevole di regolarità tecnica. Posso immaginare che c'è una legge nazionale, che tutti dovrebbero conoscere come ci ha detto il Sindaco, a maggior ragione se la devono conoscere i consiglieri, lo deve conoscere chi ha dato il parere, che non so chi sia, perché non capisco di chi è la sigla, a maggior ragione chi dà un parere di regolarità tecnica su questo aspetto, deve sapere la legge nazionale, signor Sindaco. Se li scelga bene i suoi collaboratori ed eviti di fare le lezione ai consiglieri comunali, li faccia chiusi in una stanza a chi dà questi pareri. Capito, Sindaco?

E questo è un errore grave, perché, lo ripeto, siete al servizio del Consiglio comunale. So che state lavorando in tutti i modi per levarvi dalle scatole questo orpello di questi fastidiosissimi personaggi di media levatura sociale, culturale che non capiscono quasi niente, che vi tocca ogni tanto passare qualche giornata qui dentro a sopportare le invettive della minoranza, gli interventi fuori luogo della maggioranza, ma è la democrazia, signor Sindaco. Lo deve sopportare.

Si dimetta. Se non ce la fa più, si dimetta, lasci a qualcun altro questo compito che lo farà con amore. Io sono convinto che il dottor D'Angelo che è arrivato al ballottaggio, e lo dimostra con la sua presenza qui tutti i giorni tutte le volte in Consiglio comunale, ci metterebbe molto più amore nel fare questo lavoro. Se non ha voglia, non lo faccia, però stia attenta ai suoi collaboratori, perché questo è un errore gravissimo.

PRESIDENTE. Consigliere Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Mi permetto di fornire il mio umile contributo in questo gravissimo errore in cui siamo inciampati. O meglio, a detta del consigliere Berardinelli, sarebbe inciampato il Sindaco. La famosa legge nazionale che regola le competenze, è il T.U.E.L., il Testo Unico degli enti locali che credo conosciamo bene, anche perché a volte persino i consiglieri di minoranza fanno riferimento. Per quanto riguarda questo emendamento, se ho capito bene qual è il succo del discorso, è un emendamento secondo me pleonastico, nel senso che non è sbagliato, ma quando parliamo di impegnare soldi del bilancio comunale, è ovvio che l'impegno passa, tra l'altro è la determinazione di un bilancio preventivo che non può che essere approvato a seguito di un atto di delibera del Consiglio, per cui è pleonastico, quindi è chiaro che ci sia un parere tecnico di regolarità favorevole, ma non è neanche sbagliato metterlo, perché non potrà mai essere previsto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, ordiniamo i lavori.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Visto che qualcuno qui dentro grida allo scandalo, perché c'era un parere di regolarità tecnica favorevole, non vedo nessuno scandalo e mi sembra che sia tutto in linea con quanto è stabilito. È il Consiglio comunale che deve approvare il bilancio di previsione, eventualmente impegna il Consiglio comunale a rivedere i compensi di un contratto di servizio ed è inutile...

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, per cortesia.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). ...questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Per favore, consigliere Berardinelli, per cortesia. Per cortesia, consigliere Berardinelli, la ringrazio se collabora. Grazie. Possiamo passare all'emendamento n. 7. Primo firmatario il consigliere Diomedì, o il

consigliere Gastaldi. Prego, consigliere Gastaldi.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). A nostro avviso, questo emendamento va a ad aggiungere una precisazione che deve essere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, sta disturbando un suo collega, per cortesia.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Aspetto che magari il Sindaco finisca la ramanzina.

PRESIDENTE. Che cos'è non lo so, però non penso sia una ramanzina. Prego.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). A me dispiace che i consiglieri di maggioranza...

PRESIDENTE. Andiamo avanti con i lavori.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). ...ogni tanto. È anche divertente, però. A nostro avviso, nell'articolo 2 comma 1 dello statuto di cui all'allegato A, dopo la frase "diffusione della cultura teatrale", bisognerebbe aggiungere "musicale". Questo perché si è parlato tanto di produzione teatrale e poco di musica, di lirica. Quindi questo, togliendo la gestione del Teatro delle Muse alla Fondazione Muse e potrebbe portare questo a relegare la produzione lirica in secondo piano, favorendo altresì la produzione teatrale che ha avuto grandissimi successi e ha prodotto un buco di bilancio notevole nel bilancio dello Stabile, noi ci chiediamo se non sia invece più opportuno aggiungere, anche politicamente, in senso politico ovviamente, la produzione lirica, dare maggiore peso alla produzione lirica. In quanto noi, Sindaco – e qui le faccio una richiesta per il futuro – lei ci abitua ad alzate di mani, facce un po' arrabbiate e slogan, faccio riferimento allo slogan, ad esempio, a quello che ha usato alla Posatora: "Adesso buttiamo giù quel palazzaccio".

Lei butta giù, con il suo andare avanti da bulldozer, butta giù anche la produzione lirica, anche quella espressa al Pergolesi, ad esempio, anche il palazzaccio del Pergolesi è stato buttato giù come produzione. Quindi se si continua con questa progettualità lungimirante, abbiamo paura che questa produzione lirica vada un po' a scomparire nel tempo. Quindi vorremmo questa precisazione.

PRESIDENTE. L'assessore Marasca può intervenire, prego.

ASSESSORE MARASCA. In merito a questo, sottolineo che sicuramente cambiano delle cose. Come ho detto prima, sono convintissimo che cambiano in meglio, c'è la Fondazione Teatro delle Muse che ha lo specifico compito di occuparsi della lirica, e tra l'altro se ne può occupare in maniera assoluta, nel senso che diventa il suo compito principale.

Su questo io già ho avuto diversi incontri anche con l'attuale direttore artistico, e abbiamo scambiato, e anche con i rappresentanti della FORM, proprio stamattina era qua il direttore della FORM, perché non c'è nessuna intenzione di andare a ledere un'espressione culturale che già è parecchio in sofferenza. Anzi, noi abbiamo dimostrato di già quest'anno di recepire appieno le indicazioni regionali, ma non solo, anche sovranazionali, e quindi in un campo difficile come quello della lirica di lavorare per la cooperazione e la messa in rete, di lavorare alle produzioni come abbiamo fatto

con... è la prima volta che accade nelle Marche. Quindi c'è una grande attenzione al discorso sulla lirica.

Però non possiamo assolutamente negare che il discorso sulla lirica sia al centro di una grande rivisitazione e rivoluzione. Questo in virtù non solo delle risorse attuali che ci sono, ma in generale. Ci sono dei grandi cambiamenti in merito. Quindi sicuramente la centralità, o meglio, il grande rilievo dato alla stabilità e all'attività di prosa è un derivato della *Fondazione Città del Teatro* che è un derivato di questo *Marche Teatro*, ma l'attenzione alla musica è piena.

Tra l'altro, approfitto, visto che qua si parla del Pergolesi, che non è che il palazzaccio del Pergolesi è stato buttato giù. Proprio stamattina ho avuto una lunga telefonata con la rappresentante del sindacato, Manuela Carloni, perché entrambi sappiamo che stiamo solo aspettando la nomina del Presidente dal Ministero, pare che il Ministero abbia selezionato all'interno della terna che gli è stata, non pare, ha detto a me un rappresentante del Ministero che ha selezionato un nome all'interno della terna, e quindi stiamo solo aspettando che loro diano un Presidente al Pergolesi, perché senza il Presidente il Pergolesi non può fare atti come utilizzare i soldi del decreto.

(Alle ore 16,18 entra il consigliere Crispiani – 31 presenti)

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Duranti per il Pd. Poi, a seguire il consigliere Berardinelli.

Grazie consigliere. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, scusi, in verità un'informazione con il segretario. Aspetto un attimo, lo faccio dopo, Presidente.

PRESIDENTE. Ovviamente è inerente a questo emendamento n. 7, consigliere Berardinelli? Perché sto pensando se andare avanti. Andiamo avanti? Va bene, grazie. Molto bene.

Emendamento n. 8. Consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Sia l'emendamento n. 8 che il n. 9 possono essere trattati insieme, perché afferiscono entrambi allo stesso primo comma. Noi vorremmo aggiungere dopo la parola "persona", aggiungere "in possesso dei curricula attestanti la comprovata – appunto dai curricula – specifica esperienza nei settori", al fine di evitare la sistemazione fantasiosa.

Sicuramente non ce n'è motivo, però l'attestazione in base ai curricula, e previa pubblicazione dell'avviso di conferimento, riteniamo che possano, anche sulla carta, garantire una particolare perizia nella scelta di colui il quale è chiamato a svolgere questa funzione, che si deve distinguere per capacità organizzativa, capacità culturale, per bagaglio tecnico e culturale. Per cui, auspichiamo che questo emendamento venga approvato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Non ho altri interventi su questo emendamento, per cui retrocederei all'emendamento n. 7.

Parola al consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). In generale direi, adesso vedo la dottoressa Calabrese, se era possibile, abbiamo affrontato prima un paio di emendamenti, in cui c'era un parere favorevole di regolarità tecnica, il n. 3 e il n. 6, in cui si era aperta una discussione, perché...

PRESIDENTE. Lei chiamava prima il n. 3, il n. 6 no. Non ha chiamato il n. 6.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, il n. 3 e il n. 6. Anche il n. 6, perché...

PRESIDENTE. Un attimo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo, ci sono questi due emendamenti, il n. 3 e il n. 6 che ci hanno messo un po' in difficoltà, perché io personalmente, ripeto, da persona non preparata sufficientemente a livello di un segretario, di un avvocato, eccetera, mi trovo un po' in difficoltà nel capire come... adesso aspetto che lo guardi.

PRESIDENTE. Sì, stanno mettendo a posto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Volevo capire come votare. Per cui, nel terzo, per esempio, il Sindaco ci ha detto che la legge nazionale non prevede che ci sia la possibilità da parte del Consiglio comunale di poter deliberare appositamente una cosa del genere, invece vedo un parere favorevole di regolarità tecnica, la collega ci diceva che potrebbe essere interpretato come delibera di bilancio, anche se non è sicuramente quello che c'è scritto.

Sul n. 6 lo stesso, io vedo un parere non favorevole di regolarità tecnica sul discorso della nomina dei componenti con delibera consiliare, invece per esempio adesso l'avvocato mi diceva che può essere solamente fatto anche questo con delibera consiliare. Siccome è un po' il discorso che facevo prima, volevo il segretario, la dottoressa Calabrese, se ci possono dare, lo dico al signor Sindaco senza assolutamente nessun riferimento particolare, ma essendo parte in causa lei, avendo preparato gli emendamenti, è chiaro che li difende, ha preparato gli altri emendamenti diciamo...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Sul n. 3, invece, c'è questa differenza di interpretazione tra il Sindaco e la dottoressa Calabrese. Sul n. 6 voi siete d'accordo, ma invece adesso, proprio adesso parlando con un avvocato, mi diceva che in realtà la nomina può essere fatta con – lo leggo per non sbagliare – può essere tranquillamente una nomina consiliare.

Per cui, è il discorso che facevo prima, ci sentiamo un po' in difficoltà, se potesse farci chiarezza, se potete fare chiarezza su queste cose. Sul n. 3, segretario, magari lei potrebbe fare da terzo, nel senso tra le due parti, ma sul n. 6 non so. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Non so l'avvocato cosa ne pensa, ma esistono, esiste un T.U.E.L. che demanda le nomine dei componenti presso enti, eccetera, espressamente al Sindaco sulla base delle disposizioni che voi avete approvato in Consiglio comunale, come approvano tutti, le linee di indirizzo sulla base delle quali poi il Sindaco nomina, ed è così in tutti i Comuni d'Italia. Io almeno finora non mi sono mai trovata diversamente, ma perché il T.U.E.L. che demanda espressamente all'articolo 50 questa competenza al Sindaco.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, fermo restando che in genere in tanti enti soltanto in fase di costituzione delle società si allega, come abbiamo fatto noi, una bozza di contratto di servizio, in altri enti addirittura non viene neanche allegata materialmente la bozza di contratto, ma il Consiglio comunale semplicemente dà degli indirizzi su quello che dovrà essere il contenuto del contratto di servizio, demandando alla Giunta o al dirigente competente per settore, di definirne poi gli effettivi contenuti. Conseguentemente, anche noi in genere abbiamo sempre fatto così, ossia o atti di

indirizzo in fase di costituzione, in cui poi i contenuti vengono sviscerati dalla Giunta ovvero dal dirigente di riferimento ovvero bozze di contratti di servizio, ma l'effettività poi sia del contenuto che chiaramente degli ammontari vengono definiti dal dirigente di riferimento ovvero dalla Giunta, laddove si preveda in questo.

Quindi io mi permetto di uniformarmi, se la dottoressa Calabrese è d'accordo, a quello che è l'indirizzo e il contenuto espresso dal Sindaco. Ossia, a mio avviso, qui il parere doveva essere non favorevole. È chiaro che poi, come diceva il consigliere di maggioranza, poi l'autonomia del Consiglio comunale dov'è? Che nel momento in cui si approvano gli atti fondamentali dell'ente, quindi bilanci, eccetera, lì da qualche parte comunque sono indicate queste postazioni di bilancio. Ma è di competenza di altri organi tutto questo, ai sensi proprio del T.U.E.L.

PRESIDENTE. Grazie degli interventi di tutti.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Segretario, la ringrazio. Devo dire la verità, anche rispondendo al collega Pelosi, che aveva fatto quell'intervento prima, non credo che sia mai successo in nessun Comune d'Italia, come diceva prima, che per una questione del genere viene bocciato un bilancio di previsione. Questo è evidente. Per cui, magari si potrà pensare ad un emendamento, ma sinceramente credo che il significato dell'emendamento presentato oggi non fosse quello di prevedere una votazione interna del bilancio, ma proprio un documento, una delibera su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Possiamo passare all'emendamento n. 10. Consigliere Diomedi, o chi per lei. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). All'articolo 9 del contratto di servizio, "attività di programmazione ed aperture annuali", anche qui "il Comune – genericamente inteso – definisce con il bilancio le linee di indirizzo di politica culturale". Ora, io sono particolarmente ignorante in materia, però là dove leggo "il Comune" onestamente ci vedrei meglio indicato l'organo cui compete fare cosa. La trovo generica questa cosa. Laddove è il Consiglio, secondo me dovrebbe essere scritto il Consiglio, laddove è la Giunta, la Giunta, dove è il Sindaco, il Sindaco, penso si eviterebbero molte complicazioni, gli atti sarebbero scritti in modo più chiaro e penso non ci voglia una particolare perizia, visto e considerato che gli uffici sono ben in grado di determinare chi deve fare cosa. Grazie.

SINDACO. Per motivare il voto contrario. Qui si parla di indirizzi e quindi in astratto ben potrebbe essere un atto del Consiglio comunale, a differenza di quello che si è detto prima, che si è chiarito mi pare prima, qui potrebbe anche essere un atto di Consiglio comunale in termini di indirizzo, però siccome potrebbe adottarsi anche in altro modo e potrebbero intervenire anche diverse definizioni regolamentari da parte dello stesso Consiglio comunale, il lasciare, quindi qui il voto contrario è per una valutazione di opportunità e di merito, non di inammissibilità della formulazione, il lasciare nello statuto della società, il lasciare il termine "Comune", lascia "libero" il Comune, e quindi il Consiglio comunale di determinarsi attraverso una delibera di Consiglio comunale o attraverso altro strumento.

Quindi in questo caso è una valutazione di opportunità, sempre ovviamente sarà poi esercitata questa facoltà nei limiti, secondo le norme e secondo la disciplina che prevede le norme vigenti in materia, ma qui per una questione di opportunità riteniamo più opportuno lasciare la dicitura generica "Comune" che lascia aperte le diverse possibilità.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Diomedi, lo statuto non è che dice chi fa cosa, riserva al Comune di Ancona di poter dare degli indirizzi. Dopodiché il Comune di Ancona eserciterà questa facoltà prevista nello statuto al momento opportuno e la eserciterà, se la legge così prevede, come attualmente prevede, con un atto – consente anzi, no prevede – con un atto di indirizzo del Consiglio comunale, oppure con un altro tipo di atto.

Non saprà adesso il contenuto degli atti di indirizzo, né in che sede e con che formulazione verrà esercitato. Lo statuto prevede una facoltà in capo al Comune di Ancona. Come il Comune di Ancona la eserciterà, lo diremo quando lo eserciteremo e lo discuteremo in quella sede.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento a seguire, il n. 11, mi rivolgo al primo firmatario che, se non leggo male, è il consigliere D'Angelo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sostanzialmente, l'emendamento di cui io sono primo firmatario, ma che è stato sottoscritto da tutti i consiglieri dell'opposizione, riforma l'articolo 12 per quanto riguarda l'organo di controllo di revisione legale dei conti. Ovvero quando all'articolo 12, al comma 1, viene riportato nello statuto "la società può nominare", sostanzialmente danno una fiducia, chiamiamola così, alla società mi sembra illimitata, noi proponiamo, per la tutela stessa dei soci, di sostituire con la dizione "nominerà", quindi rendendo obbligatorio.

Di seguito, c'è la formulazione nuova dal 2477 comma 1, e quindi a seguire sostanzialmente se voi seguite, se avete la possibilità di seguire l'emendamento, alle parole "potrà" noi sostituiamo quelle "dovrà". E dove mettiamo l'organo che potrebbe essere monocratico, quindi un Sindaco o l'organo inteso come collegio, per una maggiore garanzia noi consigliamo con questo emendamento di renderlo organo collegiale. Questo, ripeto, a maggiore tutela anche visti e considerati i precedenti sui quali abbiamo già ampiamente discusso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

In assenza di altri interventi, posso passare all'emendamento n. 12. Consigliere Berardinelli, proponente, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sono due emendamenti, sono molto semplici nel senso che il primo all'articolo 1 aggiungere il comma "la società consortile è soggetta a controllo analogo", che ha ricevuto parere favorevole di regolarità tecnica. Il secondo, articolo 10, aggiungere comma 13 "gli eventuali interventi incrementare da parte dei soci"... non sento, scusi.

PRESIDENTE. Forse sto facendo confusione, consigliere, lei sta leggendo l'emendamento n. 13?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Il n. 12 e il n. 13.

PRESIDENTE. Il n. 12 e il n. 13 insieme? Mi era sfuggito...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Pensavo fosse stato dato insieme.

PRESIDENTE. Mi era sfuggita questa congiunzione, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Nel n. 12 aggiungere all'articolo 1 il comma "la società consortile è soggetta a controllo analogo", e ha ricevuto parere favorevole di regolarità tecnica. Nel secondo, il secondo emendamento che è il n. 13, articolo 10, aggiungere il comma 13 "eventuali interventi incrementali da parte dei soci, essi devono essere preventivamente approvati dai singoli organi a ciò deputati dalla rispettiva autonomia statutaria dei soci stessi".

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Possiamo procedere con l'emendamento n. 14, consigliere Bona Finocchi primo firmatario.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Io ho visto che ha un parere negativo, comunque l'intenzione della mia proposta era quella di far rientrare in questo discorso di riorganizzazione in qualche modo l'associazione degli ex palchettisti, perché nello statuto della *Fondazione Teatro delle Muse* all'articolo 12 c'era proprio scritto in quattro commi quelli che fanno parte della fondazione, che addirittura la fondazione ha un potere di controllo su quelle che sono le norme interne all'associazione, viene strutturata la loro partecipazione a questa fondazione.

Questo sappiamo che è una cosa storica, che già ci sono atti a partire dal 1956, 2002, 2004, quindi cerchiamo di recuperare, non so se in questa sede, nel senso dove io avevo previsto, oppure in un atto successivo, come di recuperare questo rapporto onde evitare contenziosi e problemi futuri. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Bona Finocchi.

Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io mi trovo totalmente d'accordo su questo emendamento, credo anche che possa essere accolto dalla maggioranza, perché credo che possa essere un modo per evitare contenziosi futuri.

Ricordo che alcuni anni fa, quando abbiamo riaperto il Teatro delle Muse, c'è stato un fortissimo dibattito con l'associazione dei palchettisti. Ricordo che i palchettisti avevano originariamente acquistato, dico le famiglie, perché chiaramente si parla di acquisti che risalgono a decine di anni fa, avevano acquistato proprio i palchi, per cui detenevano un diritto proprio di proprietà sulla struttura del teatro, sui palchi stessi.

Per cui, io credo che sarebbe oltremodo giusto inserire questo emendamento, anche perché potremmo evitare, in realtà forse doveva essere fatto prima, lo chiedo al Sindaco, non so se è stato fatto prima qualche incontro preparatorio per capire come ci si sarebbe potuti comportare con questa associazione dei palchettisti, perciò se magari ci può il Sindaco illustrare ed eventualmente se sono stati fatti degli incontri, se è stato raggiunto un accordo. In ogni caso, sentendo quello che dicevano alcuni degli ex proprietari dei palchi, forse un emendamento del genere potrebbe essere molto ben visto dall'associazione stessa dei palchettisti.

PRESIDENTE. L'assessore Marasca a seguire. Prego.

ASSESSORE MARASCA. Posto il fatto che l'emendamento non riguarda la società consortile, quindi non credo che sia, anzi, anche il parere di regolarità tecnica non è favorevole, non credo che sia in questa sede accettabile, ci tengo a dire che con i palchettisti siamo già interfacciati con loro, c'è già un dialogo abbastanza forte su questo, e si riserva il nuovo ente naturalmente, il nuovo soggetto, successivamente con degli atti dedicati, di mantenere determinate garanzie.

(Intervento fuori microfono)

No, perché non riguarda lo specifico.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito la discussione degli emendamenti, è chiusa. Possiamo passare alla dichiarazione di voto. Comincio dall'emendamento n. 1, parola ai capigruppo o ai consiglieri dissenzienti. L'emendamento n. 1, dichiarazioni di voto ci sono? Negativo.
Emendamento n. 2. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io esprimo i dubbi che avevamo anche sollevato prima durante gli interventi, cioè non mi sembra che siano state recepite le indicazioni, le prescrizioni date dai revisori, per cui io non mi sento di votare favorevolmente a questi emendamenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Rispetto alle valutazioni avanzate dal collegio dei revisori, rispetto al progetto complessivo, rispetto alla valutazione anche di questo atto, il fatto che sono state recepite quasi totalmente le indicazioni e le proposte che venivano avanzate, io credo che questo è un arricchimento per quanto riguarda l'atto, quindi esprimo il mio parere favorevole.

PRESIDENTE. Possiamo passare, non ho altre richieste di dichiarazione di voto, alla dichiarazione di voto dell'emendamento n. 3.
Dichiarazioni di voto emendamento n. 2, consigliere Lazzeri? Prego.

CONSIGLIO LAZZERI (M5s). Grazie. Anche noi, come il consigliere Berardinelli, non siamo convinti che questi emendamenti rispecchino le prescrizioni suggerite dai revisori, quindi non procederemo alla votazione di questi emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.
Possiamo passare all'emendamento n. 4, dichiarazione di voto.
Dichiarazione di voto per l'emendamento n. 5.
Dichiarazioni di voto per l'emendamento n. 6. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Come dicevo prima, io credo che sussistendo la possibilità, secondo me potrebbe esserci la possibilità della nomina da parte del Consiglio, io penso che voterò favorevolmente questo emendamento. Mi auguro che non sia inutile, però se dovesse essere approvato, poi vedremo se si rientra nelle possibilità del Consiglio comunale o meno.

PRESIDENTE. Grazie.
A seguire, il consigliere Gastaldi. Dichiarazione di voto emendamento n. 6.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Noi voteremo ovviamente favorevole, proprio perché è previsto dallo statuto che, per quanto riguarda il Cda di enti, associazioni, il Consiglio comunale si possa esprimere nominando due rappresentanti nel consiglio d'amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gastaldi.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 7.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 8.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 9.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 10.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 11.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 12.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 13.

Dichiarazioni di voto emendamento n. 14.

Chiudo con le dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione degli emendamenti.

Cominciamo nell'ordine dall'emendamento n. 1.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 27 |
| Non Votanti | 04 (Diomedi, Tombolini, Gastaldi, Lazzeri) |
| Favorevoli | 26 |
| Astenuti | 01 (Berardinelli) |

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,56 esce il consigliere Berardinelli – 30 presenti)

Andiamo a votare l'emendamento n. 2. Prego.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 30 |
| Votanti | 24 |
| Non Votanti | 06 (Diomedi, Gastaldi, Tombolini, Lazzeri, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 20 |
| Astenuti | 04 (Pizzi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio) |

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,57 entra il consigliere Berardinelli – 31 presenti)

Possiamo passare alla votazione dell'emendamento n. 3. Prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |
| Favorevoli | 10 |
| Contrari | 20 (Duranti, Barca, Fanesi, Vichi, Urbisaglia, Dini, Mancinelli, Gnocchini, Tripoli, Pelosi, Pistelli, Fiordelmondo, Fagioli, Fazzini, Morbidoni, Milani, Mazzeo, Freddara, Polenta, Mandarano) |

(Il Consiglio non approva)

Possiamo procedere? Non so se siete pronti con l'emendamento n. 4.
Si voti l'emendamento n. 4.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---------------------------------|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 28 |
| Non Votanti | 03 (Pelosi, Tripoli, Tombolini) |
| Favorevoli | 27 |
| Astenuti | 01 (Duranti) |

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 5. Prego.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---------------------------------|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 28 |
| Non Votanti | 03 (Pelosi, Tripoli, Tombolini) |
| Favorevoli | 27 |
| Astenuti | 01 (Duranti) |

(Il Consiglio approva)

Possiamo votare l'emendamento n. 6. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado alla chiusura.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|----------------|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 07 |
| Contrari | 20 (Mazzeo, Gnocchini, Fagioli, Freddara, Mancinelli, Barca, Pistelli, Pelosi, Urbisaglia, Dini, Mandarano, Duranti, Milani, Morbidoni, Fiordelmondo, Fazzini, Tripoli, Vichi, Fanesi, Polenta) |
| Astenuti | 03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio) |

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 7.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 29 |
| Non Votanti | 02 (Tombolini, Berardinelli) |
| Favorevoli | 10 |
| Contrari | 19 (Mazzeo, Gnocchini, Fagioli, Fanesi, Mancinelli, Barca, Duranti, Freddara, Urbisaglia, Dini, Polenta, Vichi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Fiordelmondo) |

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 17,00 entra l'assessore Sediari)

Si vota l'emendamento n. 8. Prego. L'abbiamo discusso prima questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Ritengo di sì. Io lo davo per scontato, però la sua precisazione lo manifesta. Ritengo di sì. Mi fa venire dei dubbi, ma ritengo di sì. Senza dubbi, per cui si può andare a votare l'emendamento n. 8 come così chiarito.

(Segue la votazione)

Vado alla chiusura.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---------------------------|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |
| Favorevoli | 28 |
| Astenuti | 02 (Berardinelli, Pelosi) |

(Il Consiglio approva)

Si voti l'emendamento n. 9. Osservate sempre l'espressione del voto, per cortesia.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|------------------------|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 29 |
| Non Votanti | 02 (Pelosi, Tombolini) |
| Favorevoli | 28 |
| Astenuti | 01 (Duranti) |

(Il Consiglio approva)

Si va a votare l'emendamento n. 10.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |
| Favorevoli | 10 |
| Contrari | 19 (Mazzeo, Gnocchini, Freddara, Polenta, Mancinelli, Barca, Fanesi, Vichi, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Duranti, Milani, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Tripoli, Pelosi, Pistelli) |
| Astenuti | 01 (Mandarano) |

(Il Consiglio non approva)

“Emendamento n. 11 subordinatamente alla non approvazione dell'emendamento n. 2”.
Se non ricordo male, l'emendamento n. 2 è stato approvato, per cui non si vota questo emendamento dalla lett. a) alla lett. f). Possiamo andare, invece, a votare l'emendamento n. 11 alle lett. g) e h).

Si vota l'emendamento n. 11 alle lett. g) e h). Andiamo a votare, prego.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |
| Favorevoli | 11 |
| Contrari | 19 (Mazzeo, Gnocchini, Fagioli, Fanesi, Mancinelli, Barca, Duranti, Freddara, Urbisaglia, Dini, Polenta, Vichi, Milani, Fazzini, Morbidoni, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Fiordelmondo) |

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 12, prego.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 28 |
| Non Votanti | 03 (Crispiani, Tombolini, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 08 |
| Contrari | 20 (Mazzeo, Gnocchini, Polenta, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Fagioli, Fiordelmondo, Urbisaglia, Dini, Vichi, Fanesi, Milani, Mandarano, Duranti, Freddara, Tripoli, Fazzini, Pistelli, Pelosi) |

(Il Consiglio non approva)

Si va a votare l'emendamento n. 13.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 30 |
| Non Votanti | 01 (Tombolini) |
| Favorevoli | 11 |
| Contrari | 19 (Mazzeo, Gnocchini, Polenta, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Fagioli, Fiordelmondo, Urbisaglia, Dini, Vichi, Fanesi, Milani, Duranti, Freddara, Tripoli, Fazzini, Pistelli, Pelosi) |

(Il Consiglio non approva)

Andiamo all'emendamento n. 14. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 28 |
| Non Votanti | 03 (Crispiani, Tombolini, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 08 |
| Contrari | 20 (Mazzeo, Gnocchini, Polenta, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Fagioli, Fiordelmondo, Urbisaglia, Dini, Vichi, Fanesi, Milani, Mandarano, Duranti, Freddara, Tripoli, Fazzini, Pistelli, Pelosi) |

Fazzini, Pistelli, Pelosi)

(Il Consiglio non approva)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le votazioni degli emendamenti, andiamo a votare la delibera così come emendata.
Sulla delibera? Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Come gruppo Forza Italia-Popolo della Libertà, noi non partecipiamo al voto, perché la delibera così come è stata preparata, non corrisponde ai requisiti di legge, per cui noi non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Consigliere Diomedi, per il Movimento 5 Stelle. Dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Due parole conclusive. Quindi pare che siamo giunti alla quadratura del cerchio, ovvero che tutti i soggetti che per anni si sono distratti di fronte alle voragini debitorie, l'allegria gestionale, sembra siamo riusciti ad inventarsi una soluzione, Consorzio *Marche Teatro*. Marche? In realtà, avrebbe ben potuto chiamarsi Consorzio Ancona-Polverigi Teatro, perché Pesaro, Macerata, Ascoli e Fermo non ci sono, la Regione è molto ristretta.

Quindi è l'epilogo di una storia che è torbida, è stata sventata l'ipotesi fusione, sia pure a fatica, ed ancora una soluzione pasticciona, che priverà ancora del suo teatro massimo e continuerà a depauperare la lirica. Questo è il prezzo del salvataggio.

La Giunta del cambiamento realizza l'obiettivo di vecchi falchi e attricette passate alla politica, confidando che sia sempre Pantalone a pagare il conto salato dell'allegria gestione di allegri amministratori. Tutti i sodali ci tengono ad arrivare all'approdo agognato, ci tiene il MIBACT, nello specifico il direttore dispensatore che altrimenti si sarebbe potuto trovare nell'imbarazzante necessità di motivare le pregresse disinvolute azioni, e ci tiene la Regione nella persona del dottor Marcolini, che invece di controllare i conti, per anni ha guardato altrove, e ci tiene questa Giunta, il cui prestigio è legato alla riuscita dell'operazione Stabile, ma gli orizzonti sono limitati.

Questa è la cifra di questa Giunta, la scelta politica e culturale che non è certamente di alto profilo, è quella di relegare la produzione lirica in un angolo e favorire, per necessità, la produzione teatrale che certo non ha dato finora troppe soddisfazioni.

Questa Giunta sta togliendo il teatro alla sua città, affama la lirica, chiude le scuole di alta formazione musicale e abbatte i palazzi, ma spaccia tutto per successi. Ringraziamo il collegio dei revisori che ancora una volta è intervenuto a riportare nel rigoroso alveo del controllo le scelte dell'amministrazione, che erano caratterizzate dalla consueta propensione alla superficialità. Le vecchie volpi avevano confezionato uno statuto calibrato sul controllo creativo. Forse grazie al provvidenziale intervento dei revisori, qualche consigliere credulone è stato anche stavolta miracolato. Non possiamo che essere contrari ad un complessivo impianto pasticciato e pasticcone, tuttavia ci asterremo, quindi non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pistelli, per il gruppo Pd.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io voglio ribadire alla fine di questo Consiglio, questa discussione che abbiamo fatto in questa giornata, che noi avevamo già

precedentemente, nel Consiglio di ottobre, approvato gli indirizzi per quanto riguardava la riorganizzazione per l'attività di spettacolo dal vivo, relativo sia allo Stabile che per la musica, e chiedevamo in quella sede, in quel Consiglio una proposta di questa prospettiva futura. Oggi noi siamo per la prima volta, dopo tanto tempo, questa Giunta e questo Consiglio approva un progetto concreto, fattivo per quanto riguarda la realizzazione futura dell'attività dello spettacolo.

Soprattutto, a mio avviso, questo progetto tiene conto anche della riorganizzazione della struttura regionale, tenendo conto di tutte le attività in essere, esistenti, cercando di portarle a sistema e cercando quindi in questo senso di mettere e di non disperdere le risorse finanziarie che ci saranno per questa nuova proposta.

Tutti dobbiamo essere consapevoli che è necessario trovare sostenibilità diverse, anche di fronte a risorse diverse da quelle del passato, quindi siamo di fronte alla necessità di proporre non solo risanamento, ma soprattutto come rilanciare il teatro in questa città. E soprattutto lo dico a coloro che per tempo hanno lavorato contro la città rispetto alla realizzazione del teatro, di una programmazione teatrale, con atti e interventi anche presso altre sedi.

Io credo che, come amministrazione comunale, come Consiglio, dobbiamo noi come stiamo facendo, come abbiamo fatto nel Consiglio precedente, determinare la politica culturale, come volano di crescita della nostra città, ma non solo per la nostra città, anche per tutto l'hinterland, tutta l'area vasta per quanto riguarda il nostro territorio. E credo che la certezza della riorganizzazione e le somme disponibili possano oggi permetterci una seria programmazione di pianificazione ed il controllo, senza che questo mortifichi né il teatro, né la lirica.

Io credo che proprio questa richiesta, questa necessità, naturalmente anche di fronte a problemi che ancora più grandi abbiamo di fronte di crisi economica, però questo alla città lo dovevamo, a mio avviso. E questo noi oggi abbiamo fatto con questo atto del Consiglio comunale. E ricordo che non stiamo facendo un'azione di salvataggio della *Fondazione Città del Teatro*, ma stiamo definendo un problema di ristrutturarsi una complessiva dell'attività di produzione teatrale garantendo sostenibilità e stabilità, così come il Ministero con la sua lettera che ci ha inviato, ha determinato. Così come la Regione con la sua lettera ha riconfermato la sua presenza, partecipazione, il suo contributo finanziario a questo progetto.

Per questo, io ritengo condivisibile questa nuova proposta della gestione, anche in forma consortile, per avere una maggiore capacità operativa che permetta realmente quella crescita culturale che noi da tempo stiamo richiamando e che permette anche un rilancio economico, sociale della città di Ancona. Il legame con il territorio va inoltre salvaguardato e rafforzato, se viene garantita la qualità e l'articolazione dell'offerta degli spettacoli.

Certamente, dopo questo atto, come tutti gli altri soggetti cointeressati, si dovrà procedere alla sanatoria delle posizioni debitorie del passato, che sarà un atto che naturalmente dovrà affrontare e discutere il Consiglio comunale che rimane una condizione prescindibile per qualsiasi progetto di rilancio futuro del teatro, al quale però non viene chiamato solo il Comune di Ancona, ma vengono chiamati tutti i soci che hanno fatto parte della città del teatro.

Per questo, ritengo importante che oggi noi approviamo questa delibera con le sue modifiche, con i suoi emendamenti che abbiamo già approvato, in modo da avviare in tempi rapidi tutti gli adempimenti necessari e possiamo garantire di riformulare la richiesta di stabilità al Ministero dello Spettacolo sulla base di questa nuova impostazione, sulla base di queste nuove indicazioni, che vengono dal consorzio, ma che naturalmente punta garantire l'attività dello spettacolo in tutte le sue articolazioni di spettacoli dal vivo, lirica e musica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consiglieri.
Consigliere D'Angelo per La tua Ancona, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi non parteciperemo al voto di questa delibera, che non ci convince. Ma quando il consigliere capogruppo del Pd dice che questa delibera va sostanzialmente incontro alla città e quindi vuole sostanzialmente creare una linea di demarcazione con chi ha remato contro questa città, è evidente che questo non lo ha potuto fare l'opposizione, l'ha fatto questa sinistra, l'ha fatto la sinistra che vi ha preceduto, l'ha fatto questa sinistra che ci ha lasciato una marea di debiti, l'ha fatto questa sinistra che ci ha portato ad una situazione di grave difficoltà, per cui in Ancona oggi assistiamo a tutti i livelli alla guerra tra i poveri.

Non partecipiamo al voto, perché vogliamo estraniarci dalle responsabilità di questo voto che non sentiamo nostro, abbiamo voluto dare il nostro apporto consigliando un organo di controllo collegiale, affinché venisse garantita una maggiore rigidità dei controlli. La parola controllo a noi non dà fastidio, anzi, la parola controllo a noi fa piacere, perché è sintomo di democrazia e sintomo anche di serenità, perché è indubbio che chi è chiamato oggi a rappresentare la città di Ancona, lo deve fare in assoluta serenità, perché tutti noi che stiamo qui in Consiglio comunale, ci mettiamo del nostro, ci mettiamo il nostro impegno, ci mettiamo la nostra intelligenza, ognuno con i propri limiti, ma sinceramente anche con grande passione.

Purtroppo questa delibera non ci convince, le considerazioni dei revisori dei conti sinceramente ci preoccupano e abbiamo cercato di contribuire. La capogruppo del Pd ha nella parte finale del suo intervento sostanzialmente parlato di posizioni debitorie che dovranno essere sanate, noi saremo qui all'opposizione a guardare come, quando queste posizioni verranno sanate, perché riteniamo che non sia giusto che i debiti contratti da amministratori incapaci debbano ricadere sui cittadini. Non devono neanche ricadere su voi che siete stati eletti, che siete sostanzialmente i nuovi amministratori di questa città. Vi formuliamo veramente, con sincerità, i migliori auguri, però ripeto, il nostro gruppo se ne va, e non va a Pesaro stavolta. Sindaco, se vuole venire a casa mia.

(Alle ore 17,21 escono i consiglieri D'Angelo, Gramazio, Finocchi, Crispiani, Rubini Filogna, Berardinelli, Pizzi, Tombolini – 23 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Abbiamo chiuso il giro delle dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione della delibera proposta al punto n. 1 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---------------------------------|
| Presenti | 23 |
| Votanti | 20 |
| Non Votanti | 03 (Diomedi, Gastaldi, Lazzeri) |
| Favorevoli | 20 |

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Si vota l'immediata eseguibilità.
Maggioranza dei componenti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---------------------------------|
| Presenti | 23 |
| Votanti | 20 |
| Non Votanti | 03 (Diomedì, Gastaldi, Lazzeri) |
| Favorevoli | 20 |

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Passiamo alla trattazione dell'argomento di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno allegato alla convocazione, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 954/2013: «Variante parziale al Piano regolatore generale per il cambio di destinazione d'uso degli immobili siti in Via Circonvallazione – Adozione».

Prego, l'assessore competente Sediari, per l'illustrazione. Gli emendamenti sono già stati distribuiti? Stamattina mi pare, vero? È stato discusso in Commissione il tutto. Assessore, lei mi ha detto diciassette emendamenti, io ne ho dieci. La delibera è la n. 954.

Signori, per cortesia, un minuto di attenzione, abbiamo l'orario di chiusura per le 19,00, volevo confrontarmi con i capigruppo per individuare, mirare gli argomenti che il tempo a disposizione ci consente di trattare. Quindi sospendo per una Capigruppo per dieci minuti. Prego.

Alle ore 17,20 la seduta è sospesa.

Alle ore 17,42 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Crusò.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con l'appello, per cortesia, prima di comunicare l'accordo raggiunto in Capigruppo.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari e Urbinati.

PRESIDENTE. Vi riferisco il risultato della Capigruppo. In considerazione di una proficuità nel Consiglio comunale da qui alle 19,00 circa, si è convenuto di trattare gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno che avete, di cui ai punti nell'ordine n. 3, n. 4, n. 5 ed eventualmente n. 8. Poi vedremo intorno alle 19,00 a che punto saremo.

ART. 30 COMMA 4 D.L. 21/06/2013 N. 69 – AREE NELLE QUALI NON È APPLICABILE LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE O PER VARIANTI A PERMESSI DI COSTRUIRE COMPORNTANTI MODIFICHE DELLA SAGOMA (deliberazione n. 2).

PRESIDENTE. Per cui, la delibera proposta dalla Giunta al Consiglio n. 959 di cui al punto n. 3, invito l'assessore Sediari ad illustrarla. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Tutte le delibere che andiamo a discutere, sono delibere che hanno avuto già l'approvazione della Commissione consiliare, la II Commissione consiliare competente, per cui credo che siano già note ai più.

La prima, la n. 959, fa riferimento ad un obbligo dell'amministrazione comunale che è tenuta a deliberare entro il 30 giugno 2014 riguardo alle aree, nelle quali non si applicano le direttive del decreto del fare. Ossia il decreto del fare prevedeva, e prevede, che gli interventi di ristrutturazioni edilizie che comportano la modifica della sagoma degli edifici, a parità di volumetria, nel rispetto dei vincoli, sono soggetti a S.C.I.A. e non più al permesso di costruire.

Quindi noi siamo tenuti entro il 30 giugno 2014, ad elencare quelle zone in cui questa disposizione non si applica e l'amministrazione comunale ha ritenuto di esentare da questa facilitazione le zone omogenee A, riguardanti le zone del centro storico, storica del Guasco, storica di Capodimonte, storica di impianto ottocentesco con isolati chiusi, che sarebbe quella che arriva fino al Viale della Vittoria, e gli insediamenti storici delle frazioni e loro recenti ampliamenti. Quindi a queste zone non si applica la facilitazione di cui al decreto del fare, per una sorta di conservazione e anche di controllo più mirato sul territorio alle possibilità di interventi che comportavano non più il permesso di costruire, ma solamente le S.C.I.A.

Ha ricevuto il parere favorevole della Commissione, c'è un emendamento in cui si precisa di togliere da questo elenco ZTF gli insediamenti storici delle frazioni. E non mi sembra che ci siano altri emendamenti.

(Alle ore 17,45 entrano i consiglieri Pelosi, Pizzi e Rubini – 29 presenti)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Per gli interventi, ho la richiesta del consigliere Vichi nell'ordine, e poi la consigliera Lazzeri. Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Soltanto per ribadire anch'io che questa delibera è passata già in Commissione, ha avuto il parere favorevole in data 22 novembre, è una delibera di adeguamento al decreto del fare che prevede una semplificazione delle autorizzazioni edilizie, però con questa delibera andiamo a tutelare una parte del tessuto edilizio, che è quello del nucleo centrale di Ancona, oltre al nucleo centrale di Ancona, tutte quelle porzioni di tessuto edilizio che possono avere una rilevanza storica anche nelle frazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.
Prego, consigliera Lazzeri.

CONSIGLIERA LAZZERI (M5s). Grazie. Noi, in linea teorica, diciamo che saremmo

anche favorevoli alla votazione di questa delibera, tuttavia c'è un grosso tuttavia, cioè noi siamo d'accordo con il fatto che il Comune debba porre una particolare attenzione alla tutela delle zone storiche, quindi per questo saremmo favorevoli alla votazione di questa delibera, tuttavia questa va in contrasto con la delibera che non si discute più, ma che era all'ordine del giorno su Via Circonvallazione, e vi spiego perché. Questa delibera in votazione adesso, la n. 959 recita: «La semplificazione non consentirebbe più all'amministrazione comunale un'adeguata e sistematica valutazione degli interventi su edifici situati in zone di rilevante interesse storico-culturale, nelle quali è importante valutare gli effetti degli interventi progettati in relazione al contesto complessivo e al contorno edilizio». In queste zone di rilevante interesse storico e culturale, è elencata anche la ZT2, zona storica di Capodimonte, quindi la zona della cittadella, quindi con questa delibera si va a dire che il Comune vuole tutelare quella zona di rilevante interesse storico culturale, con la delibera n. 954, invece, si fa tutt'altro, si fa il contrario, si va a modificare, ad introdurre una variante che permette la demolizione e ricostruzione di edifici proprio in quella zona che dovrebbe essere tutelata, oltre ad essere soggetto a vincolo della Sovrintendenza, eccetera. Comunque avremo modo di approfondire questo a tempo debito.

Quindi, per questo motivo, siccome con questa delibera si dice una cosa, con un'altra delibera se ne dice un'altra, noi non parteciperemo per protesta al voto di questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie consiglieri Lazzeri.

Non ho altre richieste di interventi. Gli emendamenti sono stati distribuiti? Sì.

Dichiaro chiusa la discussione, possiamo aprire gli interventi sull'emendamento n. 1. Consigliere Berardinelli, l'emendamento suo c'è di cui parlare. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. È abbastanza semplice la questione, qui c'è stata un'identificazione all'interno del territorio del Comune di Ancona di alcune zone in cui non è applicabile la segnalazione certificata di inizio attività per gli interventi di demolizione e ricostruzione.

C'è questa situazione un po' assurda, un po' strana, per cui ci sono delle zone, anche pregiate, molto pregiate come per esempio la zona delle vie parallele al Viale della Vittoria, per capirci, che non rientrano nelle zone dove è obbligatorio fare un supplemento burocratico di comunicazione al Comune, invece vengono ricomprese nelle zone dove è obbligatoria questa comunicazione, gran parte delle frazioni. E mi sembra che sia quantomeno contraddittorio continuare a dire che bisogna sviluppare le frazioni, bisogna cercare di far ritornare gli abitanti nelle frazioni, bisogna cercare di incentivare perciò ristrutturazioni e nuovi insediamenti nelle frazioni, e si va a mettere un vincolo burocratico in più proprio nelle frazioni.

Per cui il mio emendamento, che è molto semplice, perché a proposito delle ZTF, "Insediamenti storici delle frazioni e loro recenti ampliamenti", verrebbe cassato dal dispositivo potendo perciò uniformare, ripeto, non alla zona della periferia di Ancona, ma una zona molto pregiata come quella per esempio di Via Trieste piuttosto che di Corso Amendola. Andare a mettere un'attenzione così in certi casi maniacale in zone delle frazioni che non meritano, secondo me, questa attenzione così forte, mi sembra una forte contraddizione.

C'è il parere favorevole di regolarità tecnica, non c'è bisogno chiaramente dal parere di regolarità contabile, perché non c'entra nulla, mi sembra che sia possibile votarlo, perché non è che cambia molto nel controllo da parte del Comune, si evitano di fare delle richieste burocratiche agli abitanti che dovessero pensare alla ristrutturazione e agli interventi di demolizione e ricostruzione o permessi di costruire all'interno di

queste zone delle frazioni. Perciò, secondo me, è una cosa che si potrebbe tranquillamente votare.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Consigliere Tombolini, prego. Per l'emendamento presentato dal consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). Diciamo di sì. È soltanto per una riflessione. Penso che forse l'appesantimento burocratico nelle zone di qualità poteva essere limitato soltanto ad interventi su interi edifici, in cui in effetti viene stravolta la natura, può essere a rischio lo stravolgimento della natura dello stato dell'edificio, dello stato dei luoghi. Dire che in centro storico non è possibile o nelle zone frazionali o nelle zone delle quinte ottocentesche realizzare degli interventi, che vanno nello spirito della semplificazione amministrativa della riduzione degli oneri rispetto ai diritti di segreteria, e anche gli oneri di gestione della pratica da parte del Comune, secondo me è un esercizio contrario a quello della sburocratizzazione. Per cui, non ne capisco il senso, perché o diciamo che il piccolo intervento nell'appartamento, oppure le modifiche estetiche, oppure qualsiasi sia altra la tipologia di intervento deve essere assoggettata per forza ad un permesso di costruire, significa far lavorare a vuoto gli uffici, far pagare soldi alle persone. Senso diverso avrebbe il dire: modifico un intero edificio, è necessario il permesso di costruzione. È a rischio la visibilità, la qualità di un pezzo di città.

Detto questo, per cui credo che questo atto, seppure è passato in Commissione, sia assolutamente penalizzante per quello che è l'interesse dei cittadini che rappresentiamo, sia penalizzante per il lavoro che gli uffici devono fare, perché il lavoro che gli uffici devono fare, verrà sempre più orientato a funzioni di controllo e penalizzante perché i costi delle parti, sia chi fa il controllo preliminare del permesso di costruire, sia per i diritti di segreteria del cittadino e i tempi conseguenti risultano penalizzati, per cui mi sento di non poter condividere nello spirito la delibera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Prego, consigliere Vichi, intervento sull'emendamento Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Grazie Presidente. Abbiamo discusso questo emendamento, come dicevo, in Commissione, io sono di parere contrario rispetto al consigliere Berardinelli. La perimetrazione dei nuclei delle frazioni è davvero una parte ridotta rispetto al territorio nazionale, quindi, dal mio punto di vista, condivido le osservazioni degli uffici che hanno analizzato il problema, quindi non vedo una riduzione della possibilità di espansione delle frazioni, pertanto dichiaro sin d'ora il mio voto contrario a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.

Passiamo ad eventuali dichiarazioni di voto. Consigliere Berardinelli. Sull'emendamento. Complessiva, d'accordo, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (*Pdl*). È evidente, Presidente, che avendo presentato questo emendamento che, secondo me, è importantissimo, dovesse esserci un voto contrario, io lo prenderei come l'ennesimo attacco da parte delle maggioranze di sinistra di questi anni alle frazioni del Comune di Ancona che sono sempre state vessate, sono sempre state tenute in scarsa considerazione rispetto al centro della città.

Ripeto, io ho fatto un confronto molto semplice, non ho confrontato con la zona di Piazza Ugo Bassi, ho confrontato le prescrizioni che vengono praticamente indicate per

le frazioni superiori a quelle che sono previste per una zona del centro parallela a Viale della Vittoria, che risale ad un periodo storico importantissimo per l'architettura italiana, e mi sembra che sia inconcepibile che si possano dare delle prescrizioni supplementari per le frazioni rispetto a quella di Via Trieste e di Corso Amendola, per cui su questo chiaramente, sulla delibera se non venisse approvato l'emendamento, il mio voto sarà contrario.

(Alle ore 18,00 esce il consigliere Gastaldi – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui si può passare alla votazione dell'emendamento.

Si voti l'emendamento.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 28 |
| Votanti | 21 |
| Non Votanti | 07 (Rubini Filogna, Crispiani, Diomedì, Gramazio, Pizzi, Tombolini, Lazzeri) |
| Favorevoli | 01 |
| Contrari | 20 (Mazzeo, Gnocchini, Polenta, Morbidoni, Mancinelli, Barca, Fagioli, Fiordelmondo, Urbisaglia, Dini, Vichi, Fanesi, Milani, Mandarano, Duranti, Freddara, Tripoli, Fazzini, Pistelli, Pelosi) |

(Il Consiglio non approva)

Vado alla votazione della deliberazione. Si vota la delibera n. 959.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 28 |
| Votanti | 22 |
| Non Votanti | 06 (Diomedì, Pizzi, Lazzeri, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 20 |
| Contrari | 02 (Berardinelli, Tombolini) |

(Il Consiglio approva)

Non abbiamo in questo caso l'immediata eseguibilità.

AZIENDA AGRICOLA GIANGIACOMI GIAMPAOLO – REALIZZAZIONE DI UNA STALLA PER BOVINI IN LOCALITA' MONTE RONZANO FRAZIONE PATERNO – PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 (RACCORDI PROCEDIMENTALI CON STRUMENTI URBANISTICI) – PROGETTO COMPORTANTE LA VARIAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI (deliberazione n. 3).

PRESIDENTE. Per cui, possiamo passare alla proposta dalla Giunta al Consiglio n. 994/2013, di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno. Relatore il Sindaco. Rettifico, mi fanno segno relatore l'assessore Sediari. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. In realtà, questa è una pratica che è passata attraverso lo Sportello dell'attività produttive per un'esigenza di ampliamento dell'azienda agricola *Giangiacomi*, quindi Sportello delle attività produttive che ha agito anche come Conferenza dei servizi, in difformità parziale ad alcune norme del Piano regolatore, perché prevede un indice di edificabilità superiore rispetto a quello previsto. Sostanzialmente, per esigenze di attività produttive, si chiede di aumentare la volumetria di manufatti a servizio dell'attività. C'è un emendamento lo stesso presentato dalla Commissione questa volta, da tutta la Commissione, sul punto n. 2 del deliberato, ossia il vincolo della durata di dieci anni di mantenimento della destinazione da applicarsi alle aree, ai manufatti oggetto della delibera, si intende portato da dieci anni a trent'anni proprio per salvaguardare quelle che sono le richieste di implementare, con un ampliamento del manufatto esistente, l'attività produttiva stessa e quindi di renderla più efficace. Quindi io credo che l'emendamento sicuramente è da accettare e quindi la delibera di per sé è molto semplice, è passata, ripeto, con il voto favorevole della II e della VI Commissione.

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.
Interventi in ordine a questa delibera? Non li registro.
Ci sono emendamenti, assessore? Non mi risulta. C'è un emendamento. Può anche illustrarlo, prego.

ASSESSORE SEDIARI. Ripeto, l'emendamento...

(Alle ore 18,10 esce il consigliere Pizzi – presenti 27)

PRESIDENTE. L'ha detto prima, però se il Presidente della Commissione... Grazie. Il primo firmatario Pelosi, sì, VI Commissione. Il Presidente di Commissione la illustri. Grazie. O Pelosi o Vichi, sono due Commissioni. Prego, consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Non è che ci sia molto da illustrare. Sostanzialmente è stata apportata una modifica a pagina 4 della proposta di delibera, in cui si è sostituita la durata di permanenza del vincolo, originariamente fissata a dieci anni, con la durata di trent'anni, con l'accordo di tutti i commissari sostanzialmente perché c'era una non congruità con l'allegato qui alla proposta che era la determinazione della Conferenza dei servizi, che prevedeva invece il vincolo trentennale. Chiedendo chiarimenti in Commissione e non avendo fornito motivazioni stringenti del perché era stato, invece, messo in delibera dieci anni, quindi sostanzialmente facendo riferimento probabilmente ad un refuso, a quel punto abbiamo ritenuto opportuno rendere omogeneo l'allegato alla delibera con la delibera. Questa è la motivazione. C'erano due durate diverse rispetto all'allegato della Conferenza dei servizi che aveva

fatto la fase istruttoria, quindi l'abbiamo modificata. Abbiamo proposto di modificarla.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo andare a votare l'emendamento presentato dalle Commissioni congiunte VI e II. Prego, si voti l'emendamento.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|-----------------------------|
| Presenti | 27 |
| Votanti | 25 |
| Non Votanti | 02 (Berardinelli, Gramazio) |
| Favorevoli | 25 |

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la delibera di cui al punto n. 4, n. 994. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 27 |
| Votanti | 23 |
| Non Votanti | 04 (Berardinelli, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 21 |
| Astenuti | 02 (Lazzeri, Diomedi) |

(Il Consiglio approva)

Per questa delibera non necessita l'immediata eseguibilità.

**SPESE LEGALI SENTENZA GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 610/2012 –
RETTIFICA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 17/10/2013
(deliberazione n. 4).**

PRESIDENTE. Procediamo con la delibera proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1114/2013, di cui al punto n. 5 «Spese legali sentenza Giudice di Pace n. 610/2012 – Rettifica delibera del Consiglio comunale n. 71 del 17/10/2013». Prego, il Sindaco che illustra.

SINDACO. C'è poco da illustrare. È una presa d'atto della necessità della rettifica della delibera sulle spese legali nei termini che sono scritti lì. Non è che ci siano particolari scelte politico-amministrative.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Interventi dei consiglieri. Emendamenti.
Possiamo passare alla votazione. Si voti la delibera. Prego.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | | |
|-------------|----|--|
| Presenti | 27 | |
| Votanti | 20 | |
| Non Votanti | 07 | (Diomedi, Berardinelli, Tombolini, Lazzeri, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 20 | |

(Il Consiglio approva)

Per questa delibera è prevista l'immediata eseguibilità, per cui possiamo procedere alla votazione dell'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | | |
|-------------|----|--|
| Presenti | 27 | |
| Votanti | 20 | |
| Non Votanti | 07 | (Diomedi, Berardinelli, Tombolini, Lazzeri, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 20 | |

(Il Consiglio approva)

ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' URBANISTICA AI FINI DELL'INTESA STATO-REGIONE AI SENSI DEL D.P.R. N. 616/1977, ART. 81 E SS.MM.II. – PROGETTO S.S. 16 ADRIATICA – VARIANTE DI ANCONA – AMPLIAMENTO DA DUE A QUATTRO CORSIE DA FALCONARA A BARACCOLA – I LOTTO: TRATTO FALCONARA-TORRETTE (SVINCOLI INCLUSI) (deliberazione n. 5).

PRESIDENTE. Procediamo, come convenuto in Capigruppo, con la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1154/2013 di cui al n. 8 dell'ordine del giorno. Assessore Sediari relatore.

Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Anche questa delibera ha avuto il parere favorevole della Commissione, ed è una delibera, secondo me, importante, perché attiene all'ampliamento da due a quattro corsie da Falconara a Baraccola, primo lotto.

È una pratica soggetta alla Conferenza Stato-Regione, ha ricevuto nel 2004 il parere favorevole sulla procedura di valutazione di impatto ambientale. Il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi su questa delibera, in quanto una parte del tracciato, in misura molto ridotta, va a sovrapporsi a delle aree agricole, quindi non ricadente nell'articolo 26 della viabilità.

Il Settore Gestione Edilizia in data 24 settembre 2013 ha indetto un incontro tecnico con il Settore Lavori Pubblici e il Settore Pianificazione Urbanistica Generale, al fine di valutare congiuntamente il progetto, perché il dirigente del Settore Lavori Pubblici, ingegner Luciano Lucchetti, ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto, auspicando che quanto prima si realizzi anche il raddoppio del tratto della galleria del Montagnolo fino alla nuova S.S. 16 nei pressi della rotonda *Irmea*, e sia presentato il progetto di raccordo con la nuova uscita ovest dell'autostrada. Quindi un auspicio il completamento del secondo tratto.

Quindi in Consiglio comunale siamo chiamati ad esprimere il parere favorevole all'approvazione del progetto relativo alla realizzazione dell'ampliamento da due a quattro corsie della S.S. 16 nel tratto compreso tra Falconara e Torrette e quindi di prendere atto che la sovrapposizione del tracciato su parti abbastanza poco rilevanti del tracciato che va ad occupare zone agricole, quindi non sia ostativo e che sia già considerato come variante, e quindi il Consiglio comunale di esprimere parere favorevole a questo progetto.

*(Alle ore 18,12 esce il consigliere Vichi – 26 presenti;
esce l'assessore Fiorillo)*

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Interventi dei consiglieri? Consigliere Lazzeri, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. In merito a questa delibera, diciamo che io avevo chiesto in Commissione se era possibile, vista la presenza anche dell'ingegner Moglie, se è possibile faccio questa domanda, cioè chiedo se sono previste delle opere di compensazione a questo progetto, visto che comunque è un progetto che prevede per forza di cose un consumo di territorio, se sono state previste delle opere di compensazione che vadano a compensare il consumo di suolo, fermo restando che noi, constatata anche la pericolosità di quel tratto di strada che veniva sollevato anche questa

mattina in questa sede, diciamo non abbiamo niente che osta all'approvazione di questa delibera.

Un altro invece chiarimento, visto che viene citato l'auspicio al fatto che venga presentato un progetto di raccordo con la nuova uscita ovest, colgo l'occasione, a parte che secondo noi forse c'entrava poco con questa delibera, forse a nostro avviso sarebbe stato meglio non inserirlo, comunque questo è un parere personale, però colgo l'occasione e chiedo anche formalmente al Sindaco se è possibile avere, ricevere la copia della convenzione che è stata firmata, visto che ormai è stata firmata da diversi giorni, settimane anzi, quindi chiedo se è possibile ricevere la copia della convenzione firmata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.
Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io mi limito a fare una considerazione di carattere generale che va al di là di questa precisa delibera, anche come spunto di riflessione, nel senso che credo che, viste le misure prese in questo campo dal resto d'Europa, bisognerebbe anche cominciare a ragionare di sorpassare la logica di continuare ad agevolare il trasporto su gomma privato, quindi aumentando le corsie, continuando la cementificazione e continuando la produzione di asfalto, sarebbe anche il caso che non tanto qui, ma anche qui, ma a livello nazionale si cominciasse a discutere del perché questo Paese non ha nessun tipo di politica contro l'aumento del trasporto privato, per il potenziamento del trasporto pubblico, per un investimento su rotaia.

Va bene tutto, ma diciamo che questa non è sicuramente la strada giusta. Le responsabilità sono, sì, qui, ma anche sicuramente di una classe politica a livello nazionale che spesso volte costruisce non per il bene collettivo, ma per il bene di qualche magari azienda amica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Intervengo per riallacciarmi alla considerazione dell'interrogazione di questa mattina sulla sicurezza di quel tratto di strada, che penso sia l'oggetto che andiamo a discutere, quando l'assessore Foresi ha detto che non ci ascoltano, però mi pare che il Comune di Ancona giustamente sia ricettivo in questo campo dicendo va bene, raddoppiate.

Mi domando, mi pare che il finanziamento dell'opera non ci sia e mi pare che forse sarebbe l'occasione da non perdere, anche se qualcuno potrebbe dire che è un'arma a doppio taglio, perché chiamare queste persone ad un tavolo della concertazione per dire che per noi l'esigenza non è quella di attendere che si faccia sicurezza nel giro di qualche anno o di qualche decennio, ma che di quella sicurezza noi abbiamo bisogno subito. E siccome la tecnologia, mezzi anche poco costosi ce ne mette a disposizione, forse una riflessione su questo campo io, con i proponenti, la farei dicendo addirittura che vogliamo sospendere per chiarimenti l'approvazione di questo atto. Perché, secondo me, cari signori, bisogna che troviamo gli strumenti per farci sentire dagli organi sovraordinati, perché l'*Anas* viene a chiedere l'autorizzazione per una variante urbanistica e noi gliela concediamo. Però quando chiediamo qualcosa, la risposta è picche.

Io invito alla riflessione. Sicuramente non sono io che dico sospendiamo la discussione su questo atto, perché non voglio fare il bastian contrario in continuazione, ma quando diciamo che non abbiamo strumenti per farci intendere, questa potrebbe essere

un'occasione per mettere in mostra qualche parere e un po' di muscolatura, se ce l'abbiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io volevo solamente ricordare che questa mozione che è stata approvata nella Commissione, è una delibera, secondo me, molto importante, anche se – come diceva adesso il consigliere Rubini – dovremo in futuro lavorare sempre di più per trasferire il trasporto su gomma sul trasporto su rotaia, però questa è una infrastruttura esistente e quindi credo che sia anche nostro dovere fare in modo che quello che già abbiamo, lo rendiamo più sicuro possibile.

Visto e considerato che quella è una strada pericolosissima, io credo che anche l'*Anas* che chiede l'autorizzazione di poter realizzare questo raddoppio, questa autorizzazione vada concessa da parte del Consiglio comunale, certamente potremmo anche in seguito, a mio avviso, ragionare su interventi necessari che l'*Anas* dovrà fare nell'ambito del Comune di Ancona, a partire anche per quanto riguarda l'uscita ovest che con questa che si ricollega, però credo che questa delibera oggi che viene votata, è soprattutto nella direzione che, siccome è una proposta molto datata nel tempo, nel senso che è da molto tempo che si parla di un allargamento di questa strada e finalmente siamo arrivati ad una concretezza, credo che non possa essere rinviata la discussione, il dibattito, l'approvazione, e quindi garantire la sicurezza massima per quanto riguarda questa infrastruttura.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.
Possiamo passare alla votazione della delibera? Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Se è possibile avere una risposta sulle opere di compensazione, se qualcuno sapeva rispondermi. Altrimenti, se non c'è nessuno che mi sa rispondere in questa sede, chiedo che in un successivo momento mi si possa inviare una risposta scritta.

PRESIDENTE. Se per lei può andare bene la risposta scritta, la solleciterò, va bene.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Se è possibile. Siccome l'avevo chiesto anche in Commissione, mi hanno detto che me l'avrebbero fatta avere, poi però in realtà non l'ho avuta.

PRESIDENTE. Magari se mi fa un promemoria del tutto informale, giusto per ricordarmelo io. Grazie.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Possiamo passare alla votazione della proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1154/2013? Prego, si voti. A seguire ci sarà l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|--|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 23 |
| Non Votanti | 03 (Berardinelli, Tombolini, Gramazio) |
| Favorevoli | 19 |
| Astenuti | 04 (Diomedi, Lazzeri, Crispiani, Rubini Filogna) |

(Il Consiglio approva)

Procediamo con la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione. Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 21 |
| Non Votanti | 05 (Berardinelli, Tombolini, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 19 |
| Astenuti | 02 (Diomedi, Lazzeri) |

(Il Consiglio approva)

Come convenuto in Capigruppo, si esaurisce la trattazione degli argomenti individuati, ma l'assessore Sediari proponeva quella di cui al punto n. 10, se non c'è nulla in contrario.

Lo chiedo ai consiglieri, visto che non se n'è parlato prima in Capigruppo. Sarà per questo.

**RETTIFICA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 335 DEL 21/04/1993 –
CESSIONE DI AREA PER EDILIZIA PRIVATA DI COMPENSAZIONE NEL
PIANO DI SVILUPPO DELLA FRAZIONE ASPIO – DITTE EREDI ASCOLI
ELISA, EREDI MENGARELLI DINO (deliberazione n. 6).**

PRESIDENTE. Quindi, ribadisco, trattiamo l'argomento di cui al punto n. 10, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1158/2013. Prego, assessore Sediari per la relazione.

ASSESSORE SEDIARI. Anche questa è una delibera che è passata in Commissione, è una delibera molto datata, è una storia molto datata di vent'anni fa, viene da un vecchio Piano particolareggiato in una zona di sviluppo del centro frazionale dell'Aspio, l'amministrazione comunale ha acquistato dai proprietari a prezzo di terreno agricolo con patto di restituzione di cubatura edificatoria trenta per cento di quanto acquistato. Il piano prevedeva nel 1991 PEEP e PPE. Alla fine residuano diritti edificatori per due proprietari che non hanno realizzato pur avendone il diritto. Ora, in capo agli stessi, ci sono i nomi qua, Mengarelli Dino, Ascoli eredi, anche dopo tanto tempo hanno ancora il diritto acquisito, resta loro questo diritto edificatorio di dover esercitare l'edilizia di compensazione. Quindi essendoci un lotto ancora libero di proprietà comunale, possiamo procedere quindi con lo stesso indice edificatorio che riguarda il diritto acquisito dei due proprietari, i due aventi diritto, quindi su questo lotto possiamo procedere alla vendita e fargli esercitare il diritto edificatorio acquisito. Quindi è una pratica che va avanti dal 1991, che oggi dovrebbe arrivare a definizione per concludere tutto quel piano che era previsto all'Aspio.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado in chiusura.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|-------------|---|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 20 |
| Non Votanti | 06 (Diomedi, Berardinelli, Lazzeri, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna) |
| Favorevoli | 19 |
| Contrari | 01 (Tombolini) |

(Il Consiglio approva)

Non è prevista l'immediata eseguibilità.

Concludo dichiarando chiusa l'adunanza e precisando che le giornate di domani e dopodomani non saranno impegnate. Grazie a tutti, buona serata.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18,30

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



**REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno - Latina**



Indice generale

| | |
|---|----|
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PIZZI SU: «PROGETTO MARE ADRIATICO ZONA B A 43,2 KM DALLA COSTA»..... | 2 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SU: «ADOZIONE PEBA (PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE)»..... | 4 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VICHI SU: «BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE COMUNALE»..... | 4 |
| INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E BERARDINELLI SU: «SITUAZIONE GATTILE»..... | 6 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SU «GESTIONE PRETRATTAMENTO RIFIUTI»..... | 9 |
| INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TOMBOLINI, D'ANGELO E TRIPOLI SU «OCCUPAZIONE ASILO VIA RAGUSA»..... | 12 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SU «FONDO DI SOLIDARIETA' ANNO 2013»..... | 20 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SU «INCIDENTI STRADALI VARIANTE S.S.16 TORRETTE-FALCONARA»..... | 21 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SU «PROGETTO LAST MINUTE MARKET»..... | 23 |
| IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELL'EX ASSESSORE ROBERTO STECCONI, RECENTEMENTE DECEDUTO. | 25 |
| INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SU «GARA D'APPALTO AFFIDAMENTO CONCESSIONE RESIDENZA PROTETTA PER DISABILI VILLA ALMAGIÀ»..... | 26 |
| IN ORDINE AI LAVORI..... | 28 |
| COSTITUZIONE DI UN POLO TEATRALE REGIONALE A MEZZO DI SOCIETA' CONSORTILE – ADESIONE DEL COMUNE DI ANCONA (deliberazione n. 1)..... | 30 |
| IN ORDINE AI LAVORI..... | 88 |
| ART. 30 COMMA 4 D.L. 21/06/2013 N. 69 – AREE NELLE QUALI NON È APPLICABILE LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE O PER VARIANTI A PERMESSI DI COSTRUIRE COMPORTANTI MODIFICHE DELLA SAGOMA (deliberazione n. 2)..... | 89 |
| AZIENDA AGRICOLA GIANGIACOMI GIAMPAOLO – REALIZZAZIONE DI UNA STALLA PER BOVINI IN LOCALITA' MONTE RONZANO FRAZIONE PATERNO – PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 (RACCORDI PROCEDIMENTALI CON STRUMENTI URBANISTICI) – PROGETTO COMPORTANTE LA VARIAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI (deliberazione n. 3)..... | 93 |

| | |
|--|-----|
| SPESE LEGALI SENTENZA GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 610/2012 – RETTIFICA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 17/10/2013 (deliberazione n. 4)..... | 95 |
| ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' URBANISTICA AI FINI DELL'INTESA STATO-REGIONE AI SENSI DEL D.P.R. N. 616/1977, ART. 81 E SS.MM.II. – PROGETTO S.S. 16 ADRIATICA – VARIANTE DI ANCONA – AMPLIAMENTO DA DUE A QUATTRO CORSIE DA FALCONARA A BARACCOLA – I LOTTO: TRATTO FALCONARA-TORRETTE (SVINCOLI INCLUSI) (deliberazione n. 5)..... | 96 |
| RETTIFICA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 335 DEL 21/04/1993 – CESSIONE DI AREA PER EDILIZIA PRIVATA DI COMPENSAZIONE NEL PIANO DI SVILUPPO DELLA FRAZIONE ASPIO – DITTE EREDI ASCOLI ELISA, EREDI MENGARELLI DINO (deliberazione n. 6)..... | 100 |